

LAGO: CENNI STORICI

Sull'origine di Lago il Prof. Luigi Aloe scriveva nel 1975 che "...il Martire deduce il nome di Lago dal fatto che giace sprofondato in una valle. Ora in gergo Lago viene detto 'Vacu': è facile raccostarlo al latino 'Lacuum' o 'Vacuus' o a 'valle, fossa o cavità...". Nel passato, l'antico borgo faceva parte del **Feudo di Aiello** sotto il dominio della famiglia De Royre, poi di Giovanni d'Angiò, ed infine di altre nobili e potenti famiglie come i Siscar, i Malaspina e i Cybo (1569-1806). Nel Rinascimento, varie località della Calabria furono possedimenti di varie famiglie nobili, come i Ruffo, i Marano, i Siscar e i Malaspina. **Papa Innocenzo VII** (1474-92) apparteneva alla famiglia Malaspina, la quale controllava vari passi appenninici. Lago rappresentava un **punto strategico** molto importante per il controllo delle vie di comunicazioni **tra Amantea e Cosenza**. Si pensa infatti, che dove oggi c'è il **campanile dell'Annunziata** una volta c'era una **torre di controllo o fortezza** che serviva per vigilare sui transiti tra queste due città, visto che dalla cima della torre si dominava le vallate del Fiume Acero.

Trovandosi a solo 30 km dal capoluogo, il paese di Lago è stato indirettamente influenzato da ciò che succedeva a Cosenza. Chiamata I "**Atene della Calabria**", Cosenza ha svolto un ruolo culturale importante per i paesi della provincia. Molto rilevante per le zone limitrofe, è stata l'introduzione in tale città, della **pressa tipografica** nel 1478, la fondazione dell' **Accademia Cosentina** nel 1501 e l'inaugurazione dell' **Università degli Studi della Calabria** nel 1972. Oggi, rispetto al passato, il laghitano deve affrontare meno disagi per laurearsi, in quanto non è più necessario allontanarsi dal paese per andare a studiare a Napoli o a Messina.


Anche la religione è sempre stata una parte integrante della vita paesana. I **monasteri** rappresentavano centri di civiltà e di cultura, ed hanno diffuso anche a Lago lo spirito contemplativo e gli studi umanistici. Infatti, nel paese c'erano tre conventi: il primo, il **Convento di Santa Maria del Soccorso**, fondato nel **1561** nell'attuale sede della Chiesa di S. Maria del Cimitero, ed il secondo, il **Monastero di Santa Maria degli Angeli** del Pantanello, costruito nel **1636** (dove era attivo Frà Bernardo). Un terzo, l'antico **Convento benedettino di Santa Maria di Ponticelli**, forse preesisteva alla fondazione stessa di Lago ma scomparso forse tra il XV ed il XVI secolo. La loro fondazione è dovuta al dispiegarsi di un lungo percorso mistico-religioso e di una tradizione spirituale calabrese, iniziata per merito di Santi come **San Zaccaria** (divenuto Papa nel 741), e proseguita da **San Nilo, San Bruno, San Daniele, e San Francesco di Paola**, e di altri venerabili personaggi religiosi come **l'abate Gioacchino da Fiore e Fra' Bernardo**.

Anche se Lago non è mai stato un obiettivo importante per i barbari e gli invasori, probabilmente loro minaccia dal vicino capoluogo di Cosenza si sarà fatta sentire. Infatti, Cosenza è stata vittima di tante invasioni ed occupazioni: dopo il **dominio romano**, la città fu governata dai **Bizantini** fino al 671, dai **Longobardi** fino al 886, di nuovo dai **Bizantini** fino al 1058, dai **Normanni** fino al 1268, dagli **Svevi** fino al 1430, dagli **Angioini** fino al 1503, dagli **Aragonesi** fino al 1711, dagli **Austriaci** fino al 1734, dai **Borboni** fino al 1799, dai **Francesi** fino al 1815 e di nuovo dai **Borboni** fino al 1860 quando arrivò **Garibaldi** e l'Italia fu unificata e governata da Casa Savoia, diventando il Regno d'Italia. Tra il Basso Medioevo e l'età moderna, Svevi, Angioini ed Aragonesi esercitavano funzioni pressoché **esclusivamente militari e fiscali**, lasciando di fatto il governo della società locale nelle mani del **ceto nobiliare**, composto di signori feudali.

A volte, invece, gli eventi storici di Cosenza hanno avuto riflessi positivi su Lago, in quanto nel capoluogo, lontano solo 30 km dal paese, c'è sempre stato un incontro di culture e di civiltà diverse. Con i Normanni c'è stato un "revival" delle tradizioni latine e la nascita degli ordini religiosi e con gli Svevi la provincia ha vissuto un periodo di benessere e di pace (**Federico II** fece diventare Cosenza una città colta e prestigiosa). Invece, con gli Angioini e gli Aragonesi ci furono lunghe contese e lotte, e la popolazione intensificò il suo ritiro sui monti. Poi, con l'abolizione del feudalesimo

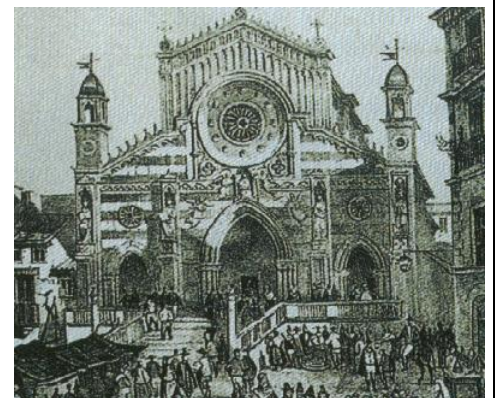
nel periodo napoleonico (purtroppo durato solo pochi anni), arrivarono le vere riforme per i contadini. Al momento dell'unità d'Italia nel 1861, c'era solo una strada che attraversava la Calabria da nord a sud (SS 18) e la ferrovia era inesistente.


EVENTI IMPORTANTI per la STORIA di LAGO

DATA	EVENTO	DESCRIZIONE
800 AC	MAGNA GRECIA fondata in Calabria	La regione cominciò ad essere denominata Saturnia, Ausonia, Enotria, Tirrenia, Esperia ed infine Italia. Gli itali erano esclusivamente gli abitanti della Calabria meridionale. Vennero fondate dai greci le città di Sibari e Crotone dove c'era la cultura della Grecia classica
530 AC	CROTONE distrugge Sibari	I crotonesi , guidati dall'atleta greco Milone , distrussero ed inabissarono Sibari sotto il fiume Crati dopo aver deviato il suo corso naturale. Sibari (Sybaris) con i suoi 100.000 abitanti , era la città più importante del Bruttium ed aveva fondato Clampetia (l'attuale Amantea).
530-496 AC	PITAGORA protagonista a Crotone	Pitagora era un grande filosofo e matematico greco che viveva vicino Crotone. Ha fondato una "setta" politico-religiosa che credeva nella trasmigrazione delle anime intesa come processo di purificazione. Per essere purificati, i credenti dovevano rimanere in silenzio e praticare il digiuno. Scopri il teorema di Pitagora per misurare l'ipotenusa dei triangoli e la tavola pitagorica.
333 AC	TITO LIVIO descrive Cosenza	Il grande poeta descrisse Cosenza come la città più importante del Bruttium .
331 AC	BRUZI e LUCANI sconfiggono Alessandro il Molosso	Alessandro dall'Epiro venne chiamato dai tarantini, ma fu sconfitto nella Valle del Crati
280 AC	PIRRO sconfigge i romani vicino Sibari, poi però venne sconfitto	Pirro , Re d'Epiro in Grecia, sconfisse i romani ad Eraclea vicino Sibari con 2500 uomini e 20 elefanti, ma perse tanti soldati (di cui l'espressione, " vittoria di Pirro "). Poi Pirro andò in Sicilia per liberare le città greche dai cartaginesi. Rientrando in Italia nel 273 AC venne sconfitto dai romani ad Maleventum (da allora, Benevento). Milone nel 272 AC consegna Taranto ai romani i quali assoggettano anche i Bruzi.
204 AC	CARTAGINESI allontanati da Cosenza	I bruzi si allearono con Annibale contro Roma nella Guerra Punica: militarono sotto la guida di Annone , fratello di Annibale, ma furono sconfitti dai romani. Gli uomini di Annibale arrivarono dal nord in Calabria, aspettando dal 216 al 202 AC di scontrarsi coi romani. Durante il loro soggiorno, il territorio occupato subì saccheggi, distruzioni ed incendi. I bruzi , per spirito di sopravvivenza, si allearono a loro. Finalmente, nel 204 AC, i romani schiacciarono e allontanarono i cartaginesi da Cosenza, e la città divenne romana.
153-132 AC	via Popilia costruita	 <p>Iniziata nel 153 AC, finita nel 132 AC, si staccava dalla via Appia, all'altezza di Capua e terminava a Reggio Calabria, passando per Cosenza, lungo il fiume Crati, e per Rogliano, vicino Lago. Fu percorsa per molti secoli da diversi eserciti: cartaginesi, romani, goti, bizantini, francesi e spagnoli. A Cosenza, è ancora visibile un frammento di selciato romano, probabilmente appartenente alla via Popilia. Questa via proseguiva "ad Sabbatum flumen" (l'attuale Fiume Savuto) ed aveva una deviazione che per Grimaldi, portava in territorio d'Ajello, sboccando al mare nei pressi del Fiume Olivo. Si pensa, dunque, che i Greci ed i Romani abitassero certamente il sito.</p>
42 AC	Augusto unisce l'Italia	Il nome Italia si estese da sud verso nord, identificando tutta la penisola.


65 AC	Nasce ORAZIO in Basilicata	<i>Il famoso poeta latino, essendo nato a Venosa in Basilicata, ha influenzato il pensiero sia lucano che calabrese dell'epoca. Egli scrisse "Le Satire" in cui ironizza sui più comuni vizi umani come l'ambizione, l'avidità, ed il materialismo.</i>
204	AMANTEA diventa Romana	<i>Anche Lago così verrà influenzata dalla cultura romana</i>
331	COSTANTINO sposta la capitale dell'Impero	<i>Costantino si trasferisce da Roma a Bisanzio, spostando la capitale dell'Impero Romano che prenderà il nome di "Costantinopoli". Gli Imperatori rimasti a Roma erano più deboli, e nel 476, l'Imperatore Romolo Augustolo, fu deposto da Odoacre, un capo di barbari mercenari: era la definitiva caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Successivamente, Ravenna fu scelta come una sede secondaria per l'Impero d'Occidente. Roma rimase, dunque, senza Imperatore, ed il Papa, senza esercito, rimase da solo a "proteggerla". Quando Attila, capo degli Unni entrò a Roma nel 452, a "fermarlo" è stato Papa Leone I. Ciò spiega l'importanza della Chiesa nei secoli successivi, ed il perché Roma, l'Italia e tutto l'Occidente, divennero più vulnerabili, più esposti alle invasioni dei barbari. Senza una forte autorità, l'Italia e necessariamente anche la Calabria, divennero vittime di guerre, epidemie, carestie, ed invasioni. Così, la Chiesa, oltre a rappresentare un'autorità religiosa, diventerà anche un potere temporale, da cui avrà origine lo Stato della Chiesa nel 751.</i>
365	AMANTEA distrutta dal TERREMOTO	<i>Tanti abitanti "emigrano" fuori: alcuni vanno a vivere nel territorio attuale di Lago.</i>
410	COSENZA invasa dai VISIGOTI	<i>I Visigoti erano una delle popolazioni barbariche che l'Impero, essendo incapace di respingerli, aveva accolto nei suoi confini, anche perché avevano aiutato l'Imperatore Teodosio nelle battaglie contro la Tracia. Il capo dei Visigoti era Alarico, il quale, nel 410, dopo aver preso Roma, proseguì per l'Italia meridionale con l'intenzione di andare in Africa, terra ricca di grano. Ma giunto in Calabria, si ammalò di malaria e morì a Cosenza. Secondo una leggenda, i suoi uomini deviarono il corso del Fiume Busento a Cosenza, e nel letto del fiume prosciugato, seppellirono il loro capo, la sua armatura, il suo cavallo ed il suo tesoro. Poi sopra la tomba, perché nessuno potesse violarla, è stato fatto rifluire il Busento.</i>
527	GIUSTINIANO cerca di unire l'Impero	<i>Giustiniano, imperatore a Costantinopoli dal 527 al 565, esercitò il suo potere sia sullo Stato che sulla Chiesa, progettando di riunire l'Impero. Fece raccogliere le leggi di Roma ("Corpus Juris civilis" o codice civile). Infatti, cercò di recuperare l'Impero Romano d'Occidente ormai controllato totalmente dai popoli Germanici (in Italia, la permanenza degli Ostrogoti durò dal 493 al 553, mentre quella dei Longobardi dal 568 al 756). I Bizantini erano gli unici continuatori della civiltà romana.</i>
540	CASSIODORO , calabrese, fonda un Monastero ed uno Scriptorium	<i>Cassiodoro Flavio Aurelio, consigliere di Teodorico, re degli Ostrogoti, fondò un monastero presso Squillace ed uno Scriptorium per la raccolta e riproduzione di manoscritti.</i>
705	GIOVANNI VII , nato a Rossano, diventa Papa	<i>Rimane fino al 707. Stabilì ottimi rapporti coi longobardi e con Giustiniano II. Aveva un'ottima sensibilità artistica.</i>
741	ZACCARIA , calabrese diventa Papa	<i>Rimane fino al 752. E' stato proclamato Santo. Pipino il Breve gli consegnò i territori vinti ai longobardi, il Lazio e l'Emilia Romagna.</i>
756	PIPINO il Breve fonda lo STATO della CHIESA	<i>A far cadere i longobardi furono i franchi, alleati del Papa, perché avevano utilizzato una strategia più efficace. Pepino il Breve, diede inizio alla Dinastia dei Carolingi, e allo Stato della Chiesa. (Carlo Martello nel 752 aveva sconfitto gli arabi a Poitiers, bloccando la loro avanzata in Europa). Nello Stato della Chiesa, tutti i popoli vinti dovevano convertirsi al cristianesimo e la Chiesa adesso riusciva a proteggere i suoi fedeli, ovviamente, anche in Calabria.</i>

800	CARLOMAGNO proclamato Imperatore	Carlomagno viene proclamato Imperatore del Sacro Romano Impero dal papa Leone III .
IX secolo	SCUOLA MEDICA SALERNITANA	La Scuola Medica Salernitana era la più antica e più famosa istituzione medievale d'Europa per lo studio della medicina che mantenne vive nel Meridione le tradizioni greco-latine. Alla Scuola andavano a studiare i nobili ed i ricchi calabresi (la Scuola venne soppressa nel 1812 da G. Murat).
846	I SARACENI occupano Amantea	Amantea diventa un emirato arabo, chiamato " Al Mantiah " da cui deriva il nome (prima si chiamava " Clampetia "). Lago veniva continuamente saccheggiato e depredatao dagli arabi, ed i laghitani furono costretti a formare nuove contrade per nascondersi. I pirati saraceni spargevano terrore lungo tutta la costa, sconfiggendo i bizantini. Catturavano gli abitanti per venderli come schiavi nei paesi musulmani. Come difesa, furono costruiti in Calabria castelli e torri che servivano per avvistare da lontano le navi arabe, avvisandone in anticipo la popolazione. I musulmani , comunque, avevano dei pregi in quanto incoraggiarono lo sviluppo della scienza e dell'arte, costruirono ricche biblioteche , tradussero le grandi opere degli antichi, sostituirono la numerazione romana con quella araba ed introdussero l'uso della carta come nuovo materiale per scrivere.
850 ca.	LONGOBARDI conquistano Cosenza	
986	I Saraceni arrivano a Cosenza	Occupano Cosenza e provincia e devastano il territorio.
997	Giovanni Filagato , nato a Rossano, diventa anti-papa (Giovanni XVI)	In quanto precettore di Ottone III, era appoggiato dalla madre, l'Imperatrice Teofane, ed anche dal "dittatore" di Roma, Crescenzo II, che aveva espulso dalla città il vero Papa, Gregorio V. Nel maggio 998 fu scomunicato e chiuso in un monastero.
1031	Amantea occupata dai Bizantini	
1049	Arrivano i Normanni	Nel 1049 , Roberto il Guiscardo conquistò la Calabria e nel 1059, col Trattato di Melfi, diventò "Duca di Puglia, Calabria e Sicilia" . Ruggero II (il Normanno, 1094-1154) riconquistò Cosenza e Provincia, e nel 1130, riuscì a sottomettere tutti i baroni nel territorio (che diventerà parte del Regno delle Due Sicilie) facendosi riconoscere il titolo di Re anche dal papa Innocenzo II (instaurando una Monarchia che durò per più di 7 secoli). Fondò uno stato tollerante delle diversità (ebrei, arabi e cristiani riuscivano a vivere pacificamente). Incoraggiò le attività artistiche e culturali in tutto il Meridione.
1065	Roberto il Guiscardo assedia Ajello	Roberto il Guiscardo assedia per quattro mesi il Castello d'Ajello, sino a che gli Ajellesi non determinarono di addivenire alla pace.
1070	Strada che portava a "Lacum"	Un documento Normanno ci conferma l'esistenza di una strada che portava ad est per "Lacum" e "Grimaldo" per congiungersi con la consolare Romana
1152	Gli Svevi iniziano a governare il Sacro Romano Impero	Tra gli Svevi della Dinastia degli Hohenstaufen (tedeschi), ricordiamo Federico I (Barbarossa), 1152-90 e suo nipote Federico II (1214-50). Quest'ultimo si stabilì a Palermo, era un sovrano colto ed illuminato, fondò l'Università di Napoli , permise ai suoi sudditi di professare liberamente qualsiasi religione, e dopo il terremoto del 1184, fece ricostruire la Cattedrale di Cosenza (Isabella d'Aragona, moglie del Re di Francia, Filippo III, è stata sepolta nella Cattedrale nel 1271.)




1184	Terremoto a Cosenza	
1224	*San Daniele fonda un convento a Lago	Anche se non del tutto dimostrato dai documenti storici, c'è chi pensa che San Daniele (Daniele Fossanella) venne a Lago per fondare vicino ad un grande bosco, il Convento Francescano di S. Maria del Soccorso (secondo il Russo, il Convento fu fondato nel 1561). La Chiesa annessa al Convento diventò poi Parrocchia autonoma da San Nicola. Nel 1985 venne trafugato il dipinto (Pala d'Altare), "la Madonna col Bambino e S. Giovannino" il quale fu successivamente ritrovato.
1266	Angioini di Francia iniziano a dominare	Dopo la battaglia di Benevento del 1266 contro Manfredi, figlio illegittimo di Federico II, inizia il dominio di Carlo d'Angiò il quale sposta la capitale del "Regno delle Due Sicilie" da Palermo a Napoli. Con la " Pace di Caltabellotta "(1302) gli angioini persero il controllo della Sicilia che fu assegnata agli aragonesi di Spagna, ma rimasero a controllare il resto del regno fino al 1435. Furono i " Vespri Siciliani " a scuotere il loro controllo nell'isola. Gli Angioini adottarono un feudalesimo ferreo per controllare la popolazione, imponendo tasse pesanti.
1269	Assedio d'Amantea degli Angioini	Egidio di Saint-Ilicet per ordine di Carlo d'Angiò diventa consigliere di Pietro Ruffo che stava assediando Amantea, arresasi dopo poco.
1316 - 1334	 <p>Sebbene le probabile date della consacrazione della Chiesa di San Nicola sono 1316-34, nel 1958 ci fu la celebrazione del quadricentenario della Chiesa Parrocchiale Da sx a dx, prima fila davanti: Franco Piluso ('e Brabbuli), Luchino Politano, Gino Vozza e Antonio Mazzotta ('e Capozza) Seconda fila: Padre Martino Milito, donna Elmira De Grazia (Sindaco), Nicola Piluso ('e Vinditizzu), il Consigliere Provinciale Palermo e Nicola Caruso (che guarda in alto)</p>	
1416	Nasce S. FRANCESCO da Paola	Nacque a Paola il 2 aprile 1416, morì in Francia nel 1507 a 91 anni, fondò l'Ordine dei Minimi ed il suo Convento a Paola. E' il Santo Patrono della Calabria . Il Re di Francia, Luigi XI , lo invitò ad andare in Francia come suo personale taumaturgo (il Santo aveva risuscitato 15 persone dalla morte).

1462	Definitiva sconfitta dei Francesi dagli Aragonesi	
1509	Nasce a Cosenza Bernardino Telesio	Era un naturalista ed un filosofo che ha influenzato molto il pensiero italiano nel tardo Rinascimento.
1519	Gli Aragonesi arrivano in Calabria	Carlo V, re di Spagna, nel 1519, eredita il titolo di Imperatore del Sacro Romano Impero
1535	Cosentini vittoriosi in Tunisia contro gli Ottomani	Aiutano Carlo V , Re di Spagna, a sconfiggere i Musulmani a Golletta (Tunisia). Il 7 novembre 1535, il Re andò a Cosenza per ringraziare tutta la popolazione e concesse alla città tanti privilegi, facendola diventare un centro di cultura e di attività commerciale (si istituisce l' Accademia Cosentina e si sviluppa molto la coltura della seta).
1560 circa	I Valdesi arrivano	I Valdesi, seguaci di Pietro Valdo di Lione (Francia), essendo perseguitati nel loro paese per le loro idee religiose (credevano di poter liberamente interpretare la Bibbia), si rifugiarono nella provincia di Cosenza dove c'era un clima di maggiore tolleranza religiosa.
1568	Nasce in Calabria Tommaso Campanella	Filosofo e monaco domenicano, imprigionato e torturato dall'Inquisizione per le sue idee religiose e per la sua posizione contro il feudalesimo in Calabria. Scrisse la " Città del Sole " (immagina una città ideale dove esiste giustizia, educazione, cibi sani e scienza)
1582	Confraternita di San Giacomo Apostolo	Questa Confraternita era già attiva nel 1582, e da essa derivò quella dell' Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo
1613	Nasce in Sila Mattia Preti	Nota come il "Cavalier Calabrese", era uno dei più grandi pittori naturalisti caravaggeschi del 1600.
1614	Inizio della costruzione della Chiesa degli Angeli	Eretta come Monastero degli Agostiniani Scalzi, ubicata al Pantanello, crollò nel 1819-20 (rimangono solo dei ruderi). Sul posto oggi c'è la statua di Fra Bernardi che morì nello stesso anno (1614).
1638	Terremoto	E' il peggior terremoto che abbia mai colpito Cosenza e provincia. A Lago crollarono 52 case e la Chiesa di S. Maria delle Grazie di Laghitello fu gravemente danneggiata. A Cosenza, morirono 4972 persone.
1647	Inaugurazione del Convento di S. Maria degli Angeli	Il corpo di Fra Bernardo, temporaneamente sepolto nella Chiesa di S. Nicola, viene trasportato nella Chiesa del Convento
1652	Costruzione della Chiesa della Madonna dei Monti	Nel 1656 si ottenne il permesso d'iniziare la fiera della Madonna dei Monti che continua tutt'oggi. La Chiesa, in stile barocco, è inagibile e cadente.
1656-57	Peste bubbonica a Cosenza e dintorni	Causò numerosi morti e tantissima povertà, con un forte calo della popolazione.
1700 circa	* Nasce Policicchio Giordano	Padre Domenicano, laghitano d'adozione, ma nato a San Pietro (Amantea), reggente del suo Ordine, professore di Sacra Teologia e bibliotecario dell'Università di Padova. Si servì del nipote, Geniale Posteraro, per pubblicare "De Torturibus Christi" a Napoli.
1707-34	Ajello cadde sotto il dominio Austriaco	La Pace di Utrecht assegna il Regno di Napoli agli austro-ungarici fino alla Pace di Vienna nel 1735 che affidò le Due Sicilie ai Borboni
1743	PESTE Bubbonica a Cosenza e dintorni	La popolazione di Cosenza si ridusse a 8750 persone.
fine 1700	Chiesa di S. Giuseppe prende denominazione	Si chiamava "Chiesa di S. Giacomo" ed era annessa all'Hospitale che si chiamava anch'esso "S. Giacomo". La chiesa abbandonerà la primitiva denominazione di "San Giacomo" e diverrà, nell'uso comune, quella di "San Giuseppe" per l'accresciuto culto dei laghitani nei confronti di quest'Ultimo in quanto sede della "Confraternita dell'Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo"
1783	Terribile terremoto in Calabria	Il terremoto causò tanti morti e quasi tutte le costruzioni furono distrutte.
1794	Terre del Convento di S. Maria degli Angeli affidate	Le terre del Convento vengono affidate a Don Eugenio Cupelli in enfiteusi. Con il ricavato del fitto a Lago si poté istituire una delle prime scuole pubbliche della Calabria (ricerca di M. Milito)

1799	Creata la Repubblica Partenopea	Divise la Calabria in due province, e Cosenza divenne capoluogo della Calabria Citeriore . Ma fu subito travolta dai Sanfedisti capeggiati dal cardinale-guerriero, il calabrese, Fabrizio Ruffo (1744-1827) che fece ritornare sul trono, fino al 1806, il re Ferdinando di Borbone . Tra i Sanfedisti c'era Frà Diavolo (soprannome di Michele Pezza) che si chiamava il "Calabrese" ma era nato ad Itri (Latina) nel 1771.
1804	L'erbario Essiccato	Il laghitano Domenico Coscarelli è autore del manoscritto "L'erbario Essiccato"
1806-15	La Calabria passa sotto Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat	Le terre diventarono libere e finì lo sfruttamento feudale. La Calabria fu divisa in Province. Murat fondò a Catanzaro un liceo e alcune Cattedre Universitarie di Medicina e Giurisprudenza.
1807	Amantea resiste contro i francesi	
1814	Convento di S. Maria del Soccorso donato a Lago	In quanto i beni ecclesiastici vennero tolti alla Chiesa ("Legge Eversiva della Feudalità"), il Convento fu donato al Comune di Lago.
1815	G. Murat fucilato a Pizzo	Viene restaurata la monarchia dei Borboni, e Ferdinando I ritorna ad essere "Re delle Due Sicilie"
1819	* Chiesa di S. Maria degli Angeli crolla	Annesso alla Chiesa, c'era un Convento di frati Agostiniani, tra cui il Frate Bernardo Bergamasco (detto "Fra Bernardo"). Per il progressivo abbandono specialmente dal 1796 in poi, data quando cessò l'attività il suo Convento, la Chiesa crollò nel 1819. Sotto le macerie, rimase seppellita la tomba del Frate, e su questo sito, è stata eretta la Statua a Frà Bernardo nel 1957.
1829-44	Moti Liberali a Cosenza	Benedetto Musolino e Luigi Settembrini vengono arrestati
1839	Individuazione del sito dove costruire il Cimitero di Lago	In località "Manieri" viene individuato il luogo per costruire un primo cimitero a Lago. Dopo tre anni, cambiando idea, l'Amministrazione decise d'ubicarlo nell'attuale sede.
1844	Fratelli Bandiera uccisi vicino Cosenza	Erano due veneziani che parteciparono ai Moti Liberali di Cosenza contro i Borboni.
1848	La Calabria insorge	Benedetto Musolino era uno dei capi della sollevazione.
19 dic. 1858	* Chiesa del'Annunziata benedetta	 <p>Chiesa costruita in stile gotico su progetto e a completa spesa del nobile artista Barone Pasquale Mazzotti (1821-1885). Nella Chiesa, egli completò gli affreschi dell'abside e i quadri, mentre il confessionale nel centro della navata, fu scolpito da Gabriele Falsetti, un umile falegname. Questa Chiesa era sede della "Confraternita della Annunziata" che era attiva già nell'aprile 1615.</p>
1860	G. Garibaldi entra in Calabria	L'unificazione dell'Italia è quasi completata.
1861-65	Brigantaggio in Calabria	I contadini calabresi si ribellarono contro il nuovo Regno per il loro stato di povertà e per le tasse elevate.
1866	Francesco Cilea nasce in Calabria	Nasce in Calabria il grande compositore di opere liriche. Scrisse l'opera, "Adriana Lecouvreur". Utilizzava molto la musicalità della sua terra nativa.

1870	* Coscarella Emanuele di Lago, eroe nazionale	Muore il 19 settembre 1870, nei fatti d'arme che precedettero l'apertura della Breccia di Porta Pia e la conseguente alla Presa di Roma per completare l'unificazione d'Italia. Una strada del paese lo ricorda.
1876	Michele Pane nasce	Nato ad Adami di Decollatura (CZ), era un grande poeta, emigrato negli USA, che scrisse versi in dialetto calabrese tra cui "Viole e ortiche" e "Accuordi". Fu molto popolare tra i calabresi d'America.
1877	Legge Coppino	Rese obbligatoria in Italia la frequenza della scuola elementare per tutti i bambini dai 6 ai 9 anni.
1882	* Don Gennaro Coscarella parroco a Laghitello	Rimase Parroco di Laghitello fino al 1901.
1890	Codice Zanardelli	Abolì in Italia la pena di morte e riconobbe il diritto allo sciopero.
1891-1920	* Grande Emigrazione dei Laghitani verso le AMERICHE	I paesani emigrano negli U.S.A. (New York, Pennsylvania, West Virginia e California), Argentina , Venezuela e Brasile. Visto che emigravano specialmente i giovani, la loro mancanza è stata dannosa per l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato calabrese.
1893	* Don Giovanni POSTERARO parroco di Lago	Rimase parroco della Chiesa di S. Nicola fino al 1938. Ha fatto eseguire una copia in cartapeste della Statua della Madonna de Rosario di Pompei che fu collocata nella Parrocchia di San Nicola.
1895	Ferrovia (linea tirrenica) costruita	Le ferrovie hanno favorito gli scambi commerciali e una massiccia emigrazione tra il 1895 ed il 1920.
1896	* Pasquale Cupelli muore ad Adua	Nella guerra contro l'Abissinia (Etiopia) l'Italia venne sconfitta e li cadde da eroe il capitano-medico laghitano.
1901	Don Carlo CARUSI arriva a Laghitello	Parroco di Laghitello dal 1901 al 1938. Diffuse nel paese il culto della Madonna delle Grazie.
1908	Terremoto in Calabria	Ha devastato tanti paesi, specie vicino Reggio Calabria.
1910	*Autocorriera inizia il servizio	Iniziò così la possibilità di andare da Lago a Cosenza o ad Amantea utilizzando un servizio pubblico.
1912	*Film muto proiettato in Piazza	Per tanti laghitani era la prima volta che vedevano un film.
1912	*don Vincenzo Palumbo diventa sindaco	Rimase fino al 1919 (costretto a dimettersi per una rivolta popolare il 21/07/19), si occupò specialmente di igiene pubblica: le condutture delle fognature e dell'acqua potabile nel paese.
1921-24	USA limita l'emigrazione	Emergency Quota Act (1921) e Immigration Act (1924) limitarono molto l'emigrazione italiana.
1921	*FARSA in Piazza del Popolo di Lago	Scritta da Gaetano Turchi, poeta dialettale, mise in ridicolo personaggi viventi del paese
1923	*Musicisti delle Bande Musicali di Lago emigrano negli U.S.A.	La Bande erano due: quella dei "Combattenti " e quella dei "Popolari". Quatanta (40) suonatori andarono clandestinamente negli U.S.A., furono aiutati da Fiorello La Guardia a rimanerci legalmente.
1925	Alluvione al Laghitello	Abitanti furono costretti a sfollarlo, ma poi ritornarono perché la località della nuova abitazione ai Margi (decisa dal Comune) non era gradita.
1926	*Inizia l'erogazione della luce elettrica	Per la prima volta, le strade di Lago venivano illuminate con la luce elettrica
1928	*Terrati aggregata a Lago	Prima del 1928, la frazione era un Comune indipendente da Lago.
1928	Bonifica delle paludi ed acquitrini vicino Cosenza	Così si estirpò la malaria grazie all'utilizzo di massicce quantità di insetticidi contro le zanzare.

1930	Muore Michele Bianchi	 <p>Marcia su Roma: 28 ottobre 1922. I quadrumviri assieme a Mussolini (da sinistra: Emilio De Bono, Attilio Teruzzi, Italo Balbo, Michele Bianchi, Benito Mussolini, e Cesare De Vecchi).</p> <p>Michele Bianchi era nato a Belmonte Calabro (CS) nel 1882. Fu uno dei dei quadrumviri della Marcia su Roma, primo Segretario del Partito Fascista, Deputato e Sotto-Segretario dei Lavori Pubblici (1925-28) e agli Interni (1928-29) e dal 1929 Ministro dei Lavori Pubblici. Si adoperò per opere stradali, acquedotti, fognature e impianti igienici nella provincia di Cosenza.</p>
1938	Don Luigi Chiappetta parroco a Lago	Parroco della Chiesa di S. Nicola fino al 1946. Istitui nel 1941 un <u>Asilo d'Infanzia</u> dedicato al "Sacro Cuore" tenuto dalle Suore Guanelliane. Lascia Lago nel 1945 e viene richiesto come segretario all'Arcivescovo Antonio Lanza di R.C.. Scrive testi di Diritto Canonico.
1943	*Bombardamenti	Aviatori anglo-americani bombardano zone vicino Lago.
1945	*Ciciarelli Giuseppe di Lago, eroe partigiano	Ucciso il 20 gennaio 1945 vicino a Parma durante la Resistenza contro i tedeschi, all'età di 25 anni. Medaglia d'argento al valor militare.
1946	*Don FEDERICO FARACA parroco a Lago	Parroco della Chiesa di S. Nicola dal 1946 al 1994, <ul style="list-style-type: none"> • costruisce un Complesso Parrocchiale (Scuola Materna, Scuola di Ricamo e Scuola di Filodrammatica), • pubblicò il "Bollettino della Parrocchia", un periodico di attualità e di cultura di Lago, • diede origine alla <i>Schola Cantorum</i>, • fece tanti pellegrinaggi di fede in Santuari Mariani, • diede origine al Presepio di S. Giuseppe nel 1975, • fece un gemellaggio col Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, • fondò la Squadra di Calcio Parrocchiale, • organizzò molte Missioni, e • fece molto, assieme al "Comitato", a fare elevare a Santuario la Chiesa della Madonna delle Grazie nel 1982
dic. 1947	Nasce l' OPERA SILA	L'Opera per la Valorizzazione della Sila sradicò il latifondo baronale, difendendo i braccianti.
1949	*G. B. Aloe, Carabiniere di Lago ucciso	Era un Carabiniere laghitano ucciso in Sicilia durante la lotta contro il banditismo in Sicilia.
1950	* Inizia la costruzione delle Case Popolari	Grazie all'interessamento di Alberto Cupelli, inizia la costruzione di 4 palazzine nel Rione Nuovo per dare alloggio agli alluvionati di Laghitello.
1950	Cassa per il Mezzogiorno istituita	Era un ente pubblico che durò 34 anni, programmando, finanziando ed eseguendo infrastrutture per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria nel sud Italia.
1951	*Telefono pubblico installato	Grazie all'intervento socio-politico di Alberto Cupelli, inizia il servizio telefonico pubblico della TELVE a Lago presso Rinardu 'e Majorca.
1956	*Carabinieri traslocano	Caserma dei Carabinieri si sposta da via Piana a "Supraterra" (palazzo Scanga).

**Costruzione della
Statua di Cristo Re**

(costruita dallo
scultore Girlando
Politano)

**Inaugurazione
della Statua a
Cristo Re
(1946)**

Nella foto,
da sinistra a destra:

- **sulla statua,**
Adamo Scanga e
Franco De Pascale

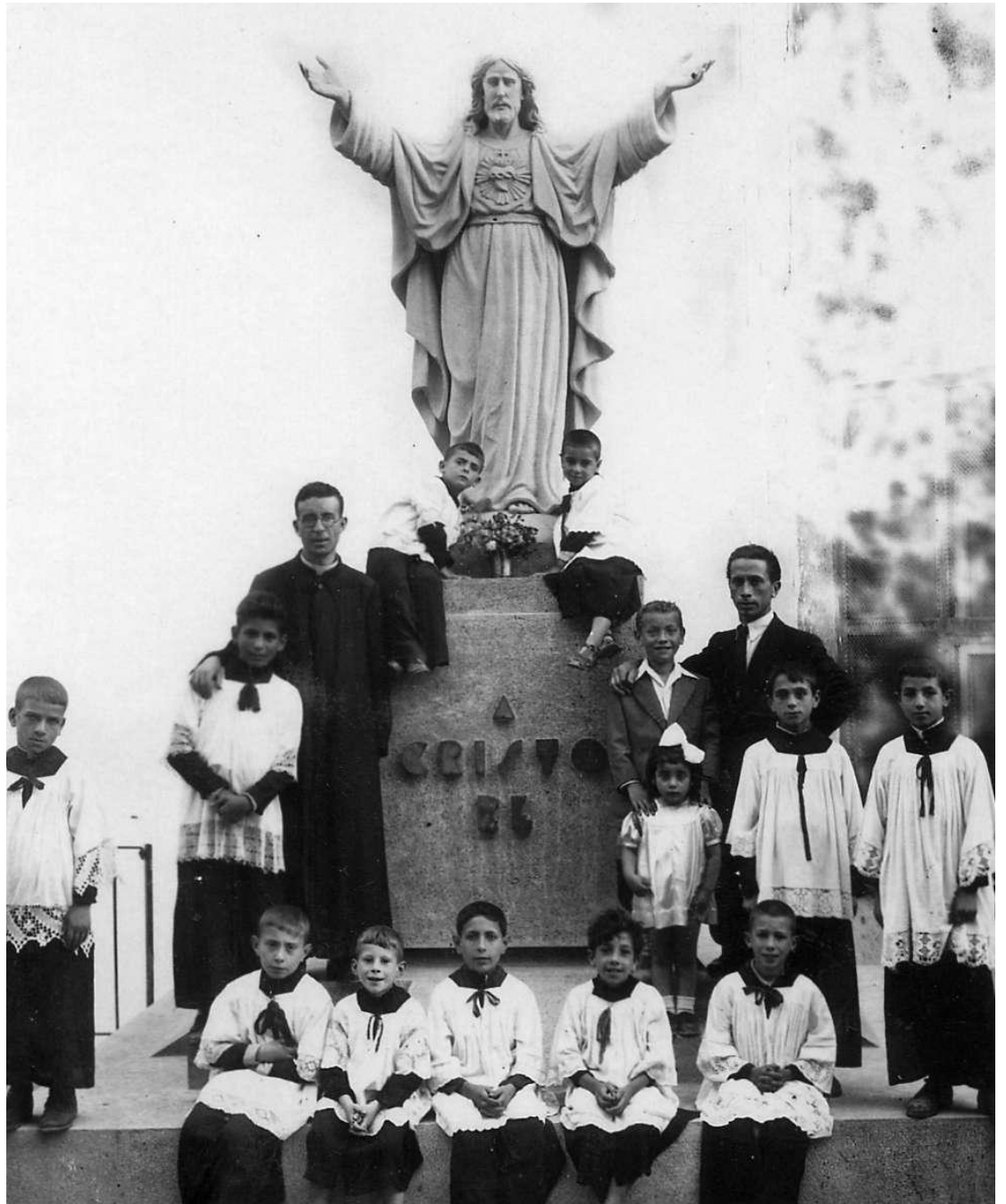
- **in piedi,**
1° fila:

Don Federico,
Ettore e Girlando
Politano

- 2° fila:**

Carru Carusu,
Pippinu De Luca,
Dorotea Politano,
Italo Magliocco, e
Toninu De Luca

- **seduti:** Gino
Gallo,
Pinu Mazzei,
Peppe 'e Pruvenzanu,
Brunu Carusu, ?



28
ottobre
1957



Inaugurazione del Monumento a Fra' Bernardo dello Spirito Santo

Da sx a dx: **in piedi-prima fila:** don Mariano Turchi, Sonnino Bruni, un Padre Agostiniano, Ciccio Politano, un Monaco Agostiniano, Donna Elmira De Grazia (Sindaco) e un Padre Agostiniano. **Seconda fila:** Nicola Politano, don Federico Faraca, Francesco De Pascale (Ciccu 'e Jacuvu), Padre Martino Milito, un Padre Agostiniano, Don Pippinu Mazzotti e don Matteo Veltri. **Accovacciati:** Romano Caruso, Anselmo Runco, Antonio Piluso ('e Restinu) e don Mario Mazzotti

1962-74	Autostrada Salerno-R.C.	Autostrada Salerno-Reggio Calabria costruita (i lavori iniziarono nel 1962 e terminarono nel 1974).
1970	Speculazione Edilizia inizia	Inizia la speculazione edilizia lungo la fascia costiera di Amantea distruggendo così il patrimonio paesaggistico ed ecologico vicino a Lago.
1972	Università degli Studi della Calabria fondata a Cosenza	Finalmente anche i laghitani hanno vicino casa loro dei corsi di laurea in filosofia, ingegneria, scienze ed economia, senza essere costretti ad allontanarsi troppo da Lago.
1972	Ritrovati i Bronzi di Riace	 <p>Due bronzi del V Secolo AC furono ritrovati in mare, ad 8 m. di profondità ed a 300 m dalla costa di Riace (RC). Sono statue di guerrieri greci ed oggi si possono ammirare nel "Museo Nazionale della Magna Grecia" di Reggio Calabria. Per evitare il naufragio, furono buttate in mare da una nave che faceva rotta tra Atene e la Calabria.</p>
1975	*Strada Amantea-Lago (SS 278) inaugurata	Costruita per volontà di Giacomo MANCINI (nato a Cosenza nel 1916, Segretario Nazionale del Partito Socialista Italiano, Deputato alla Camera, Ministro dei Lavori Pubblici e Sindaco di Cosenza). E' un' importante arteria che collega Cosenza con Amantea, interessando Lago, ma anche Domanico, Carolei, San Pietro e Belmonte. Diminuisce le distanze, facilitando il commercio e la cultura.

1975	*Presepio di San Giuseppe inaugurato	
1977	*Carmelo CUPELLI muore a Lago	Sindaco di Lago per circa 25 anni, ha dato una svolta al progresso socio-economico del paese.
1979	*"U Campanaru" si forma	Formato il 26.01.79 da Giovanni Gaudio e Alfonso Gatto, si dedica a canzoni dialettali laghitane. Oggi è ancora attivo, ed è diretto dal Prof. Luchino Politano.
1979	Muore Mario Valentini , grande medico di Cosenza	Nato a Cosenza nel 1892, studiò medicina all'Università di Napoli, fu interno nella Clinica Medica diretta dal Prof. Cardarelli, divenne primario nel 1929 e poi Direttore Sanitario nell'Ospedale Civile di Cosenza. Fece anche parte del Consiglio Superiore della Sanità. Era un grande clinico di fama nazionale a cui si rivolgevano tanti laghitani quando erano affetti da gravi malattie, sapendo che solo lui era in grado di guarirli.
8 sett. 1982	*Chiesa di S. Maria delle Grazie diventa Santuario	Elevazione della Chiesa a Santuario Mariano diocesano , in occasione del XXV anniversario della sua consacrazione, per decreto arcivescovile di S. E. Mon. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano. Il documento è stato inviato, in forma ufficiale, ai Comuni di Lago e di Aiello, dal dott. Sergio Chiatto. Don Federico partì alla volta del Canada e gli USA per annunciare la lieta notizia.
agosto 1991	Manifestazione "Primo premio sociale culturale giornalistico"	Ideata ed organizzata dall' Avvocato Carmine Bruni e la sua redazione del giornale "La frontiera", sul sagrato della Chiesa della Madonna delle Grazie ai Margi, e alla presenza della RAI e Televisione della Calabria, premiò Don Federico Faraca, i tre sindaci di Lago (Elmira De Grazia, Aldo Magliocco e Silvio Mazzotti), la poetessa Myriam Salette Vozza e tanti altri artisti e promotori culturali. Il Presidente della Giuria era il Sindaco dott. Francesco Bilotta.
1992	*Don Giancarlo Gatto parroco di Lago	Rimase fino al 1997 sostituendo il Parroco, Don Federico Faraca che si ritirò per limiti d'età. Era un prete dinamico che avvicinò alla Chiesa specialmente i giovani. Nel 1997 lasciò Lago per andare Parroco a Portapiana e poi a Cosenza.
luglio 1992	*Astronauta della NASA viene a Lago	Mario Runco, Jr. , primo astronauta italiano, nato nel 1952 da genitori laghitani di Aria di Lupi, venne al paese per festeggiamenti ed onori. Gli viene concessa la cittadinanza onoraria di Lago.
1994	Estemporanea di Pittura	Una manifestazione artistica di pittura, avente per tema "Angoli Caratteristici di Lago", è stata organizzata dalla Amministrazione Comunale. Tutti i lavori degli artisti adornano attualmente i locali del Municipio.
1997	*Don Alfonso Patrone arriva a Lago	Il nuovo parroco sostituisce Don Giancarlo Gatto
2001	*il METANO arriva a Lago	Cadono in disuso le pericolose e scomode bombole di gas, sostituite dal metano che arriva nelle case tramite condutture.
2002	*Roberto Caruso , di Lago, eletto Deputato	Nato ai Margi (contrada di Lago) nel 1935, diploma di perito industriale, imprenditore, iscritto al partito di Alleanza Nazionale, ed ex-assessore Regionale della Calabria, viene eletto Deputato alla Camera.
2002	*Squadra Giovanissimi di Calcio CAMPIONI d'ITALIA	La Squadra di Calcio "Nuova Lago" (età dei giocatori dai 12 ai 14 anni), fondata ed allenata da Canonico Pasqualino, si è classificata prima in Italia durante il Campionato calcistico 2001-02.

AVVENIMENTI STORICI IMPORTANTI per LAGO

ANNO	DESCRIZIONE di AVVENIMENTI IMPORTANTI
1268	Esisteva nel feudo di Lago ("fuori porta di Mendicino") un monastero di monache, chiamato "Santa Maria di Ponticelli". Carlo I d'Angiò affidò il feudo di Lago all'Abbadessa del Monastero.
1269	Carlo I d'Angiò affidò Lago al nobile Giordano Ruffo di S. Lucido CS, antenato del Cardinale Fabrizio Ruffo (organizzatore dei Sanfedisti contro i napoleonici)
1309	Lago diventò possesso di Carlo Ruffo, figlio di Giordano Ruffo
1316-1334	Costruzione e consacrazione della Chiesa di San Nicola di Lago
1422	Lago venne aggregata al capoluogo (Cosenza)
1425-1556	Lago diventa feudo dei seguenti feudatari: <ul style="list-style-type: none"> • Antonio Sersale (nel 1442), il quale riceve da Alfonso I d'Aragona la "Castellana" di Aiello (Lago rimase unito al feudo di Aiello fino al 1811) • Francesco Marano (c'è ancora al paese, la "Ruga e Maranu") • Francesco Siscar (primo Conte d'Aiello): dal 1463 al 1556
1556-1821	Lago fu unito alla Contea di Aiello. Il paese viene messo all'asta per debiti, ed il Principe Alberico Cybo-Malaspina d'Este acquista il feudo (nel 1556 per 38.000 ducati), poi Maria Cybo sposa il principe di Montemiletto (al paese c'è "via Montemiletto"), rimanendo feudatari fino al 1792, anno in cui Beatrice Cybo d'Este, arciduchessa d'Austria, divenne erede. Il 30 ottobre 1787, il feudo venne ceduto per 130.000 ducati a Rostaino Cantelmo Tocco Stuard, principe di Montemiletto. Nel 1799, i francesi instaurano la Repubblica Partenopea contrastata dal cardinale calabrese Fabrizio Ruffo, facendo ritornare sul trono re Ferdinando il Borbone. I francesi fecero di Lago un "Luogo", cioè, "Università" nel governo di Amantea, e fu istituita, con le rendite residue del Convento dei Frati Scalzi di S. Agostino al Pantanello, una Scuola Pubblica. Il Convento era stato soppresso almeno dal 1796, alcuni anni prima dell'occupazione francese. Nel 1811, Lago divenne Comune nel circondario di Aiello, ma col ritorno borbonico, fu ricollocato nel 1816 nella giurisdizione di Amantea.
1614	Inizia la costruzione del Monastero dei Frati Agostiniani di S. Maria degli Angeli al Pontanello (soppresso almeno dal 1796).
1638	Terremoto a Lago (non vi fu nessun morto, ma crollarono 52 case, danneggiate 81). Danneggiata anche la Chiesa di S. Nicola ed il Convento Francescano di S. Maria, mentre la Chiesa di S. Maria delle Grazie di Laghitello fu semidistrutta .
1652	Costruzione della Chiesa di S. Maria dei Monti (ad Nives)
1656	Peste bubbonica
1750	Inaugurata la Chiesa di S. Giuseppe (si chiamava "Chiesa di S. Giacomo") e risultava attiva già nel 1574 quando fu edificata dagli Spagnoli. Vi operava una Confraternità e nel 1776 venne ufficialmente denominata "Chiesa di SS. Immacolata, San Giuseppe e S. Giacomo"

1757	<i>La vigilia di Natale, nella Chiesa di San Nicola, vengono arrestati dalle autorità civili, dei laghitani, tra cui Benigno Palermo, col pretesto che portassero illegalmente delle armi.</i>
<i>fine 1700 Chiesa di S. Giuseppe denominata</i>	<i>Si chiamava "Chiesa di S. Giacomo" diventa quella di "San Giuseppe" per l'accresciuto culto dei laghitani nei confronti di quest'Ultimo in quanto sede della "Confraternita dell'Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo"</i>
1806-07	<i>Lago viene occupato dalle truppe francesi napoleoniche del Generale Gardon. Sono stati uccisi circa 100 laghitani ribelli (erano circa 200 i laghitani della spedizione "sanfedista" del Cardinale Fabrizio Ruffo) tra cui il Sacerdote don Nicola Aloe, e Nicola Cino (sparato sul campanile di San Nicola mentre avvisava la popolazione dell'arrivo dei francesi, suonando le campane). Nel decennio di "democratizzazione" di Giuseppe Buonaparte e Gioacchino Murat furono soppressi i beni della manomorta e le terre agricole furono rese libere. E' stato incendiato e soppresso il Monastero di S. Maria del Soccorso che sua autonomia come Parrocchia, diventando una "filiale" di S. Nicola. Le proprietà terriere e le "torri" del Convento furono acquistate tra il 1811 ed il 1813 dal dott. Don Pasquale Mazzotti .</i>
1811	<i>Laghitello non è più Comune autonomo, ma diventa parte del Comune di Lago.</i>
1813	<i>Dinastia borbonica ristabilita nel "Regno delle Due Sicilie"</i>
1819-20	<i>Crolla la Chiesa e Convento di S. Maria degli Angeli nel Pantanello</i>
1821	<i>Le terre dei Montemileto furono acquistate da don G.Pietro Mazzotti ed in minor misura, da Don Pasquale Cupelli.</i>
1828	<i>La Chiesa di San Sebastiano viene interdetta al culto. Nel 1831 è stata adibita a "Scuola di Grammatica" per fanciulli.</i>
1848	<i>Ludovico ed Orazio Gatti cospirarono contro i Borboni, e fondarono a Lago la "Giovine Italia". Le famiglie laghitane dei Falsetti, Turchi, Posteraro, Gatti, Caruso e Zingone appoggiavano tale gruppo Mazziniano che mirava all'unità dell'Italia</i>
1858	<i>Consacrazione della attuale Chiesa della SS. Annunziata, progettata, finanziata e artisticamente valorizzata dal nobile artista, Pasquale Mazzotti. Dati storici indicano che la Chiesa era attiva fin dal 1615.</i>
1860-70	<i>Nel 1860, i fratelli Gatti (Ludovico ed Orazio), il notaio Francesco Politani ed altri sette laghitani (Carlo Abate, Luigi Barone, Vincenzo Falsetti, Ferdinando Posteraro, Luigi Naccarato, Luigi Spina e Francesco Turco) si arruolarono nell'esercito di Giuseppe Garibaldi nelle Guerra d'Unificazione d'Italia. Nel 1866 Giovanni Carusi (di Lago) seguì Garibaldi nel Tirolo e pubblicò il libro: "Il mio viaggio e le mie avventure". Nel 1870, un nostro paesano, Tommaso Bruni partecipò con le truppe di Garibaldi alla Presa di Porta Pia.</i>
1882	<i>Vincenzo Posteraro fu il primo emigrante laghitano che andò negli USA: arrivò a New York il 28 febbraio 1882.</i>
1895	<i>Costruita la linea ferroviaria tirrenica, Napoli- Reggio Calabria che passa per Amantea</i>
1905	<i>Lago fu fortemente danneggiato dal terremoto specialmente Chiesa di S. Maria del Soccorso.</i>
1910	<i>La diligenza tirata dai cavalli fu sostituita dall'autocorriera acquistata con i soldi inviati da un emigrante, Luigi De Grazia.</i>
1919	<i>Rivolta popolare del 21.7.1919 perché scarseggiavano i generi di prima necessità: il Sindaco don Vincenzo Palumbo con tutta l'Amministrazione fu costretto a dimettersi, e vari negozi furono saccheggianti.</i>
1926	<i>Inizia l'erogazione della luce elettrica a Lago</i>
1927	<i>Terrati cessa d'essere Comune autonomo diventando una Frazione di Lago</i>

1940	<i>Istituito a Lago l'Asilo d'Infanzia gestito dalla Suore Guanelliane</i>
1946	<i>Referendum popolare (del 2 giugno) vince la Repubblica sulla Monarchia con 1898 voti contro 865.</i>
1950	<i>Inizia costruzione delle Case Popolari nel Rione Nuovo per gli alluvionati di Laghitello</i>
1962-74	<i>Costruita il tratto dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria</i>
1962	<i>Guardie Municipali (Giuseppe Naccarato e Nicola Piluso) vanno in pensione</i>
1963	Municipio trasloca: da Piazza del Popolo si sposta nell'abitazione di Rachele Coscarella (dal 1968 in Piazza Matteotti) e la Parrocchia di Laghitello viene aggregata alla Diocesi di Cosenza
1972	<i>Fondata a Cosenza l'Università degli Studi della Calabria</i>
1975	<i>Inaugurata la Superstrada n. 278, Lago-Amantea</i>
2001	<i>Metanizzazione nelle abitazioni di Lago</i>
2003	Mostra a Lago dei quadri del pittore aiellese Raffaele Aloisio (n.1800) nella Chiesa di S. Nicola, all'ellista da Antonio e Giuseppe Cino in occasione della Festa di S. Francesco di Paola (21-28 luglio). La stessa mostra fu ripetuta nel 2005 (17-31 luglio) nella Chiesa di San Giuseppe, aggiungendo a quelle di Aloisio, le opere pittoriche di Cristoforo Santanna (nato a Marano Marchesato CS nel 1734).

In conclusione, possiamo notare, da quanto appena elencato che le **guerre**, le **repressioni**, i **terremoti**, il **feudalismo**, le **invasioni** ed il **banditismo** hanno rallentato il progresso di Lago, limitando particolarmente l'agricoltura. Infatti, tutta la Calabria è stata da sempre depredata ed oppressa, limitando il suo sviluppo di regione produttiva e fertile. Fortunatamente, **l'obbligo scolastico**, le **linee ferroviarie**, **l'autostrada**, la **Cassa per il Mezzogiorno**, **l'Opera Sila**, la produzione di **energia elettrica in Sila**, la creazione dell'**aeroporto di Lamezia**, il **porto di Vibo Valentia** e **l'Università degli Studi della Calabria** a Rende (CS), hanno contribuito a ridurre l'isolamento culturale ed a migliorare la situazione socio-economica del paese.

Termino questa introduzione storica, auspicando e sperando che le difficoltà subite dal laghitano nel corso dei secoli, lo facciano diventare sempre pronto e coraggioso nel cercare di risolvere le problematiche della vita, anche se ha da sempre dimostrato di

essere attento e riflessivo nelle sue scelte. A Lago vive gente sobria, frugale e modesta, attaccata al vivere civile. Infatti, è rarissimo che in paese avvengano dei fatti di violenza per delitti passionali, per vendetta o per motivi d'interesse.

Panorama di Laghitello (davanti) e di Lago del 1930



IMPORTANTI DELIBERE del CONSIGLIO COMUNALE di Lago tra il 1872 e il 1886

1872 (6 ottobre): nomina come maestra a **Giovannina Bruni** di Giuseppe al posto di **Rosa Bruni** (a riposo per anzianità)

1872 (7 novembre): sacerdote **Tommaso Carusi** fu Giovanni nominato maestro elementare al posto di **Raffaele Scanga** (trasferito in una scuola media di Cosenza)

1872 (25 maggio): consorzio inter-Comunale per il prosciugamento dello **Stagno Torbole** in Aiello Calabro CS

1873 (23 settembre): **Giuseppe Turchi** di Antonio nominato maestro elementare al posto di Tommaso Carusi (scadenza del contratto)

1875 (1 aprile): costruzione di due nuovi tombini in strada Comunale per accogliere le acque piovane provenienti da Paragieri e dalla montagna

1875 (18 maggio): costruzione strada provinciale da Lago ad Amantea

1875 (21 maggio): approvazione dell'erogazione della cifra di lire 4564 per la costruire la Strada Obbligatoria Comunale

1875 (31 maggio): decisa la costruzione del **Cimitero** (a fianco della Chiesa della Madonna del Soccorso): per eseguire il progetto venne incaricato il perito **Gabriele Muti**

1875 (10 agosto): decisione di fare costruire la strada tra Lago e Laghitello (via delle Forge), (il 18 maggio 1876 la stessa strada dove c'era un "traffico incessante", fu fatta riparare

1876 (3 maggio): proposta di pagare dei salari alle balie degli esposti

1878 (18 maggio): nomina di **Ottavio Turchi** come secondo maestro elementare

1879 (15 novembre): richiesta di fondi per acquistare dell'olio per illuminare le aule della Scuola Serale Complementare di Lago

1880 (2 luglio): viene risarcito **Don Vincenzo Federici** di Leopoldo con lire 450 per l'esproprio di suolo per costruire la Strada Comunale Obbligatoria di Lago

1882 (17 ottobre): alluvione fa crollare il ponte sopra il fiume Acero tra Lago e Laghitello

1883 (27 ottobre): aperta nuova scuola maschile in Aria di Lupi (maestro è **Giovanni Cupelli**)

1885 (25 aprile): proposta di far sostare i treni della Ferrovia Statale ad Amantea (invece di Serra d'Aiello)

1885 (4 settembre): terminata la ricostruzione del Ponte sull'Acero

1886 (27 giugno): **Dott. Giovanni Gatti** fu Bruno nominato Medico Condotta di Lago (onorario 400 lire annuali)

ILLUSTRI LAGHITANI (ordine alfabetico)

Attilio BOSSIO cantante e attore laghitano, nato nel 1913, abitava a Mendicino CS assieme alla mamma di 98 anni. Negli anni 50 e 60 cantava con l'orchestra di Gino Filippini assieme a Claudio Villa. Il programma radiofonico a cui partecipava, andava in onda ogni settimana. Le sue canzoni più famose erano: "Cica Patata", "Cumhari Gattarella" e "Lucia, Lucia". Ebbe ruoli nei film "Fifa e Arena" (1948) con Totò, "I Cinque dell'Adamello" (1954) dove fu l'interprete principale, "Accadde al Penitenziario" (1955) con Totò e Peppino De Filippo e "Non scappo...fuggo" (1976) con A. Noschese e E. Montesano e nelle commedie teatrali "Rinaldo in Campo" 1961 (di Domenico Modugno) e "Tommaso d'Amalfi" 1963 (di Edoardo De Filippo). Il 19 agosto 2005 il Comune di Lago lo invitò al Centro Storico per rendere omaggio alla sua attività e longevità.



On. Roberto CARUSO (1935-2009) nato nella contrada Margi, figlio di Francesco Caruso ('e Rianzu) e di Assunta Greco. Suo nonno era Lorenzo Caruso (Rianzu 'e Cova), un bravissimo fabbro di Lago da cui impararono l'arte il figlio ed i nipoti e così aprirono presso Rende CS una grande officina, la "IFM" ("Impianti Metalmeccanici e Ferramenti") per lavorazioni in ferro. La ditta ha 22 dipendenti ed è gestita da Elvio Caruso. Roberto si diplomò, fece l'insegnante, fu attivo in politica e divenne Segretario Provinciale del Movimento Sociale Italiano (MSI) a Cosenza. Nel 1995 fu eletto Consigliere della Regione

Calabria, fu nominato Assessore Regionale all'Industria, Commercio ed Artigianato, e nel maggio 2001, fu eletto **Deputato** alla Camera dei Deputati (Roma) per Alleanza Nazionale (AN) con 33.000 voti. E' la prima volta, nella storia della Repubblica Italiana, che il nome di Lago appare negli annali di Montecitorio. Sua figlia Assunta è laureata in Medicina e specializzata in Geriatria, mentre il figlio Francesco è laureato in Ingegneria Civile.

Dott. Sergio CHIATTO laureato dell'Università degli Studi della Calabria, in Scienze Economiche e Sociali, Segretario del Comitato Festeggiamenti della Festa della Madonna delle Grazie, Presidente del **Rotary Club** di Amantea, socio dell' **Accademia Cosentina**, Deputato della Deputazione Storia Patria per la Calabria, **ex allenatore** della squadra di calcio di Lago, ha scritto due volumi sulla storia di Lago: "**Storia di Lago e di Laghitello**" e "**Lago: 1753**".



Giuseppe CICIARELLI: nativo di Lago, caduto al Passo del Lupo (Parma) il 26.01.45 durante la Resistenza contro i tedeschi alla fine della II guerra mondiale.



Carmelo CUPELLI ("Peppe Cupiallu"), nato a Lago nel 1912, deceduto nel 1977, Professore nella Scuola d'Avviamento Professionale di Lago e Sindaco di Lago per circa 25 anni. Molto amato dai suoi elettori perché era vicino al popolo al quale diceva, "Gli altri vi chiamano 'tamarri', noi no!".



Emilia CUPELLI in Aloe, nata a Lago il 1910, ostetrica di Lago per circa 40 anni, professionista molto seria e disponibile nella sua delicata missione. Era sorella del Vice Console Alberto Cupelli. E' deceduta nel 1991.

Don Nicola CUPELLI, erudito sacerdote di Lago, teologo della città di Napoli, Cavaliere dello Sperone d'Oro e Conte Palatino, preparò un prezioso manoscritto, "**Narrazione storica**" su Lago nella metà dell'800.

Don Federico FARACA, nato a Pedace (CS) il 24.5.1915, morto a Lago il 1° novembre 1994, laghitano d'adozione, parroco di Lago dal 1946 al 1994. Fece costruire il Complesso Polivalente Parrocchiale (ultimato nel 1973), iniziò la pubblicazione del "Bollettino Parrocchiale" nel 1956, diede origine ad una Schola Cantorum ed una Filodrammatica, favorì l'opera di predicazione dei Padri Passionisti a Lago, promosse tanti pellegrinaggi di fede in Santuari Mariani (Pompei, Lourdes, Fatima), creò un gemellaggio con il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa e la teca con le lacrime venne portata a Lago, restaurò le Chiese di Lago, s'impegnò a fare Consacrare il Comune di Lago al "Cuore Immacolato di Maria" nel 1957 e si interessò ad elevare a Santuario la Chiesa della Madonna delle Grazie nel 1982, fondò la "Squadra di Calcio Parrocchiale" nel 1950-51, e fece costruire il **Presepe** di S. Giuseppe nel 1975.



Don Venturino MAGLIOCCHI (1916-1999)



laghitano, figlio di genitori laghitani (Serafina Naccarato e Mariano Magliocchi, ambedue insegnanti), laureato nel 1942 con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli (tesi di laurea in discopatie e nevralgie), abilitazione a Perugia nel 1943, prima iscrizione all'Albo dei Medici di Cosenza nell'agosto 1943. Diventa medico condotto a Serra d'Aiello nel 1950 e Lago nel 1952 (alla morte del predecessore dott. Nicola Palumbo) dove rimase attivo fino al 1985. Era amico della gioventù sportiva ed ha sostenuto la squadra di calcio di Lago come Presidente, allenatore e medico. Sposato nel 1959 con Liliana Salvati, padre di 4 figlie (Serafina,

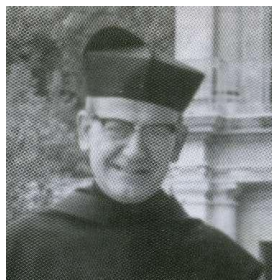
Maria Gabriella, Renata e Antonella), e per molti anni, membro e Presidente degli "Amici della Terza Età".



Prof. Mario MAIONE nato a Lago nel 1920, si è laureato all'Università di Messina in "Pedagogia" nel 1944 e in "Lettere" nel 1949. Dal 1945 al 1950 ha insegnato a Lago nella Scuola d'Avviamento Professionale, dal 1950 al 1962 nella Scuola Elementare di Lago, dal 1962 al 1964 ebbe la docenza di "Lettere" presso la Scuola Media di Lago e dal 1964 svolse il ruolo di Preside prima a Lago e poi a Serra d'Aiello e Belmonte Calabro fino al suo pensionamento nel 1989. Era colto, impegnato ed affabile, elegante e delicato nei suoi modi di esprimersi e di comportarsi.

Morì a Lago nel 2002.

Padre Martino MILITO, nato a Lago nel 1912, figlio di Giuseppe (che emigrò in America senza più ritornare) e di Emilia Tucci, entrò fra i fratini Minimi di San Francesco da Paola nel 1925, ordinato Sacerdote nel 1935, divenne Padre Spirituale dei fratini a Paola, nel 1946 Maestro dei Fratini, nel 1952 **Direttore Provinciale del Terz'Ordine dei Minimi** e nel 1963 **Direttore del Collegio Superiore dei Minimi** di Paola. Pubblicò il libro "**Spunti di Spiritualità Mariana dell'Ordine dei Minimi**", compose molte preghiere e scrisse i testi in latino di molte lapidi commemorative. Autorevole prelado, aveva una grande intelligenza e cultura, essendo anche uno stimato predicatore e confessore.



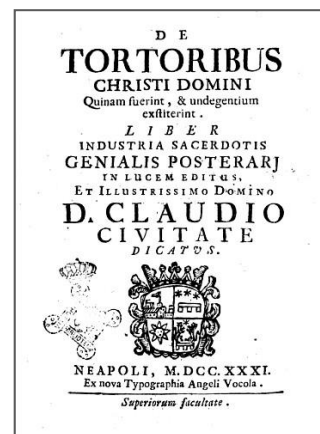
Armando MUTI, nato a Lago nel 1903, nipote del Sacerdote Don Nicola Muti e fratello del ragioniere Gabriele ("Taccu 'e Gumma"), si diplomò nel Conservatorio di Napoli in "Composizione, Strumentazione per Banda", e "Canto Corale". Ha catalogato 56 volumi dattiloscritti sulle "Tradizioni Etno-musicologiche della Calabria" e scrisse l'opera lirica, "Laura e Giuditta", i cui fondi sono stati lasciati in eredità alla Biblioteca Civica di Cosenza. Morì a Cosenza nel 1986.

Domenico PELUSIO (Lago 1771-Reggio di Calabria 1821), laureato in legge, divenne magistrato. Scrisse la "Storia della Magna Grecia" (1812) e "Delle cagioni dell'incremento e decremento della Popolazione del Regno di Napoli..."

Giordano POLICICCHIO, padre domenicano, reggente del suo Ordine, professore di Sacra Teologia e bibliotecario presso l'Università di Padova nel 1700 circa. Pubblicò nel 1731 a Napoli, con il nome di suo nipote, **Geniale Posteraro**, l'opera, "De Torturibus Christi".



Girlando POLITANO (Girlandu 'e Gesiminu) nato a Lago (1912-1988), artista, pittore e scultore, creò le **statue** del Presepe di S. Giuseppe dal 1929 al 1931, la Statua di "**Cristo Re**" nel 1946 e quella di "**Frà Bernardo**" nel 1957.



Mario RUNCO, Jr. è il **primo astronauta di origine italiana**, nato nel Bronx (New York) il 26 gennaio 1952, ma cittadino onorario di Lago in quanto figlio di un emigrante laghitano (Mario Runco) di Aria di Lupi (Lago). Sua madre Filomena Ragusa, invece, è nata a Carolei (CS).

Mario Jr. si è laureato in Scienze Planetarie al City College di New York, con Master in Fisica Atmosferica alla Rutgers University.

Nel 1987 divenne un astronauta della NASA e Capitano della Marina ("Navy") degli U.S.A..



Fece parte delle missioni spaziali "Atlantis" e "Space Shuttle Endeavour" completando 551 ore a bordo di **3 navicelle spaziali** ("Space Shuttles"):

- il 24 novembre 1991 realizzò il suo primo volo spaziale nella **Missione STS 44 (Atlantis)**,
- il 13 gennaio 1993 partecipò nella **Missione STS 54 (Endeavour)** camminando 5 ore nello spazio, e
- il 19 maggio 1996 fece parte della **Missione STS 77 (Endeavour)** per lanciare 2 satelliti in orbita.

Venne al paese di Lago il 15 luglio 1992 per ricevere ufficialmente la "**Cittadinanza Onoraria**" di Lago dal Sindaco dott. Francesco Bilotta e tante altre onorificenze.

Italo SCANGA 'e Sarahina, nato a Lago nel 1932, figlio di Giuseppe Scanga e di Serafina Ziccarelli, andò a Point Marion (Pennsylvania), USA nel 1947 dove si dedicò alle arti visive e alla fotografia. Ebbe 5 figli (Antonio, Katherine, Serafina, Giuseppe e Bill). Le sue sculture, quadri ed altri capolavori sono esposti nei musei più importanti americani ed europei come il "Metropolitan Museum of Art" di New York e l'Albetina Museum di Vienna. Nel 1978 divenne Professore di Arti Visive all'University di California di San Diego dove insegnò per più di 20 anni. Morì a 69 anni a San Diego (nella **foto**: Italo Scanga e moglie Mary Ashley nel 1956)



Raffaele SCANGA, nato a Lago il 2 agosto 1847, era un insegnante di Materie Tecniche (matematica, geografia e scienze) nelle antiche Scuole Tecniche. Suo figlio, **Prof. Giovanni Scanga**, laureato in Lettere e Filosofia, è stato Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica nel Ministero della Pubblica Istruzione e come tale, nel 1932, fece nascere a Lago la "Scuola d'Avviamento Professionale" che fu attiva fino al 1963, l'anno in cui venne sostituita dalla "Scuola Media Statale R. Scanga".

Antonio SPINA fu Ovidio (1847-1928) scolpì il crocefisso in legno ("Cristo in croce"), e le statue della "Addolorata", della "Santa Liberata", e di "S. Michele Arcangelo" nella Chiesa di S. Nicola di Bari e la statua di "S. Giovanni Battista e l'Agnello" (1903) nella Chiesa di S. Giuseppe.

Michele VALLONE: nato ad Aria di Lupi di Lago nel 1923, ha sempre coltivato la passione di scolpire il legno e dell'intarsio. I suoi capolavori rappresentano scene di vita paesana e personaggi noti ed illustri. E' stato premiato alla 28° Mostra-Mercato Internazionale di Firenze e alla Rassegna dell'Agosto Vibonese. I suoi capolavori furono richiesti da ogni parte in Italia ed hanno un notevole valore commerciale.

Myriam Salette VOZZA nata a Lago nel 1901, deceduta nel 2001, poetessa ed insegnante, scrisse un libro di poesie: ("Lampi del mio spirito"). Pubblicò poesie e libri di carattere pedagogico-filosofico. Le sue poesie erano ermetiche ed avevano velature soffuse di mistero.

Nella **foto** Myriam Salette Vozza riceve il diploma dell'Oscar Universale dal Sindaco Don Silvio Mazzotti



VITA SOCIALE: anni '60-70



Catoja (1967)
*Vastianu 'e Sc-cardone (Ciardullo), Orlandinu,
Ciccu 'a Cavallara ed Elvira 'e Cova*



Amici davanti al Palazzo Falsetti in via XX Settembre
In piedi: *Placidu 'u Mulinaru (Piluso), Giocondu 'e Nucenza (Naccarato),
Pepe 'u Mulinaru, Peppe 'e Assunta (Amendola), ed Italu du Cadettu (Magliocco)*
Accovacciato: ?



Passeggiata su Corso Cesare Battisti (1967)
Micuzzu 'u Biondu (Giordano) con 'Ntoniu 'e Gentilomu



Davanti gelateria di Miliu 'e Bellina (1967)
*Mario Aloe, Salvatore Politano (dietro), Silvio Policicchio, Scina 'a Mulinara (moglie di Giggiu),
Gabriele Magliocco, Mario Piluso ed Ercolino Spina*



Miliu 'e Bellina
fruttivendolo



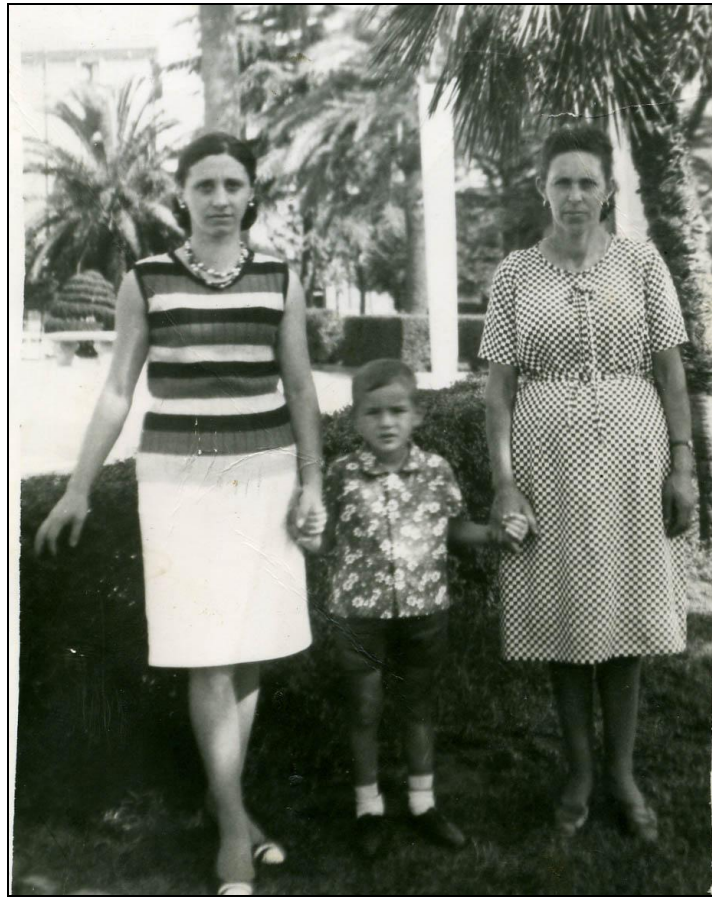
Tre amici a " 'lli Catoja" 1968
Luca Politano, Hurtunatu Nicoletti, e Francu 'e Brabbuli (Piluso)



Amici davanti alla Posta di Piazza del Popolo 1968
Davanti: *Pepe 'a Guardia (Naccarato), Umbertu 'e Duardu (Chiatto),
 Ardu du Cadettu (Magliocco) ed Ettore Politano*
Dietro: *Gianni Raia, Pinu Naccaratu, 'Ntoniu 'e Fiore (Piluso) e
 Ninnu du Pizzutu (Giordano)*



Partita di Biliardo 1968, da sinistra a destra:
*Michele Mazzotta ('e Marciallu), Brunu Mazzotta (é Marciallu), ?, Pinu Carusu,
 Salvatore Lamberti, Angelo Piluso, Gianni Raia, Franco Piluso e Italu Scaramelli*



*Caterina 'a Panettera, Antonio Scanga e Chiara Zaccaria
1965*



Gita a Potame nel 1965

*Da sx a dx, **in piedi**: Salvatore Muto, Salvatore Lamberti, Giocondo Naccarato (figlio di Peppe 'a Guardia), Carmine 'e Capozza e Antonio Coscarella ('e Crimente)*

***Accovacciati**: Raffaele Scaramella (figlio di Don Pietro), Giuseppe Caruso, Peppe Roccu ('e Siastu), Italo Magliocco e Pinu Muto*



Amici in moto: 1972

Da sx a dx:

*Gabriele Chiappetta, Antonio Mazzotta, Martino Milito,
Vincenzo Mazzotti e Carmelo Mazzotta ("Colonno")*



Gita a Potame nel 1972

Da sx a dx, in piedi: *Marilù Maione, Domenica Barone, Maria Franca Palermo, Vincenzo Muto, Maione, Maria Assunta Barone, Gianfranco Barone sulle spalle di Franco Politano, ?, moglie di Fulvio Scanga, Annetta Politano, Bettina Muto, Stefania Politano, Martino Milito e Luchino Politano*
Accovacciati: *Marcella Politano, ?, Gianfranco Maione, Biancamaria Politano e ?.*



'Ntoniu 'e Tarallu (Ciciarelli) ed Assunta 'e Ngagliatu davanti al bar di Ciccu 'e Jacuvu: 1968



Carnevale 1968: *Pinu Carusu, Ginu Aloe, Pinu 'e Mirandu e Ciccu Giordanu*



Amici di Peppe Fusco: 1961

Da sx a dx, fila dietro: Giocondo Naccarato, figlio di Patresantu, ?, ? e Ntoniu Stancati. Seconda fila: Vittorio Stancati, Peppe Fusco e ?. Davanti: Virgilio Stancati e Ercolino Stancati (col cappello in mano)



*Umberto Chiatto
noto parrucchiere di Lago
1964*



Rocco Fusco e famiglia: 1962

Da sx a dx: Rocco Fusco, Ferruccio Lo Bianco col figlio Genio, Diana Fusco, Carmela Fusco e Diana Stancati (Franca Fusco alla finestra)



*Giovanni De Pascale (Ninnu 'e Scarda),
Angelina De Luca e Giovanni Porco: 1966*



Lago 1973: da sx a dx, Giuseppe Zaccaria, Sergio Chiatto, Nicola Piluso e Domenico Giordano ('u Biondu) Foto Sergio Chiatto



Lago 1968 ca: da sx a dx, in piedi, Ciccu Giordano, ?, Sonnino Bruni, ?, Pino Giordano. Seduti, Natuzzu, ?, ?, Carmine Bruni (in centro), Giuseppe Caruso e Francesco De Pascale



Scuola Elementare di Lago del 1973: Insegnante **Letizia Lamenza** in Cupelli
Da sx a dx, in piedi: *Elmira Cherubini, Teresa Sesti, Ins. Letizia Lamenza, Spina Vincenzina, Reda Loredana, ?, Maria Muto, Roberto Marano, ?, Giovanni Campora, Pasquale Naccarato, Luana Salvati (personale ATA), Marco Gatto, Mario Sabatini, ? e Gaetano (Nino) Oso.* Accovacciati: *?, Mario Gatto, Roberto Abate, Antonio Marano, ?, e Mariantonietta Paladino* (foto Giovanni Campora)

ANEDDOTI LAGHITANI

di Gino Gallo

Zu Cahiarro

“Dal 1943 al 1945, gli ultimi tre anni di scuola elementare, li ho frequentati presso il vecchio Municipio in piazza del Popolo, sopra il vecchio ufficio postale, vicino all'ex negozio di *Ciccu 'e Jacuvu*, e a pochi passi da casa mia. Gli uffici del Municipio si erano trasferiti *Supra a Terra* nel *Palazzo Scanga* dove c'era più spazio. Oltre alla mia classe affidata a *Donna Vincenzina Stancati*, c'era un'altra classe condotta da un'altra insegnante. Appena saliti al secondo piano, sul lato destro c'era l'entrata della mia aula scolastica, mentre a sinistra vi era un piccolo stanzino abitato da un anziano e solitario omone di nome *"Zu Cahiarro"*. Questa persona era molto conosciuta per tante cose ma ultimamente si era fatto un nome come sbafatore di ricotte. Quando *"Giacchinu u Pecuraru"* veniva al paese per vendere i latticini freschi, portava le ricotte conservate nelle "fiscelle" (fiscelle) di vimini e Zu Cahiarro le sfilava con cura facendole ricadere sul palmo della mano destra, dalla quale scivolavano nella sua grande bocca, mangiando un'intera ricotta a colpo. Dicono che riusciva a sbafarsene più di dieci per volta. Tornando ai locali del vecchio Municipio, dal suo stanzino provenivano sempre dei cattivi odori che noi studenti sentivamo avendo l'aula proprio davanti. Ma un giorno, mentre eravamo intenti ad una lezione, incominciò ad entrare del fumo molto scuro nell'aula. Le maestre, per precauzione, evacuarono le aule, e dato che era una giornata primaverile, ci condussero al *"Pantaniallu"* nel cortile della *Chiesa della Madonna dei Monti*. Chi seduti ai sedili di pietra, e chi sull'erba, cercavamo di seguire le lezioni condotte dalle due insegnanti. Dato ch'eravamo eccitati dall'evento, le maestre non riuscirono a mantenere la disciplina e dopo un po', interruppero le lezioni, permettendoci di cantare canzoncine popolari e di scherzare fra di noi. Fra gli studenti c'era *Carmelo Aloe* chiamato "u poeta" perché ogni tanto recitava delle piccole poesie di sua creazione. Credo che avesse come si suol dire, "la vena poetica". In quel giorno disse, ***'Per amor de zu Cahiarro, simu iuti a fare a scola allu Pantaniallu!'***”

Piccolo Fascista

“In un bellissimo giorno di primavera, la mamma stava cucinando piselli freschi e riso, mio padre stava inutilmente cercando di convincere mio fratello Mario che aveva un molare molto cariato che gli provocava tanto dolore, ad andare da *Luigi Palumbo* per estirparlo. Questo uomo aveva una prominente pancia, aveva delle manone, un baffone e faceva molta paura come "Mangiafuoco" nel libro "Pinocchio". Non era un vero dentista ma un praticone. Non aveva mai studiato odontoiatria e non so da chi ottenne i ferri da dentista, ma era l'unico al paese che aiutava chi era arrivato all'estremo delle sofferenze. Allora mio padre disse a Mario, *"Ti do 5 lire!"*. E Mario rispose, *"No!" "Ti compro un giocattolo"*. *"No!" "Ti do dei cioccolatini e delle caramelle."* *"No!"*. A mio padre, tutto d'un tratto venne un'ispirazione e disse, *"Ti faccio la divisa di Figlio della Lupa!"*. E Mario replicò, *"Davvero dici?" "Si"*. *"E allora andiamo"*. Quando arrivammo da *Luigi Palumbo* in fondo alla Piazza del Popolo, verso via dell'Annunziata, e quando lui fece cenno con la tenaglia per estirpare il dente, e Mario incominciò a gridare, noi fratelli (io e Raffaele) incominciammo a tirare calci al dentista. Allora lui si fermò, bestemmiando ci portò fuori dalla stanza e finì il lavoro e così Mario divenne *"Figlio della Lupa"* ma senza un dente... e noi mangiammo piselli e riso.”

Difficoltà nel gioco del pallone

“Tutti i bambini di Lago, appena cominciarono a camminare, iniziavano a calciare qualsiasi oggetto sferico o rotolante. Molte volte si faceva un *pallone con una calza* di lana assai malandata. La si riempiva con carta di giornale. Poi si annodava e si rivoltava parecchie volte ed alla fine si cuciva il resto della calza per renderla più solida. Calciarla era un divertimento, ed essendo molto leggera, un calcio la faceva volare velocemente molto lontano. Il guaio era che se andava a finire in una pozzanghera d’acqua, diventava pesante e non saltava più. Un’altra cosa sferica che si usava per giocare a calcio, era *un’arancia molto cruda* e di color verde. Non era molto adatta perché troppo piccola, ed il più delle volte, si sbagliava mira, colpendo il terreno invece della “palla”. Ma se per caso si riusciva a colpirla, andava veloce ed era come una pietra, procurando al piede molto dolore.

Il vecchio campo sportivo, attaccato alla vecchia Scuola d’Avviamento Industriale era un posto d’incontro per tutti. Era senz’erba e con *pietre* di ogni taglio. Qualche ragazzo che giocava senza scarpe perché non le aveva o perché non le voleva usare per non consumarle, delle volte calciando malamente, si lesionava l’unghia dell’alluce, e nonostante sentisse dolore e vedesse la fuoriuscita di sangue, continuava a giocare dopo avere disinfettato la ferita con un liquido che solo noi conoscevamo.

Si giocava dopo le ore scolastiche, la domenica, o d’estate, dalla mattina fino a tarda sera. Dopo il tramonto, il posto preferito e più illuminato era il lato orientale del campo. Ci esercitavamo tirando dei calci verso la porta, molte volte con tiri strambi, e la palla finiva sopra il tetto o nel cortile posteriore della *scuola*. Per riprendere la palla, bisognava allora camminare molto, scavalcare il cancello della scuola per poi risalirlo, ritornando al campo da gioco. Eravamo fortunati quando non ci avvistava il direttore della scuola.

Ricordo, che ogni tanto passava un *funerale*, con la bara, il prete, i parenti ed il corteo, in quanto il lato del campo confinante con la scuola, serviva anche da strada. Allora, bisognava bloccarsi immediatamente per rispetto, riprendendo lo sport quando tutto il corteo era lontano da noi.

Poi, c’era il problema degli *“orticelli”*. Durante la seconda guerra mondiale, vi erano dei piccoli pezzetti di terreno assegnati alle mogli dei soldati che erano lontani da casa per difendere la Patria. Erano i cosiddetti, *“orticelli di guerra”* che si trovavano ovunque, anche attorno al campo sportivo. Se la palla finiva dentro questi piccoli terreni, la si andava a prendere rovinando i vari ortaggi quando ancora erano pianticelle. E con la scusa di andare a prendere il pallone, qualche ragazzo rubava dei cetrioli e dei pomodori.

Inoltre, quando si giocava sul lato occidentale del campo, spesso la palla rotolava giù dalla lunga scalinata, e finiva alla *“via Chiana”*, vicino alla fontana pubblica. Bisticciavamo perché nessuno voleva farsi tutta quella strada per andarla a prendere, ma la consolazione era che quando si arrivava lì, si faceva una bella bevuta d’acqua.”

Parlando di palloni di cuoio

“Quando si giocava a calcio, il pallone di cuoio si usava per parecchi mesi e spesso era di proprietà del figlio di un benestante o della società sportiva. Dopo parecchie giocate, esso si logorava e si doveva spalmare con del grasso (*“sivu”*). Essendo costruito con pezzetti di cuoio cuciti fra di loro, molte volte bisognava ricucire con dello spago le aperture che si formavano con l’uso. A volte si forava come uno pneumatico dell’auto, e visto che dentro vi era una camera d’aria di gomma, pazientemente bisognava trovare il forellino. Trovatolo, si doveva leggermente grattare la camera d’aria con la carta vetrata, si spalmava un po’ di mastice, ed infine, si attaccava una piccola pezza di gomma. Finito questo, la camera d’aria si rimetteva dentro il pallone. Nel beccuccio s’infilava l’ago della pompa d’aria a mano e lo si gonfiava sufficientemente fino a quando il pallone non diventava duro e saltellante. Legando il beccuccio con uno spago, lo si girava dentro, e poi, usando un ferro

speciale da calzolaio, s'infilava il filo di cuoio dai vari buchi dell'apertura e si tirava stringendolo. Così finiva questa lunga operazione, e se tutto andava bene, si poteva finalmente ritornare a giocare. Quando pioveva, il più delle volte, nonostante il pallone fosse ingrassato, s'inzuppava d'acqua piovana causando guai ai piedi quando lo si calciava. E se per caso a qualcuno veniva in mente di colpirlo con la testa, se ne ricordava per tanto tempo. "

Il miracolo a Lago



"Una mattina presto nel 1951, a Lago eravamo tutti eccitati. Correva voce che San Francesco da Paola aveva fatto un miracolo.

Rosa (nella foto a fianco al cassone) la mamma di Egisto, era malata da molti anni, e stava coricata sul letto tutti i giorni, e logicamente anche di notte. Uno dei suoi familiari, mentre faceva la pulizia della stanza, fece notare a Rosa che sul coperchio del cassone vicino il letto dell'ammalata, vi era un'impronta di una mano. Visto questo, Rosa disse che la notte precedente aveva sognato San Francesco da Paola e che iniziava a sentirsi molto meglio. Vedendolo in buon stato, tutti i parenti di Rosa entrarono nella stanza facendole delle domande sul sogno, ed uno di essi prese uno straccio inzuppato di alcol, e strofinandolo contro l'impronta, cercò di cancellarla inutilmente. Quando la voce sul miracolo avvenuto incominciò a circolare per il paese, una colonna di paesani si formò all'uscio della casa della miracolata. Il giorno seguente, Rosa si alzò dal letto dicendo che si sentiva molto meglio, e dopo un

po' di tempo, riusciva persino a camminare.

La rivista nazionale, "La Settimana Illustrata", inviò un giornalista che fece delle foto e pubblicò un articolo sul miracolo.

Mastru Minottu (Menotti Guzzo Magliocchi) aveva un amico coetaneo chiamato **Pascale 'e Bellina**, e tante volte discutevano del più e del meno.

Menotti (nella foto cerca di cancellare l'impronta con dell'alcol) era andato da Pascale e tutto eccitato disse, "Pascà, ci devi credere! E' successo davvero! Rosa cammina! E l'impronta del diavolo non va via dal cassone!"

Il compagno, calmo, calmo, disse di seguirlo e finirono nello scantinato di casa sua. Lì vi era un vecchio cassone simile a quello della miracolata. In quei tempi, gli uomini per sistemare e pettinare i loro capelli, si mettevano un pò d'olio d'oliva sul capo. Così, Pascale mise la sua mano destra sui suoi capelli per ungere il palmo della mano d'olio. Poi mettendo la stessa mano col palmo rivolto in basso, sotto il suo sedere, si sedette sul cassone, e rimase fermo qualche minuto esercitando una certa pressione. Quando si alzò, l'impronta della mano apparve sul cassone. Tutto orgoglioso, prese uno straccio imbevuto di alcol, e disse a Minottu, "Adesso provi tu, se riesci, a cancellarne l'impronta!" Minottu ci provò varie volte senza successo.



Vecchia sala cinematografica su Corso Cesare Battisti



“Lo zio Pasquale (Pascale 'e Bellina) (*foto anni '30*) con altre due persone, dopo la seconda guerra mondiale, non essendoci nessun cinema a Lago, pensarono di organizzare una sala cinematografica dove proiettare dei film. Non trovando altro posto disponibile, ristrutturarono la casa dello zio su Corso Cesare Battisti, ricavandone una bella saletta.

Facevano arrivare film di seconda visione: molte opere liriche, film di Tarzan, storie napoletane a lieto fine con la classica canzone finale, e film storici.

Un nostro paesano, molto erudito, che abitava vicino al cinema, fece l'abbonamento e quasi tutte le sere con membri della sua famiglia, sedevano in fondo, sul lato sinistro della sala. Mi ricordo che, mentre si proiettavano film come “Beatrice Cenci”, “La cena delle beffe”, “Ettore Fieramosca”, e “La monaca di Monza” con i famosi attori di quel tempo come Gino Cervi, Osvaldo Valenti, Leonardo e Valentina Cortese, Alida Valli, Eleonora Rossi-Drago, Fosco Giachetti ed

Amedeo Nazzari, quell'uomo istruito, a voce alta, commentava i film, aggiungendo dei dati storici, attingendoli, credo, dalla sua biblioteca personale.

I suoi commenti coprivano la colonna sonora del film, ed a noi ragazzi, questo non piaceva.

Ogni tanto la pellicola si spezzava e dovevamo aspettare parecchio tempo per la ripresa del film, mentre talune volte andava fuori fuoco e si doveva avere pazienza finché veniva regolata. Gli addetti al proiettore erano *Rizzieri Carusu di Lago* ma anche un forestiere, don *Vicianzu Pizzu ('e Saracena)*, il quale, qualche volta veniva aiutato da *Silviu 'e Stillu* (il figlio di *Fora 'e Stillu*) che abitava in via Montemiletto.

Quando invece tutto funzionava bene, il fumo di un sigaro toscano o della pipa di qualche spettatore, rendeva l'aria irrespirabile.

Altre volte, se il cappello di uno spettatore ostruiva la visione di chi sedeva dietro, poteva nascere un battibecco con varie minacce, parolacce ed offese.

Ogni tanto, mentre ci godevamo il film, improvvisamente mancava l'elettricità e, dopo avere aspettato invano delle ore, si ritornava a casa delusi.

D'inverno poi, i piedi si congelavano perché la sala non era riscaldata ed il pavimento non era isolato.

Tra il primo tempo ed il secondo, si ascoltavano sempre i dischi di Gino Bechi e di Carlo Buti.

Visto che mio fratello Mario spesso faceva da operatore alla macchina, proiettando le pellicole, potrebbe raccontare molte altre storie della nostra vecchia sala cinematografica. Altro che “Cinema Paradiso” di Giuseppe Tornatore !”

Problemi con la lingua italiana

1. U portugallu

“Durante una giornata d'inverno, un compagno di scuola elementare, andò in classe per donare un'arancia alla Maestra, dicendo: “*Signora Maestra, vaju purtatu nu portugallu!*” L'insegnante rispose: “Grazie ma bambini, dobbiamo incominciare a parlare in italiano. Questa si chiama “arancia” e non ‘portugallu!’” Il secondo giorno la

Maestra stava svolgendo una lezione di geografia, e domandò, "Sapete dove si trova Parigi?" Tutti risposero: "In Francia!" Chiese: "E Madrid?" Risposero: "In Spagna!" "E Lisbona?" Il ragazzo della frutta, più lesto di tutti, rispose: "In arancia!"

2. **Acquisti**

"Nei mesi estivi, molti paesani che si erano trasferiti in altre città per lavoro, ritornavano a Lago per passarci le vacanze. Uno di questi viveva a Brescia, ma aveva una bella e spaziosa casa nel nostro paese, e due paesani venivano compensati per fargli vari servizi quotidiani. Un giorno, chiamò uno di questi aiutanti e gli disse, *in italiano*: "Vai a comprare una padella, un chilo di zucchini, ed una ramazza." Quando ritornò dalla spesa, l'assistente aveva con se una *pala* invece della padella, un chilo di *zucchero* invece di un chilo di zucchini, ed una *mazza* invece di una ramazza. Il povero uomo rimase male ma poi capì che i "cucuzzialli" sono gli zucchini, la "frissura" è la padella, e la "scupa" è la ramazza."

EMIGRAZIONE dei LAGHITANI

L'emigrazione è uno degli eventi sociali che servono per ridurre la disoccupazione nei Paesi d'origine. L'emigrazione transoceanica era un abbandono **definitivo** della propria terra per stabilirsi in luoghi dove si sudava e si lavorava duramente. Era un fenomeno di massa iniziato nella seconda metà dell'ottocento.

La massiccia emigrazione dei paesani verso gli U.S.A. iniziò nel 1884. Erano spinti soprattutto dalla pubblicità delle agenzie marittime che descrivevano gli U.S.A. come paese ricco e di facili guadagni, e dalla politica americana che facilitava

l'emigrazione ("Open Door"). Ad emigrare erano i contadini, ma anche i piccoli proprietari e gli artigiani, convinti a partire dalle prospettive di miglioramento economico determinato dall'investimento del denaro guadagnato, una volta ritornati al paese. Si emigrava perché non si tolleravano più gli sfruttamenti dei proprietari terrieri. Per andare in America



bastava un semplice passaporto, senza visto consolare. C'erano tante linee marittime, italiane, francesi, inglesi ed olandesi, le cui navi lasciavano il porto di Napoli (**foto: Porto di Napoli, anni '50**) per arrivare a New York, dove gli emigranti venivano sottoposti a quarantena nella piccola isola di *Ellis Island*. In questa struttura, venivano visitati da medici, ed orientati psicologicamente alla vita americana prima di potere sbarcare a New York. Vicino all'isola, c'è la *Statua della Libertà*, sul cui basamento c'è scritto: "Datemi le vostre stanche, povere e confuse genti.."

Arrivati sul continente americano, i paesani trovavano impiego nelle fabbriche di vestiti, nelle miniere del carbone, nelle ferrovie, nei calzaturifici. A volte, dovendo raggiungere la costa del Pacifico, alcuni continuavano il viaggio col treno, per arrivare dopo circa una settimana a Los Angeles o a San Francisco. Erano spinti dalla povertà, ma con tanto coraggio e volontà andavano da soli in terre straniere, e con immenso sacrificio cercavano di migliorare la condizione della famiglia. Si adattavano a lavori massacranti ed umilianti, quelli che i nativi americani non volevano più fare. Alloggiavano in abitazioni squallide, in case di legno sovraffollate con inquilini provenienti da tante nazioni, ma era la fiducia in un miglior domani che li animava, rendendo la loro vita tollerabile. L'America rappresentava la terra promessa.

Le città dove essi si concentrarono maggiormente erano:

- **Brooklyn** (New York), dove tanti lavoravano nelle "fabbriche" ("factories") per confezionare indumenti,
- **New Kensington, Pittsburgh e Point Marion** nella Pennsylvania dove c'erano le miniere di carbone,
- **St. Louis** nel Missouri dove lavoravano nei calzaturifici.

Alla fine del 1800, non si erano ancora formate le "**Piccole Italie**", ma ovunque si andasse, si sentiva parlare vari dialetti meridionali; e prima d'imparare la lingua inglese, l'emigrante di Lago iniziava a familiarizzare col dialetto napoletano, siciliano o pugliese. Finiva così il campanilismo che conoscevano in Italia e tutti si sentivano "italiani all'estero".

L'emigrazione di Laghitani negli USA è stata *limitata da eventi avvenuti in vari periodi storici*:

1914-18: I Guerra Mondiale

1921-24: "Emergency Quota Act" e "Immigration Act" (leggi che riducevano molto il numero degli immigrati italiani)

1929-33: crisi economica americana (anni della "*Great Depression*" e crollo di Wall Street)

1939-45: II Guerra Mondiale

Dopo la seconda guerra mondiale, a Lago vi erano due persone che si occupavano delle pratiche necessarie per emigrare, don Celestino Posteraro e Salvatore Muto, i quali rappresentavano la compagnia di navigazione "**Italia**" e la "**Fratelli Cosulich**". La compagnia Italia possedeva navi come la *Vulcania*, la *Saturnia*, il *Cristoforo Colombo*, l'*Andrea Doria*, mentre la compagnia dei Fratelli Cosulich gestiva la *Homeline*, la *Oceanic* e la *Homeric*, le quali impiegavano da sette a otto giorni per raggiungere New York (**vedi foto a sinistra: Porto di New York anni '50**). Il costo per il trasporto variava da un minimo di 150.000 lire ad un massimo di circa 400.000 (somme molto consistenti per l'epoca, in quanto una giornata lavorativa fruttava solo 700 lire circa).

Per emigrare negli U.S.A. era necessario avere **l'atto di richiamo** da parte di un parente emigrato, un *certificato di buona salute*, ed una *qualifica lavorativa*.



Il Consolato Americano, poi, scriveva al Sindaco, al Parroco e ai Carabinieri di Lago per aver notizie sulla vita privata ed eventuali precedenti penali del candidato emigrante.

Successivamente, bisognava mettersi in lista d'attesa ("**in quota**") aspettando il proprio turno, a volte anche per anni, per ottenere la **lettera di convocazione** dal Consolato di Napoli, il quale rilasciava il *visto*

d'ingresso dopo avere superato un colloquio col Console e dopo il buon esito delle visite mediche. Una massiccia ondata migratoria iniziò nel 1949 e toccò il punto massimo nel 1969.

Da Lago, partirono per gli Stati Uniti ed per il Canada, molti **giovani artigiani e contadini**, svuotando il paese di tanti bravi *sarti, barbieri, calzolai, muratori e falegnami*, e abbandonando la coltivazione della terra, fonte primaria di reddito per i paesani.

La diversità della **lingua**, il **clima** più freddo, l'isolamento **culturale**, l'**ignoranza**, la **nostalgia** di casa e il **lavoro duro** hanno sempre limitato l'inserimento del paesano nell'ambiente americano. Il contadino od il bracciante agricolo di Lago, si trovò davanti ad una società economicamente più progredita, e finalmente aveva la possibilità di liberarsi dal servilismo feudale.



New York - 1900: "Little Italy" a Mulberry Street

Al paese, il terreno coltivabile si trovava in pendenza, e c'erano molte erosioni e continue frane, riducendo così la fertilità e la produzione agricola. In America, il paesano doveva trasformarsi da contadino ad operaio per le fabbriche. L'artigiano laghitano, abituato a confezionare vestiti completi, costruire mobili, o plasmare il ferro, doveva adattarsi a diventare uno dei tanti lavoratori alla catena di montaggio, sentendosi sminuito e con l'orgoglio ferito, in quanto doveva limitarsi ad eseguire solamente dei movimenti meccanici e ripetitivi. Si trasformava così in un accessorio della meccanizzazione.

Sia al contadino che all'artigiano, mancavano gli affetti, le tradizioni, i genitori e le famiglie che avevano dovuto abbandonare. Molti laghitani, dopo aver accumulato un po' di denaro, desideravano ritornare al paesello. Ma questa aspirazione non si realizzava quasi mai, e quindi, si facevano raggiungere dalla famiglia. Quando arrivava la moglie, abituata a Lago a svolgere tantissime attività (contadina, tessitrice di lana, fornaia, allevamento di animali, cuoca, domestica, educatrice), si inseriva facilmente nell'ambiente di lavoro, diventando una valida "partner" nel cercare di costruire un futuro migliore per i propri figli.

Nel frattempo al paese, in conseguenza del forte **flusso emigratorio** e della **diminuzione della natalità**, la popolazione di Lago si riduceva sempre più.

Dal **grafico** e dalla **tabella**, noterete che nel 1660, 1861, e 1871, la popolazione di Lago era quasi identica a quella odierna. *Dal 1951 ad oggi, il numero di abitanti è diminuito del 56,7% (da 6673 a 2886 abitanti).* Nel 1971 erano già scesi a 4100, e nel 2007 risultavano 2886.



Parlando di emigrazione, solo nel 1969, partirono da Lago un totale di 689 emigranti o il 17% della popolazione (559 persone per il Canada, 100 per gli Stati Uniti , 14 per l'Argentina, 9 per il Venezuela, e 7 per l'Australia). Sottraendo gli elementi più giovani da Lago, il paese si trovò costituito da anziani, da donne e da minorenni. Senza giovani che eseguivano i lavori più pesanti e senza le figure paterne per seguivano i figli, il paese diventò meno attivo e con più problemi sociali, dal momento che le famiglie venivano divise dall'oceano e dalle lunghe distanze.

Negli anni '50 e '60, i paesani emigrarono in **altri Paesi americani**: nel **Canada** (specialmente a Toronto dove oggi vivono 600 famiglie di laghitani), nel **Venezuela**, e nell' **Argentina** (a Buenos Aires c'è una grande comunità di paesani provenienti da Aria di Lupi) ed anche in **Australia**. L'Argentina ha una popolazione di 35 milioni di abitanti, di cui circa 15 milioni sono di origine italiana.

Dopo l'istituzione della libera circolazione della manodopera nei Paesi della Comunità Economica Europea (CEE), i laghitani iniziarono ad emigrare verso **Stati europei** come la **Germania**, il **Belgio**, la **Francia**, e l' **Inghilterra**, ma anche verso la **Svizzera**.

Dal 1958 fino al 1980, dei flussi migratori salirono verso il triangolo industriale del **nord Italia: Milano, Torino e Genova**. Era importante anche la **migrazione interna verso altri comuni d'Italia** (dal 1951 al 1980, ogni anno lasciarono Lago circa 100 persone, per un totale di 3000 persone). L'immigrazione interna attenuò le vecchie divisioni sociali e culturali delle popolazioni italiani favorendo l'assimilazione e la diffusione della lingua italiana che cominciò a sostituire il dialetto.

In realtà, dal punto di vista psicologico, tanti emigranti non hanno mai lasciato il paese di Lago perché ancora troppo legati al luogo natio, e tanti vorrebbero ritornarci perché il ricordo della gioia e della spensieratezza dell'infanzia, li porta a sopravvalutare un posto tanto bello, ma anche tanto limitato. E' come diceva John Strayton, "...**Puoi strappare un uomo dal suo paese, ma non un paese dal cuore di un uomo!**"

Anno	Abitanti
1100	1500
1660	2800
1753	2460
1800	2800
1815	3618
1825	4281
1850	4480
1861	3139
1871	3139
1881	3631
1901	4165
1911	5252
1921	5400
1931	5852
1941	6077
1951	6673
1961	5612
1971	4136
1981	3893
1991	3262
2004	3096
2007	2886

CIRCOLO CULTURALE di LAGO a Toronto

A Toronto (Canada) vivono circa 2000 laghitani o 600 famiglie (il Canada ha attirato in questi anni tanti paesani, e solo nel 1969 ne arrivarono 559). Formandosi una densa aggregazione di laghitani, è nato così il bisogno di organizzare un "Club di Lago".



Nel febbraio 1981, il Sig. **Domenico Groe** (foto a sinistra) fondò il "**Circolo Culturale di Lago**". Esso offre solidarietà ai propri soci i quali hanno il paese natio in comune. Nella sede del Circolo, i membri si frequentano per cercare di attenuare la nostalgia del Paese, e per inserirsi in modo migliore nell'ambiente canadese. Il Presidente del Circolo è la Sagra **Ann Perri** (foto a destra).



Fra le tante attività del "Circolo", ogni anno si **festeggia** la "**Madonna delle Grazie**" andando a Messa insieme, per poi continuare con la Processione e festeggiamenti musicali. Nel 1997, i Soci fecero scolpire una **Statua della Madonna delle Grazie**, una replica di quella del Santuario dei Margi.

(Nella foto, sotto, durante il suo soggiorno a Toronto nel 2003, Don Alfonso ammira la Statua scolpita per il "Circolo").

Il 14 settembre 2003 è giunto per la ricorrenza il Parroco di Lago, **don Alfonso Patrone** che ha avuto l'onore di celebrare la Messa e di partecipare ai festeggiamenti. Il gruppo, inoltre, si riunisce il primo mercoledì di ogni mese, alle ore 20, per recitare il Santo Rosario, formando un **Cenacolo Mariano** di laghitani all'estero.

Come attività letteraria, artistica e musicale, ogni anno, sin dal 1982, il "Circolo" organizza una manifestazione a Toronto chiamata "**A Strina Laghitana**", dove compositori e cantanti di "strine", provenienti da varie città del Canada e degli USA, partecipano alla rassegna musicale.

Direttore e conduttore del festival è **Domenico Groe**. Nel suo SITO WEB, www.strinalaghitana.com che i lettori potranno visitare, raccoglie le strine composte dal fondatore della manifestazione musicale e del "Circolo Culturale di Lago"

Questo SITO inizia dicendo:

"Siamo laghitani, tuoi parenti nel mondo. Abbiamo lavorato giorno e notte, sofferto innumerevoli pene e superato rischiose peripezie. Abbiamo lottato contro mille nemici e sparso fiumi di sangue. Per generazioni e generazioni abbiamo difeso le nostre origini ed il tuo domani..."



AVIS e AIDO

L'AVIS (**"Associazione Volontari Italiani di Sangue"**) fu ufficialmente istituita a Lago nel 1988 come opera di volontariato per persone generose che cercano di rendere la comunità laghitana autosufficiente per quanto riguarda il fabbisogno di sangue. All'interno della associazione hanno trovato spazio altre associazioni: **l'AIDO** (**"Associazione Italiana Donatori Organi"**) e **l'ADMO** (**"Associazione Donatori Midollo Osseo"**)



Sezione Comunale di Lago dell'AVIS 1993

(il Presidente, Prof. Giuseppe Muto, accovacciato a dx, alle spalle della signora seduta)

Tante sono state le manifestazioni organizzate dall'AVIS tra le quali ricordiamo quella del 1993 (**"Tutti Insieme 1993"**) che si è svolta dal 30 luglio al 1 agosto. Durante questi tre giorni, ci furono attività di informazione e di promozione attraverso eventi ed attività culturali e sportive dirette alle fasce più diverse della popolazione.

Nell'anno corrente 2005 ha avuto luogo a Lago un **"Convegno sulle Politiche Sociali"** in cui il Prof. Giuseppe Muto, Presidente della Sezione Comunale AVIS di Lago e Presidente della Sezione Provinciale AIDO di Cosenza, ha comunicato *"...le associazioni contano oltre 2500 iscritti nella provincia di Cosenza per l'AIDO e ben 287 Donatori di Sangue per l'AVIS.."*

Il Prof. Muto ha rilevato che la **legge 328/2000** promuove la *partecipazione attiva* dei cittadini attraverso le associazioni di volontariato. Queste associazioni hanno pieno titolo nell'essere convocate ai vari tavoli di consultazione e programmazione da parte delle Istituzioni pubbliche.

Il Convegno ha avuto luogo al Comune di Lago in presenza del Sindaco di Lago (arch. Vittorio Cupelli), il capogruppo di maggioranza (prof. Francesco Giordano), il vice Sindaco di Lago (dott. Elio Filice), il dott. Franco Morelli (Consigliere Regionale) ed il dott. Ferdinando Aiello (Assessore Provinciale).



Convegno sulle Politiche Sociali

Comune di Lago 2005

Da sx a dx:

Prof. Francesco Giordano, Prof. Giuseppe Muto,
Arch. Vittorio Cupelli e dott. Elio Filice

CENTRO SOCIALE "AMICI della TERZA ETA"

Molti compaesani ricorderanno il **vecchio ufficio postale in Piazza del Popolo**. Più di 20 anni fa il consiglio Comunale dopo averlo fatto ristrutturare, l'ha destinato alla Biblioteca Comunale e al "Centro per gli Amici della Terza Età". I nostri anziani dispongono, dunque, di un loro locale, ben arredato, accogliente, nel quale possono ritrovarsi per trascorrere insieme delle ore di serenità. In una popolazione di circa 3000 unità, gli ultrasessantenni sono circa il 25 % (750 unità).



Le attività svolte dal "Centro" sono:

- **FESTA dell'ANZIANO**

Il Centro e' stato istituito il 10 ottobre 1984 per iniziativa dell'ex Sindaco Don Silvio Mazzotti ed ubicato nell'ex Ufficio Postale in Piazza del Popolo. Da allora fu guidato e rappresentato da **Domenico Politano** (1984-86), **Lino Posteraro** (1986), **dott. Venturino Magliocchi** (1986-90), **Marisa Aloe in Senatore** (1991-94) ed infine da **Dante Scanga** (da 1995 fino ad oggi).



Nel 2004 il Centro ha organizzato la sua **XV "FESTA dell'ANZIANO"** in Piazza del Popolo.

In quella occasione il Presidente Dante Scanga ha dato inizio alla manifestazione in una piazza gremita di gente ed ha definito gli anziani "le radici del nostro futuro". Avendo collaboratori esterni, il Centro è uno dei più organizzati della zona tirrenica. Sono intervenuti in sostegno delle iniziative, il Sindaco Arch. Vittorio Cupelli, il dott. Elio Filice (neo Consigliere provinciale) ed il Parroco don Alfonso Patrone. Seguì la consegna delle medaglie ai novantenni e ai centenari. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale buffet e con uno spettacolo musicale.

Foto del 1998: Maria Vittoria Bilotta, Carlina Guzzo Magliocchi e Menotti Magliocchi



Festa dell'Anziano (2004)

*Consigliere Comunale Pasquale Barone, Don Alfonso (parroco di Lago),
dott. Elio Filice (Vice Sindaco), Arch. Vittorio Cupelli (Sindaco) e
Cav. Dante Scanga (Presidente del Centro Sociale)*



Nella XII Edizione del **2002**, furono festeggiati ben **5 laghitani** per aver raggiunto **100 anni o oltre d'età** tra cui *Emerenziana Politano in Sacco (foto)*, *prof.ssa Miriam Salette Vozza*, e l'insegnante *Ester Stancati* in Magliocco , madre dell'ex Sindaco di Lago, ins. Aldo Magliocco, ed altri **97 ultra-novantenni**.

Nella XIV del 2003 e XV Edizione del 2004, l'Amministrazione Comunale ed il paese hanno festeggiato nonna *Angelica Palermo* per aver compiuto cento anni d'età, mentre **Serafina Naccarato**, madre del dott. Venturino Magliocchi, ha il primato di longevità in quanto ha raggiunto l'età di **112 anni!**



Festa dell' Anziano 1996

Da sx a dx: Dante Scanga, Giuseppe Caruso (Sindaco), Onorevole Roberto Caruso, Maria Teresa Sicilia, Mario Pirillo e dott. Gianfranco Pellegrino



Festa dell' Anziano 1997

Da sx a dx: Maria Teresa Sicilia, Giuseppe Caruso (Sindaco), Dante Scanga, Marisa Aloe in Senatore, Salvatore Muto e Francesco Sabatino Scanga



Festa dell' Anziano 1997

Da sx a dx: Giovanni Palermo ('e Grandina), Prof. Mario Maione, Prof. Angela Bruni e Avv. Carmine Bruni



Festa dell' Anziano 2003

Da sx a dx: Francesco Saverio Barone, Paolino Caruso, Francesco Mazzotta, Emilia Vozza in Colla, Sigrà Piluso e Dante Scanga



Incontro presso la sede del Circolo della Terza Età 1994

Da s a dx: Liliana Salvati in Magliocchi, Marisa Aloe in Senatore, ?, Maria Teresa Sicilia, ?, Marilena Chiatto, Anna Maiorca, Maria Vittoria Bilotta e Ersilia Politano

• **SERVIZI SOCIO-SANITARI**

Cerca di stimolare il miglioramento dei servizi socio-sanitari disponibili all'anziano di Lago, contattando il Comune, l'ASL e il volontariato della zona. I nostri anziani, infatti, possono soffrire di problemi di natura economica, medico-sanitaria e socio-assistenziale. Bisogna evitare che si verifichino fenomeni di abbandono, di solitudine e di emarginazione dei nostri concittadini anziani.



• **GITE SOCIO-CULTURALI**

Organizza gite socio-culturali verso **luoghi ricchi d' arte** e di **bellezze naturali**, e **pellegrinaggi** verso Santuari in Italia e all'estero. Alcuni luoghi visitati nel passato sono: Lourdes, Loreto, Venezia, Perugia, Assisi, Cascia, San Marino, Principato di Monaco, Orvieto e Padova.

Foto: Partecipanti al Pellegrinaggio a Cascia, Assisi e Perugia (settembre 2000)



Gita degli Anziani 1998

Da sx a dx: Maria Magliocco in Mazzotti, Mirando Bruni, Agnese Briguglio, Anello Spina, Maria Teresa Spina e Clementina Costa



Incontro presso la sede del Circolo della Terza Età 1993

Da sx a dx: Maria Sesti in Piluso ('e Mazzinu), Alessandro Cherubini ("Lisandru"), Vincenza Mazzotta in Coscarella ("Vicenzina 'e Marciallu") e Giovanna Pellegrini

COMMEMORAZIONE dei CADUTI di LAGO

Ogni anno, all'inizio di novembre, si commemorano i caduti di Lago durante i due conflitti mondiali del 1915-18 e del 1940-45.

Alla fine della I Guerra Mondiale la Calabria contava 20.000 morti, e a Lago, su 1000 chiamati alle armi, 113 furono i caduti. Nella II Guerra Mondiale perirono 14.364 calabresi di cui 2.630 civili (i soldati laghitani morti per le medesime cause sono ricordati nelle lastre marmoree affisse nella Chiesa di San Nicola, nella cappella dedicata ai "Caduti di tutte le guerre").

Numerosi ex combattenti e reduci della seconda guerra mondiale si radunano assieme alle autorità civili e militari locali, per rendere omaggio ai caduti davanti al Monumento in Piazza del Popolo, per poi assistere alla Santa Messa in parrocchia in loro suffragio, assieme al Presidente della locale Sezione dei combattenti e dei reduci, sig. Salvatore Muto.



COMMEMORAZIONE ai CADUTI davanti al Comune di Lago (1971)

da sinistra a destra:

don Ciccio Martillotti, Dante Scanga, Salvatore Mutu, Peppe 'e Pateternu, Pracidu Mazzotti (du Berrocciu), i 5 anziani davanti (non identificati), Columbu du Cadettu, Nicova 'e Vinditizzu, Gianni Sesti, don Silviu Mazzotti, Ntoniu du Pizzutu (Giordanu), don Ciccio Mazzotti, Aldu Magliocco, Arturu 'e Ntonajiallu, Peppe du Marroccu ed Altomare.



Raduno Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971

Da sx a dx: Gianfranco Barone, Mirando Bruni, Carmine Sesti, Francesco Sabatini, Giovanni Sabatino Sesti, Americo Runco, Tonino Ciciarelli, Placido Piluso, **Carmine Mazzotta** ('e Minicone), Carabiniere, Brigadiere Alberto Varone, **Antonio Giordano** (du Pizzutu), **Colombo Magliocco**, Salvatore Muto ('e Salemme), Giulio Piluso, Antonio Mazzotta ('e Gentilomo), **Nicola Piluso**, Leonardo Bruni, *Gioacchino Porco* e **Giuseppe Naccarato** (Peppe 'a Guardia).
Nota: quelli in **grassetto** erano Cavalieri di Vittorio Veneto; quelli in *corsivo* erano Reduci dalle Grande Guerra. (Foto Archivio Cav. Salvatore Muto).



Raduno Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971

Da sx: **Piluso Nicola**, Marano Altimare, Parisi Angelo, Mazzotta Francesco Bruno, **Tucci Alfonso**, Salvatore Muto, **Mazzotti Mariano**, Piluso Giuseppe ('e Patreternu), Gaetano (Polacco Solimena), **Mazzotta Placido** (du Berrocciu), **Mazzotta Carmine** (Minicone), **Nardu** (marito di Rafelina 'e Boccia), Scanga Dante, Naccarato Evaristo, **Sesti Giovanni**, **Magliocco Colombo**, Brigadiere Alberto Varone, Elettivo Leonardo, Antonio Mazzotta ('Ntonio 'e Gentilomo), **Saulle Pasquale**, **Antonio Giordano** (du Pizzutu), **Policicchio Enrico** ('u patre 'e Beniu 'a Salinara), Mazzotti Silvio, Piluso Francesco (a Guardia), Palermo Salvatore, Naccarato Arturo ('a Guardia), **Aloe Ferdinando** ('e Titta), **Naccarato Giuseppe** (a Guardia), **Martillotti Francesco**, **Muto Carmine Ferdinando**, **Peppe 'e Zaccaria**, Spina Giuseppe (du Marroccu). **Nota:** quelli in **grassetto** erano Cavalieri di Vittorio Veneto; quelli in *corsivo* erano Reduci dalle Grande Guerra. (Foto Archivio Cav. Salvatore Muto)



Raduno Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971

Da sx a dx: **Magliocco Colombo**, Spina Giuseppe (du Marroccu), Arturo Naccarato (Guardia Comunale), Francesco Piluso (Guardia), **Mazzotta Carmine**, Salvatore Muto, **Antonio Giordano**, **Policicchio Enrico**, **Saulle Pasquale**, **Naccarato Giuseppe**, Mazzotti Silvio, Mazzotta Antonio ('e Gentilomu), Brigadiere Alberto Varone, **Mazzotti Mariano** e Runco Americo



Da sx: Piluso Francesco, **Magliocco Colombo**, Barone Gaetano, **Policicchio Enrico**, **Naccarato Francesco**, **Mazzotta Antonio**, **Magliocco Giuseppe Enrico**, **Piluso Nicola**, **Sacco Michele**, **Mazzotti Mariano**, **Policicchio Francesco**, **Canonico Vincenzo** e **Naccarato Giuseppe**.

ELENCO dei LAGHITANI CADUTI

- **CADUTI del 1806-07 contro l'Occupazione Francese per ristabilire il Regno dei Borboni**

Abate Muzio	Naccarato Marco
Aloe Giambattista	Palermo Giuseppe
Aloe Lelio	Perri Filippo
Aloe Nicolò <i>Sacerdote</i>	Piluso Benedetto
Aloe Saveria	Piluso Benedetto <i>medico</i>
Barone Francesco	Piluso Pasquale
Barone Gennaro <i>Maestro</i>	Politano Dom. Antonio
Caruso Lorenzo	Politano Flavia
Cicerelli Giac. Antonio	Politano Francesco
Cino Nicola	Politano Nicola
Coscarella Bruno	Porco Matteo
Coscarella Clemente <i>Maestro</i>	Posteraro Clemente <i>medico</i>
Coscarella Nicola <i>parroco</i>	Posteraro Nicola Vitale
De Luca Pasquale	Posteraro Teresa
De Luca Saveria	Posteraro Vincenzo
De Valle Giuseppe	Presta Isabella
Falsetti Arcangela	Provenzano Francesco
Fera Giuseppe	Rosso Giuseppe
Gatto Rosario	Rosso Daniele
Groe Carmine	Rosso Domenico
Groe Giuseppe	Rosso Giovanni Andrea
Ianni Gaetano	Sacco Carminio
Linza Diego	Scanga Antonio
Linza Francesco	Scanga Eugenia
Marghella Ant. Giovanni <i>Maestro</i>	Scanga Giuseppe
Mazzotta Domenico	Scanga Lorenzo
Mazzotta Gaetano Todaro	Scanga Pietro
Mazzotta Giacomo	Spena Pasquale
Molinaro Pasquale	Spina Filippo
Morelli Maurizio	Spina Francesco Don
Muto Gennaro	Turco Pasquale
Muto Pietro	Veltri Bruno
Naccarato Antonio	Veltri Fortunato <i>Maestro</i>
Naccarato Franc. Saverio	Veltri Oronzio
Naccarato Luigi	

Il 3 dicembre 1806 i francesi occuparono Lago ma trovarono una forte resistenza. Il *Parroco Don Antonio Palermo* armò 200 uomini laghitani "sanfedisti" del *Cardinale Fabrizio Ruffo* che si unirono al famigerato *Michele Pezza* (chiamato "*Fra Diavolo*") per riportare sul trono *Re Ferdinando II il Borbone*. Questi laghitani tra i quali vi furono altri due sacerdoti, *Nicolò Aloe* e *Nicola Coscarella*, furono guidati da *Raffaele "Centanni" Falsetti* e da *Don Pietro Scaramelli*.

Ricordiamo anche i **REDUCI** che parteciparono alla **UNIFICAZIONE D'ITALIA**:

- **Barone avv. Giuseppe**
- **Barone Filippo** (chimico)
- **Falsetti Leopoldo**
- **Gatti Ludovico**
- **Gatti Orazio**
- **Politani Francesco** (notaio)
- **Politano Eugenio**
- **Zingone Michele**

Molti di questi finirono nelle galere borboniche per aver formato a Lago nel marzo **1848** una setta della "**Giovine Italia**".

Successivamente i seguenti paesani si **unirono a Garibaldi** ad **Acrifoglio** nella lotta per **unificare l'Italia**:

- **Abate Carlo**
- **Barone Luigi**
- **Falsetti Vincenzo**
- **Gatti Ludovico**
- **Gatti Orazio**
- **Posteraro Ferdinando**
- **Naccarato Luigi**
- **Spina Luigi**
- **Turco Francesco**

I seguenti combatterono al Volturno:

- **Abate Carlo**
- **Barone Luigi**
- **Naccarato Luigi**
- **Posteraro Ferdinando**
- **Turco Francesco**

Carusi Giovanni di Lago seguì Garibaldi nel **Tirolo** (1866) e pubblicò il libro "**Il mio viaggio e le mie avventure**"

Coscarella Emanuele era un Garibaldino caduto a Roma nella Presa di Porta Pia nel 1870

Barone Pasquale è caduto a Dogali nel 1887 nella Guerra d'Eritrea

Dott. Cupelli Pasquale era un medico caduto ad Adua nel 1896 nella Guerra contro l'Abissinia

Posteraro Gennaro cadde in Libia nel 1912



Foto: Lapide nell'ex Comune di Lago in memoria di tre eroi laghitani caduti in guerra

• **CADUTI durante la SECONDA GUERRA MONDIALE**

nominativi	data nascita	
1. Artiglieri Averno		
2. Barone Gabriele Beniamino	23.04.1919	
3. Barone Pietro	03.05.1921	
4. Barone Vittorio	28.12.1922	
5. Borrelli Antonio	14.10.1920	
6. Bruni Raimondo	28.06.1921	
7. Canonico Antonio	10.06.1914	
8. Canonico Carmine	13.01.1912	
9. Canonico Emilio *	01.01.1920	
10. Canonico Placido	19.03.1912	
11. Caruso Coretto	06.04.1917	
12. Cavaliere Domenico	12.06.1907	
13. Ciciarelli Giuseppe	06.12.1919	
14. Ciciarelli Luigi	06.03.1922	
15. Cupelli Antonio	06.03.1920	
16. Cupelli Beniamino		
17. Cupelli Giuseppe	25.06.1922	
18. De Luca Bruno	31.10.1920	Residente negli USA
19. De Luca Carmine	24.10.1902	
20. Fusco Giuseppe	15.05.1914	
21. Greco Pasquale	11.02.1910	
22. Guzzo Domenico	24.07.1922	
23. Longo Francesco	01.10.1922	
24. Longo Settimio	10.06.1923	
25. Magliocchi Francesco *	02.02.1921	
26. Maiorano Andrea *	19.07.1921	
27. Maiorano Angelo *	04.04.1922	
28. Mazzotta Domenico	01.10.1924	
29. Mazzotta Pasquale	26.11.1909	
30. Mazzuca Gabriele*	01.03.1918	Sottotenente
31. Mazzuca Gennaro	06.02.1918	
32. Mazzuca Orlando		
33. Muto Domenico Mario	20.12.1915	
34. Naccarato Angelo	23.08.1919	
35. Naccarato Carmine	01.03.1913	
36. Palermo Angelo	08.12.1918	
37. Palermo Carmine	18.02.1922	
38. Palermo Vincenzo	25.11.1909	
39. Piluso Antonio *	28.05.1922	
40. Piluso Domenico Mario	28.05.1916	
41. Piluso Francesco		
42. Policicchio Saverio	23.11.1921	
43. Politano Diego ('e Parma)	28.03.1896	
44. Politano Gabriele	11.09.1900	
45. Porco Angelo		
46. Porco Giovanni *	16.06.1917	Sergente
47. Porco Pietro G.	28.06.1903	
48. Posteraro Antonio	19.01.1918	
49. Posteraro Domenico	22.08.1919	

50. Posteraro Gennaro		
51. Posteraro Giovanni	29.05.1909	
52. Posteraro Giuseppe	28.12.1914	
53. Posteraro Guerino *	19.11.1921	
54. Posteraro Pasquale	10.03.1920	
55. Posteraro Raffaele *	17.02.1918	Cap. Maggiore
56. Runco Anselmo		
57. Runco Orlando *	28.06.1922	Bersagliere
58. Scanga Antonio	10.07.1922	
59. Scanga Francesco	02.02.1922	
60. Voza Giuseppe	20.03.1916	

Quelli contrassegnati con asterischi (*) sono **caduti o dispersi in Russia**.

I soldati italiani caduti durante questa guerra furono 291.376, 201.405 erano arruolati nell'Esercito Regio.

Casa Comunale di Lago (inizio costruzione 30.05.1865)



SINDACI di Lago

periodo	SINDACI prima dell'unificazione d'Italia	Attività svolta
1811	Gatto Antonio	
1829	Falsetti Vincenzo	
1854	Cupelli Luigi	
	Regno d'Italia	
1860-61	Cupelli don Giuseppe	Unificazione d'Italia con Re Vittorio Emanuele II
1861	Cupelli don Nicola	
1861-70	Gatti don Orazio *	Orazio Gatti aveva fatto parte dell'Esercito Garibaldino assieme a suo fratello Ludovico ed altri 7 laghitani.
1871-90	Cupelli don Gabriele	Inizia il flagello del brigantaggio. I primi emigranti partono per la Tunisia, Brasile, Argentina, U.S.A. e Canada
1891-93	Palumbo don Vincenzo	Inizia la grande emigrazione dei laghitani verso le Americhe
1894-95	Cupelli don Nicola	
1896	Muti don Gabriele	Cade il capitano-medico laghitano, Pasquale Cupelli, nella guerra contro l'Etiopia.
1897-06	Gatti don Giuseppe	Lago molto danneggiato dal terremoto del 1905 Arriva al Laghitello il parroco don Carlo Caruso (1901)
1907-09	Cupelli don Leopoldo	
1912-19	Palumbo don Vincenzo	Eletto nel 1912, si occupò di condutture e fognature pubbliche, e impianti idrici. Gennaro Chiatto servì come Vice-Sindaco dal 1916 al 1919. Nel 1918, il barone Pasquale Mazzotti divenne vice-commissario prefettizio. Il Palumbo fu costretto a dimettersi con tutta l'Amministrazione in seguito alla sommossa popolare del 21 luglio 1919.
1919-20	Mazzotti rag. Mariano	Commissario Prefettizio
1920-24	Cupelli don Cesare	Guidava il "Partito dei Reduci e Combattenti", era avvocato e notaio.

* Negli **Archivi del Comune di Lago** si leggono le seguenti **nomine ufficiali a don Orazio Gatti** come Sindaco di Lago:

"Avvenuta l'Unità d'Italia,

il Primo Sindaco di Lago è stato nominato il Consigliere **Signor Orazio Gatti- 16 agosto 1861**

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Luogotenente Generale del Re nelle Province Napoletane visto l'articolo 95 delle legge del 23 ottobre 1859, visto il risultato delle elezioni dei Consiglieri Comunali della proposizione del Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia,

DECRETA

Articolo 1

Il Consigliere Signor Orazio Gatti è nominato Sindaco del Comune di Lago in Provincia di Calabria Citeriore

Articolo 2

Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia è incaricato della esecuzione del Presente Decreto
Napoli 16 Agosto 1861 Firmato: Cildini

Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia Firmato: F. De Blasio

Per Copia Conforme il Segretario Generale

Firmato : De Blasio

per estratto conforme, il Consigliere di Governo ...

Lo stesso Orazio Gatti è stato **nominato nuovamente Sindaco** nel **1864** ed ancora nel 1867 per il triennio **1867-69.**

Firenze 7 Febbraio 1867

Firmato: Vittorio Emanuele II"

COMMISSARI PREFETTIZI e PODESTA' durante il Fascismo

1925	Mazzotti rag. Mariano	<ul style="list-style-type: none"> • Commissario Prefettizio
1926	Roberti Raffaele	<ul style="list-style-type: none"> • Commissario Prefettizio • nel 1926, inizia l'erogazione della luce elettrica a Lago
1927-28	De Bonis ing. Emilio	<ul style="list-style-type: none"> • Podestà • nel 1927 "Terrati" perde la sua autonomia come Comune, diventando frazione di Lago.
1929-30	Martillotti don Ciccio	<ul style="list-style-type: none"> • Commissario Prefettizio
1931-34	Martillotti don Ciccio	<ul style="list-style-type: none"> • 1897-1989, era Perito Agrario e Ragioniere • Podestà • si sono bonificate le paludi vicino Lago, grazie alla lotta contro la malaria, • ricercati nel 1931 i resti mortali di Frà Bernardo al Pantanello
1935-38	Turchi Politano don Vincenzo	<ul style="list-style-type: none"> • Podestà • nel 1938, arrivò il parroco don Luigi Chiappetta, che istituì l'Asilo per l'Infanzia
1939-43	Mazzotti don Placido	<ul style="list-style-type: none"> • Podestà (era il padre di don Silvio Mazzotti)
	COMMISSARI STRAORDINARI dopo la caduta del Fascismo	
1943-45	Politano Rodolfo (Ninnu) Cupelli avv. Leopoldo Chiatto sig. Matteo (foto)	De Campora <ul style="list-style-type: none"> • lottò contro il mercato nero • autorizzò l'erezione di un monumento a Cristo Re (sculpto da Girlando Politano) <p>Don Liborio De Pascale era Perito Agronomo, Giudice Conciliatore, fu nominato Cavaliere del Regno e gestiva lo sportello della Cassa di Risparmio di Lago. Era il padre del Prof. Aldo De Pascale e marito di donna Marietta Nervi.</p>

Foto:

Diploma di Laurea in Giurisprudenza

conseguita da

Don Cesare Cupelli

il 30 dicembre 1908

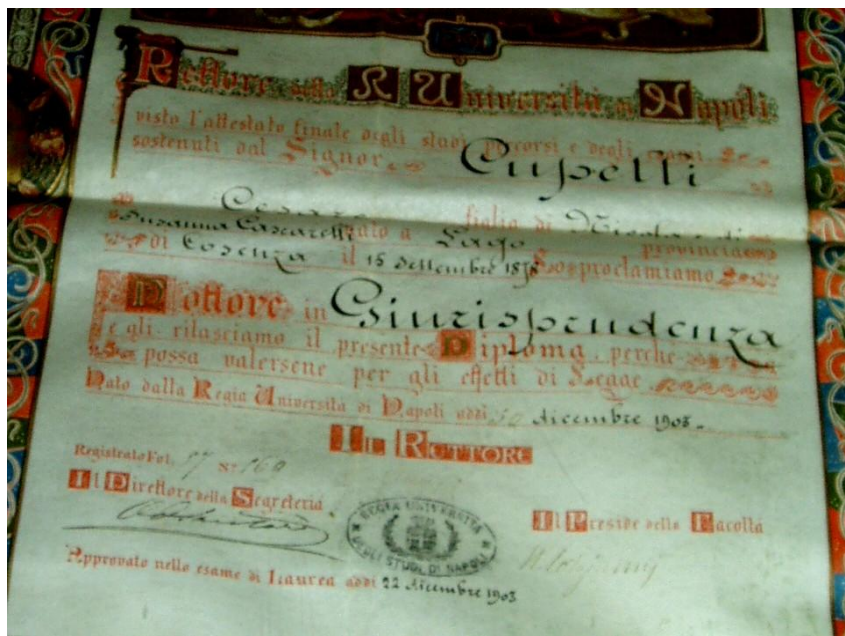
presso l'Università di Napoli





(Don Cesare era nato a Lago

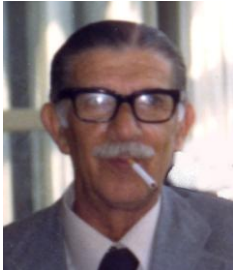


il 15 dicembre,






figlio di Nicola Cupelli e

di Susanna Coscarella)




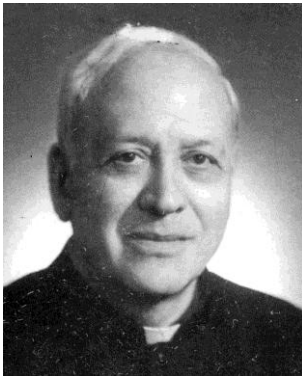
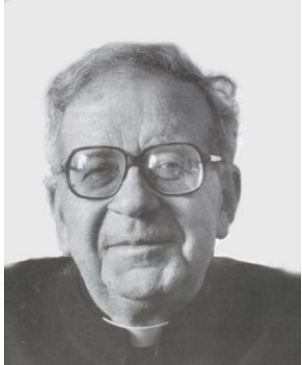



	SINDACI della Repubblica	
1946-51	<p>Cupelli don Cesare</p> 	<p>Era avvocato e notaio. Il 12 aprile 1946, vinse le prime elezioni amministrative dopo il Fascismo, guidava il Partito della Stella (Liberali). Nel referendum del 2.6.46, vinse la Repubblica sulla Monarchia, 1898 voti contro 865.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1948, si cattura in Aria di Lupi il "Giuliano della Calabria" • nel 1949, muore il compaesano G. B. Aloe nella lotta contro il banditismo • nel 1950, "via delle Acacie" viene ribattezzata "via dell'Assunzione". <p>Morì nel 1951 e venne sostituito dall'ins. Elmira de Grazia.</p>
1951-52	<p>De Grazia donna Elmira</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • iniziò la costruzione delle Case Popolari nel Rione Nuovo ("Nuavu Vachiciallu") per gli sfrattati di Laghitello • fu la prima ed unica donna - sindaco nella storia politico-amministrativa di Lago • il vice Sindaco era don Liborio De Pascale, padre del prof. Aldo De Pascale
1952-56	<p>Cupelli prof. Carmelo</p> 	<p>Alle elezioni si presentarono 3 liste: la 'Lista sveglia' di ideologia social-comunista che ottiene 1222 voti, la 'Lista Tre Monti' di pensiero liberale, repubblicano e democristiano con 1019 voti e infine "la Democrazia cristiana" con 457. Con la vittoria della 'Lista Sveglia' viene proclamato sindaco Carmelo Cupelli.</p> <p>Fu un periodo di</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte emigrazione, • completata la costruzione delle Case Popolari • spostamento del mercato da Piazza del Popolo a via Nuovo Rione. <p>In questi anni, lasciò il paese il Maresciallo Bonciani (venne sostituito dal Brigadiere Curatola, detto "Capocchia"), e fu installata una pompa di benzina in Piazza Cristo Re.</p>
1956-64	<p>De Grazia donna Elmira</p> 	<p>Nel 1956 c'erano 3 liste in gara: "Democrazia Cristiana" (1220 voti, con 16 seggi), 'Lista Ponte' (1194 voti e 4 seggi), 'Lista Stella e Corona di Vincenzo del Pizzo' (26 voti con nessun seggio). Diventò Sindaco Donna Elmira alla guida della D.C..</p> <p>Nelle nuove elezioni, nel 1960, la lista della Democrazia Cristiana, con candidato a sindaco Elmira De Grazia, ottiene nuovamente la maggioranza dei voti rispetto alla lista "Campana".</p> <p>Opere compiute da donna Elmira:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fece arrivare l'acqua ai Terrati, • costruito il ponte sull'Eliceto vicino Greci, • Caserma dei Carabinieri traslocata nel palazzo Scanga, • paese disinfestato con DDT, • cinema all'aperto in Piazza del Popolo, • Lago consacrato al "Cuore Immacolato di Maria", e • costruita la "Statua a Fra Bernardo" da Girlando Politano, • l'ampliamento del ponte collegante Lago-Bivio, • nel 1963 il municipio cambia sede, da Piazza del Popolo alla già abitazione di Rachele Coscarella, • erogazione della luce nella contrada di Fellito, • nel 1964 concede al parroco Don Federico Faraca il suolo e un contributo per la realizzazione dell'edificio parrocchiale

<p>1964-77</p>	<p>Cupelli prof. Carmelo</p> 	<p>Nel 1964 vennero presentate 3 liste: Democrazia Cristiana (775 voti e 7 seggi), PSI (1112 voti e 10 seggi) e "Colomba con ramoscello di ulivo" (333 voti e 3 seggi). Viene eletto Carmelo Cupelli alla guida del P.S.I.</p> <p>Nel 1970 vengono presentate 3 liste: PSI (1087 voti e 11 seggi), DC (753 voti e 7 seggi) e Ancora e Croce (237 voti e 2 seggi). Viene riconfermato a sindaco il Prof. Carmelo Cupelli.</p> <p>Nel 1975 furono presentate 3 liste: PSI (1072 voti e 16 seggi di maggioranza), DC (1005 voti e 4 seggi di minoranza), PCI (89 voti e nessun seggio); viene riconfermato Sindaco per la quarta ed ultima volta il Prof. Carmelo Cupelli con la lista PSI. Opere effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strada SS 278 Lago-Amantea costruita, • nuova illuminazione alogena del paese e contrade • nuove strade nelle contrade di Lago • nuova rete idrica • nuovo ufficio postale aperto, prima mostra d'arte creata, • una via fu intitolata al pittore Pasquale Mazzotti, • Chiesa del Cimitero restaurata e Cimitero ampliato • il colera debellato • parco per bambini costruito • campo sportivo ingrandito • cittadinanza onoraria all'On. Giacomo Mancini • costruzione di palazzine popolari • nuova scuola media costruita • cimitero ampliato <p>Dopo che il Sindaco morì il 16 febbraio 1977, subentrò l'ins. Magliocco Aldo fino al 1980.</p>
<p>1977-80</p>	<p>Magliocco ins. Aldo</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • ristrutturò gli uffici Comunali • ristrutturata la Scuola Industriale ("Media") • iniziato Costruzione di una piscina Comunale • collegate tramite stradine, le Contrade con Lago
<p>1980-90</p>	<p>Mazzotti don Silvio</p> 	<p>Elezione 1980: la DC ottiene 1216 voti e 16 seggi mentre la lista contrapposta, "Sinistra Unita", ne ottiene 954 voti e 4 seggi. Nuovo Sindaco alla guida della DC: Silvio Mazzotti. Eletto di nuovo Sivio Mazzotti. Opere effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strade Palomandro, Fellito- Caparanzano e Sorbo-Monticello, • acquedotto Fellito e Caparanzano, • lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex scuola media • istituito il Circolo degli Anziani e la biblioteca comunale, • l'ex-municipio ristrutturato, • alloggi popolari ai Margi costruiti, • agenzie postali ai Greci e all' Aria di Lupi aperte , • Chiesa della Madonna delle Grazie diventò Santuario, • il Circolo per gli Anziani e la Biblioteca Comunale inaugurati, attivata sezione Avis di Lago, • iniziano i lavori per la metanizzazione del paese, e • sistemata la Croce in v. C. Battisti.

1990-94	Bilotta dott. Francesco 	<p>Nelle elezioni 1990, si presentano 2 liste: DC (899 voti e 4 seggi di minoranza); PSI, PCI e Indipendenti, insieme (1224 voti e 16 seggi di maggioranza). Il Dott. Francesco Bilotta, socialista, è il nuovo sindaco di Lago.</p> <p>Opere effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere idriche e fognanti • strada Virzi completata • la Chiesa di S. Nicola restaurata • "Timpa di Sali" risanata • alloggi popolari in Aria di Lupi costruiti, • nuovo parroco a Lago nel 1992 (don Giancarlo Gatto) • cittadinanza onoraria a Mario Runco Jr. della N.A.S.A. <p>Bilotta si dimette nel settembre 1994</p>
1994-95	De Pascale prof. Francesco 	<p>Opere effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentata mostra estemporanea con vedute e monumenti di Lago • costruito il prosegno di via Montegrappa • recuperato il Centro Storico (restaurato il sagrato della SS. Annunziata ed installato un parafulmine alla base della chiesa) • recuperato per il Comune tributi evasi da cittadini morosi
1995-99	Caruso rag. Giuseppe 	<p>Alle elezioni si sono presentate 4 liste: Popolari per Lago (1093 voti e 11 seggi); Insieme per Lago (462 voti e 2 seggi); Socialisti Italiani (182 voti e 1 seggio); AN-MSI (372 voti e 2 seggi). Vinse la lista dei Popolari per Lago e viene eletto sindaco il ragioniere Giuseppe Caruso.</p> <p>Eventi durante l'amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arrivo del nuovo parroco a Lago, don Alfonso Patrone (1997) • l'appalto per la metanizzazione a Lago (1999).
1999-2004	Muto ins. Giocondo 	<p>Elezioni con 3 liste: Alternativa Democratica con 724 voti, Popolari per Lago con 722 voti, Progetto Giovani con 606 voti. Viene eletto Sindaco l'insegnante Giocondo Muto.</p> <p>Opere effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allacciamento del metano nelle case di Lago (2001) • rifatto il tetto della Scuola Media • il Comune acquista uno Scuolabus per il trasporto gratuito di bambini a scuola da località periferiche • possibilità ai giovani a conseguire la patente europea del computer (ECDL).
2004	Cupelli arch. Vittorio 	<p>Alla guida del partito UDC, viene eletto sindaco il 13 giugno 2004 con 1042 voti (50,41%) contro i 583 (28,20%) di Muto Giocondo e i 442 (21,38%) di Caruso Giuseppe.</p> <p>Programma stabilito durante la campagna elettorale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risanamento del centro storico • riqualificazione di Via Pasquale Mazzotti e Via Matteotti (Villa comunale) • recupero del mattatoio comunale e immobili comunali.

PARROCI della Parrocchia di San Nicola (Lago CS)

1440	Cozza Goffredo	nato ad Amantea, divenne vescovo nel 1142
1539-92	Calalano Antonino	
1597-1603	Ceva Giovanni Andrea	nato a Genova
1667	Zimaro Carlo e Cimbalo Carlo	nati ad Aiello
1669	Bruno Paolo	
1737	Politano Santo	nato a Belmonte
1739	Raggio Ignazio	
1751	De Piro Geronimo	
1753	Magliari Bonaventura	nato a Spezzano Grande CS
1780	Zingone Angelo Michele	morì nel 1842, seppellito nella Chiesa della M. Monti
1800	Caputo Luigi	
1809	Lettieri Serafino	
1848	Jocca Domenico	
1861	Magliocchi Raffaele	

1893- 1938	<p>Posteraro Giovanni</p> 	1938- 1945	<p>Chiappetta Luigi</p> 
1946- 1994	<p>Faraca Federico</p> 	1992- 1997	<p>Gatto Giancarlo</p> 
1997- oggi	<p>Patrone Alfonso</p> 	2006- 2007	<p>Ezhukattil Rency Matthew (Vice Parroco)</p> 

Don Giovanni Posteraro (1867-1952) era nato a *Manieri*, una contrada di Lago, ed era figlio di *Gabriele Posteraro* e di *Clementina Politani*. Era noto come "u Paracu 'e Luisa" perché la nonna materna si chiamava *Luisa* ed era la cassiera della Parrocchia di San Nicola di Lago. Don Giovanni amava andare in campagna, specialmente a *Padosa*, scrivere *poesie* e parlare in dialetto laghitano e su richiesta di alcuni paesani, componeva delle *strine dialettali*. Acquistò per la Parrocchia di Lago la Statua della Madonna del Rosario e compose un Inno dedicato alla Madonna. Spesso utilizzava il dialetto laghitano per rendere le sue prediche più colorite ed efficaci.

Don Luigi Chiappetta (1910-2003) era nato a Carolei CS, era molto colto, scrisse un testo di religione "*Gesù Maestro*" utilizzato nelle scuole medie e tradotto anche in spagnolo. Fu Parroco di Lago dal 1938 al 1945 l'anno in cui divenne *Segretario* dell'Arcivescovo di Reggio Calabria (Mons. Lanza), successivamente fu *Rettore del Collegio Arcivescovile "Aniello Calcara"* (Seminario di Cosenza), Presidente del *Tribunale Ecclesiastico* a Reggio Calabria, fu "Canonico" e poi "Decano della Cattedrale di Cosenza (Duomo)". Fu onorato con il titolo di "Monsignore" e nel 1963, il Ministero d'Instruzione lo premiò con una *Medaglia di Bronzo* per meriti didattici e culturali.

Una volta, a Lago esistevano **due Parrocchie** attribuite a **due** diverse **Diocesi**: la **Parrocchia di Lago** di San Nicola in **Diocesi di Cosenza** e la **Parrocchia di Laghitello** di Santa Maria delle Grazie in **Diocesi di Tropea**.

Poi il decreto della Santa Sede del 1963 ha attribuito alla Diocesi di Cosenza la Parrocchia di Laghitello che venne definitivamente soppressa nel 1974, annettendola alla Parrocchia di Lago.

Sarebbe auspicabile potere considerare anche la Madonna co-patrona di Lago, visto che è così venerata ed amata da tutti i laghitani.

Ricordiamo altri Sacerdoti:

- **Don Michele Belsito** era Cappellano circa 50 anni fa nella Chiesa della Annunziata e al Cimitero.
- **Don Nicola Muti** era Cappellano nella Chiesa di S. Giuseppe.
- **Padre Martino Milite** era un Sacerdote dell'Ordine dei Minimi
- **Don Rosario Brunetti**, nativo di Aiello Calabro, ha animato la Parrocchia di Lago dal 1968 al 1971 per poi diventare Parroco di Cleto



Corteo funebre nel 1950 (all'inizio dell'attuale via P. Mazzotti) **Don Nicola Muti** (a sx) parroco della Chiesa di S. Giuseppe e **don Michele Belsito** (a dx) parroco delle Chiese di S. Maria e dell'Annunziata

Don Alfonso PATRONE

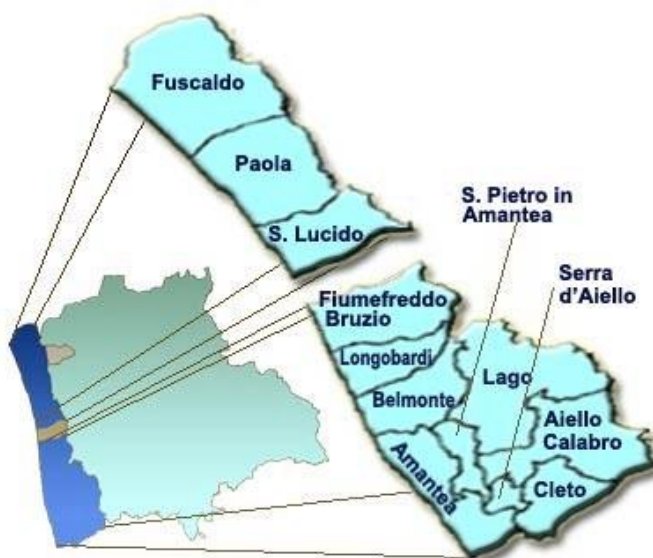
- è nato a Lattarico (CS) il 25 aprile 1968
- fu ordinato Sacerdote il 7 dicembre 1995
- è stato *Vice-Parroco* nella "Parrocchia di "Castrolibero" CS dal 1995 al 1997
- divenne *Parroco della Parrocchia di San Nicola di Bari*, in Lago, il 23 agosto 1997.
- è insegnante di Religione presso l'Istituto Comprensivo di Lago
- è Presidente della *Scuola Materna Paritaria Parrocchiale "Sacro Cuore"* di Lago,
- è il Responsabile del *Bollettino Parrocchiale "In Cammino"*,
- è stato nominato **Vicario Foraneo** della **Forania Marina** composta da 22 parrocchie-vedi **foto**) ed è componente del *Consiglio Presbiteriale*.



Il suo indirizzo è: via P. Mazzotti P. n 31 - 87035 Lago (CS) Tel./fax 0982 454776

Fra le tante attività, sottolineo il suo impegno a costruire la "**Casa degli Emigrati**" ai Margi, a 100 metri dal Santuario. E' stato acquistato un fabbricato di quattro piani un totale di 750 metri quadrati, per realizzare una casa-albergo per ospitare chiunque,

ma particolarmente gli emigrati che tornando al paese, non posseggono una casa propria. Don Alfonso riconosce che c'è un'altro Paese di Lago all'estero (solo a Toronto, abitano 2000 paesani !), e non volendoli trascurare, a giugno 2002 ed a settembre 2003 si è recato in Canada e negli USA per pregare assieme a loro. Nel Bollettino della Parrocchia dedica alcune pagine ai laghitani all'estero.



Progetta anche ad **ampliare la Chiesa della Madonna delle Grazie** (Santuario) ed è molto impegnato con la preghiera, incoraggiando i fedeli a formare dei **Cenacoli Mariani** nelle abitazioni dei laghitani per recitare il Rosario alla Madonna.

Il 6 maggio 2006, **Don Rency Matthew Ezhukattil** iniziò il suo apostolato a Lago come *Vicario Parroco* a fianco a Don Alfonso.

Nato in India (Kerala) nel 1973, ha studiato a Roma e a Verona.

Di Lago e dei laghitani disse:

"Lago è un paese tranquillo e bello, la gente è molto accogliente, generosa e semplice. Non ho trovato difficoltà ad inserirmi nella comunità proprio per questo motivo e mi sento amato, stimato e sostenuto da tutti fin dal primo giorno. E' un popolo legato alle tradizioni..."

ARCIDIOCESI di COSENZA: cenni storici

La Diocesi di Cosenza è una delle più antiche e importanti della Calabria. Nell'XI Secolo Cosenza si staccò ecclesiasticamente sia da Salerno che da Reggio e assunse il titolo, di **Arcidiocesi** e di **Metropoli**. Nello stesso secolo, **Arcivescovo di Cosenza Arnolfo** prese parte al primo *Concilio Lateranense* nel 1123, predicò la prima Crociata e riuscì ad organizzare un folto nucleo di Cosentini che combatterono sotto le mura di Gerusalemme alla conquista del Santo Sepolcro. L' Arcivescovo cosentino, **Luca Campano**, nel primo ventennio del secolo XIII, ebbe la fiducia dei Pontefici Innocenzo III ed Onorio III, e fu incaricato ad eseguire numerose e delicate missioni in tutto il Meridione. Il medesimo Arcivescovo fece costruire la Cattedrale di Cosenza, raro e prezioso esemplare dell'architettura gotico-cistercense. Cosenza è stata un epicentro di moti rivoluzionari e una roccaforte della Massoneria. Sotto il presolato di **Mons. Sorgente** nacque (e sotto quello di **Mons. Trussoni** si sviluppò) il movimento cattolico operaio nella luce della "*Rerum novarum*" per merito del Sac. Carlo De Cardona. Gli operai e i contadini furono per la prima volta nella storia della Calabria, efficientemente organizzati ed evangelizzati nei problemi politico-socio-economici. Alle Parrocchie provenute dalla **Diocesi di Tropea** nel 1963 si sono aggiunte nel 1973 quelle provenienti da **Nicastro**.

ARCIVESCOVI di COSENZA

- **Camillo Sorgente** (1874-1911) costruì il nuovo altare basilicale e restaurò il Duomo di Cosenza.
- **Tommaso Trussoni** (1912-1934) lavorò per l'erezione di molte parrocchie
- **Roberto Nogara** (1934-1940)



Aniello Calcara
(1940-1961)



Domenico Picchinenna
(1961-1971)
ha partecipato al
Concilio Ecumenico



Enea Selis
(1971-1979)
è stato l'ultimo arcivescovo
con il titolo della sola
Arcidiocesi di Cosenza



Dino Trabalzini
(1980-1998)
primo vescovo della nuova
Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano



Giuseppe Agostino
(1998-2005)
primo Arcivescovo della
nuova Diocesi unificata di
Crotone-Santa Severina



Salvatore Nunnari
(2005)




SUORE GUANELLIANE nate a LAGO




Molte sono state le suore native di Lago che hanno operato dentro e fuori del paese. Sono quasi tutte Suore della "**Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza**", fondata dal **Beato Luigi Guanella**, cugino di Mons. Trussoni, Vescovo di Cosenza. Dobbiamo essere orgogliosi di avere questa schiera di paesane generose che emigrarono, consacrando le loro vite per mettersi a disposizione della Comunità, dei poveri e dei più bisognosi.




Le Suore arrivarono a Lago nel 1941 per iniziativa del parroco *don Luigi Chiappetta*, quando fu istituito il primo Asilo d'Infanzia dedicato al "*Sacro Cuore*". Le suore che inaugurarono l'Asilo furono *Suor Gemma Panza (Superiora)*, *Suor Caterina Fonte* e *Suor Gioconda Spina*. L'Asilo era ubicato in via dell'Assunzione nel Palazzo Coscarella e dal 1973, in via L. Falsetti nel Complesso Parrocchiale. Per circa 60 anni l'Asilo fu abilmente gestito dalla suore Guanelliane che lavorando a tempo pieno, insegnavano ai bambini il catechismo, il canto e la recita e come doposcuola, impartivano lezioni scolastiche a coloro con difficoltà scolastiche. Le signorine laghitane vi andavano per imparare il cucito ed il ricamo. Ricordo che nel 1950, *Suor Caterina Fonte* si dedicava alle lezioni di taglio e di cucito (c'era il "*Corso di Taglio e Cucito*") mentre *Suor Noemi* e *Suor Gioconda Spina* si occupavano di catechismo. Le suore furono varie volte elogiate dai Parroci di Lago per la loro devozione ed impegno. Inoltre, in Chiesa s'interessavano di sistemare i fiori all'altare e preparavano i paramenti sacri. I laghitani erano molto generosi nei loro confronti e quando non riuscivano a contribuire alle spese con del denaro, offrivano alle suore dei salumi, dei formaggi o della frutta. Si ricordano alcuni nomi di suore attive negli anni passati: *Suor Gemma*, *suor Gioconda*, *suor Noemi*, *suor Caterina Fonte* ed altre (*Elena Foco*, *Emila Palermo*, *Anna Salerno*, *Carmela Galasso*, *Carmela Valicanti* e *Liviana Venanzetti*).


Probabilmente a causa della scarsità delle vocazioni e della presenza di un'altra Scuola Materna gestita da personale laico, il 18 luglio 1998 l'Asilo Parrocchiale di Lago chiuse ufficialmente e definitivamente la sua attività durata tre generazioni e *Suor Ilde Bartolomeo* e *Suor Mariuccia Strada*, le ultime suore che vi operavano, furono costrette ad abbandonare il paese per svolgere altrove il loro prezioso apostolato.

Nome della Suora	Data di nascita e della professione religiosa	Attività svolta
<p style="text-align: center;">BARONE Pasqualina</p> 	<p>1923-1993</p> <p>21.6.1945</p> <p><i>figlia e Gianni 'e 'Ndria</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beato Luigi Guanella (Milano) • Santa Maria (Roma) • San Pio X (Roma) • Santa Rosa (Roma) <p>E' stata responsabile di</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità nel Ricovero San Giuseppe (Roma) • Santa Maria della Pace - Stimianico; • San Lorenzo - Ardenno (Sondrio) <p>E' deceduta ad Ardenno il 7 marzo 1993. E' sepolta nel cimitero di Lago.</p>
<p style="text-align: center;">BOSSIO Maria</p> 	<p>1923-2011</p> <p>21.06.1945</p> <p><i>figlia 'e Mastru Battista</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività come cucciniera presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • S. Marcellina - Como; • Santa Maria della Pace - Stimianico • S. Pio X - Roma <p>E' stata assistente in infermeria nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • S. Maria della Provvidenza - Roma • Santa Maria della Pace - Stimianico. <p>Si trovava nella comunità di Santa Maria - Lora Como.</p>
<p style="text-align: center;">FRAVRE Isidora</p> 	<p>1930</p> <p>21.06.1951</p> <p><i>figlia 'e Girda 'e Tarallu</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività come cucciniera presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa "S. Luigi" - Carpignano (Avellino) • Casa "S. Cuore" - Pieve del Cairo (Pavia) • "Asilo degli Ulivi" Menaggio (Como) • Casa "Beato L. Guanella" - Genova. <p>Offrì assistenza alle ragazze disabili nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa "Beato L. Guanella" - Verdello (Bergamo) • Casa "S. Maria della Provvidenza" - Roma. <p>Attualmente è nella Comunità di S. Maria - Roma in aiuto delle Suore ammalate.</p>


<p>METALLO Giuseppina</p> 	<p>1920</p> <p>21.06.1951</p> <p><i>chilla da Giardinera</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività di assistente tra le ospiti inferme nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santa Maria - Como • Santa Maria - Roma • San Pio X - Roma • S. Agnese - Saronno <p>Attualmente è nella Comunità di San Benigno - Berbenno come assistente tra le ospiti anziane.</p>
<p>NACCARATO Angelina</p> 	<p>1938</p> <p>05.01.1962</p> <p>Titolo di Studio: Scuola Magistrale</p> <p><i>tri suaru di Griaci: Angliulina, Carmelina ed Elena</i></p>	<p>E' stata educatrice di Scuola Materna nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vicentino (Milano) • Contarina (RO) • Marc. Grillara (RO) • Dipingano (CS) • Laureana di Borrello (RC) • San Vincenzo La Costa (CS) • Cosenza • Rende • San Giovanni in Fiore CS <p>Attualmente si trova nella Comunità Maria di S.Vincenzo La Costa CSe per apostolato parrocchiale.</p>
<p>NACCARATO Carmelina</p> 	<p>1940</p> <p>15.08.1968</p> <p>Titolo di Studio: Scuola Magistrale, Corso per Educatrici</p>	<p>Educatrice tra le bambine disabili nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa di S. Agnese, • Casa S. Rosa, Roma • Recanati (Macerata) <p>Attualmente è educatrice per i minori disabili nella Comunità di Santa Maria, Roma.</p>
<p>NACCARATO Elena</p> 	<p>1950</p> <p>15.08.1981</p> <p>Titolo di studio: Infermiera Generica</p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica come assistente tra le ospiti anziane nelle Comunità di: Sant'Agnese - Saronno San Pio X - Roma</p> <p>Attualmente è nella Comunità di San Pio X - Roma come assistente tra le ospiti anziane.</p>

<p style="text-align: center;">NACCARATO Lidia</p> 	<p style="text-align: center;">1953</p> <p style="text-align: center;">15.08.1977</p> <p>Titolo di Studio: Scuola Magistrale, Istituto Superiore Scienze Religiose</p> <p><i>figlia 'e Arturu 'e 'Ntonaiallu</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica come</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnante di Scuola Materna a Livraga • educatrice a Roma - Casa "S. Rosa" • direttrice a Fratta Polesine e Recanati (Macerata) • Superiora nella Comunità di Recanati (Macerata) <p>Attualmente è Superiora nella Comunità di Cosenza.</p>
<p style="text-align: center;">PILUSO Rosaria</p> 	<p style="text-align: center;">1935</p> <p style="text-align: center;">21.06.1962</p> <p>Titolo di Studio: Infermiera generica</p> <p><i>figlia 'e Fiore 'e Grancanu</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • S. Anna - Saronno • S. Agnese - Saronno • S. Maria - Como Lora • S. Marcellina - Como • S. Lorenzo - Ardenno (Sondrio) • Beato Luigi Guanella - Milano • Sacra Famiglia - Fratta Polesine (Rovigo) • Beato Luigi Guanella - Genova <p>Attualmente è nella comunità di Santa Marcellina - Como, come assistente tra le ospiti anziane.</p>
<p style="text-align: center;">POLICICCHIO Antonietta</p> 	<p style="text-align: center;">1936-2016</p> <p style="text-align: center;">05.01.1959</p> <p>Titolo di studio: Scuola Magistrale</p> <p><i>figlia 'e Sabbatina di Griaci</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laureana di Borrello (RC) • Lipomo (Como) • Lucino (Como) • Cologna (Ferrara) • Cà Vendramin (Rovigo) • Scalogna (Sondrio) • Contarina (Rovigo) <p>Ha svolto il ruolo di Superiora nelle Comunità di: San Pio X- Roma San Giovanni in Fiore (CS)</p> <p>E' stata Superiora nella Comunità di Laureana di Borrello (RC)</p>

<p style="text-align: center;">POLICICCHIO Elvira</p> 	<p style="text-align: center;">1936</p> <p style="text-align: center;">21.06.1957</p> <p>Titolo di studio: Scuola Magistrale</p>	<p>Ha svolto la sua attività tra la gioventù e i piccoli della Scuola Materna di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa Belvedere, • Berra (Ferrara) • Ceregnano (Rovigo) • Olgiate (Varese) • Villanova del G. Laureana di Borrello (RC) • Pedace (CS) • Galateo (RC) • Dipignano (CS) <p>Attualmente è Superiora nella Comunità di S. Giuseppe al Trionfale - Roma.</p>
<p style="text-align: center;">POSTERARO Esterina</p> 	<p style="text-align: center;">1946</p> <p style="text-align: center;">15.08.1975</p> <p>Titolo di studio: Infermiera generica</p> <p><i>figlia 'e Delina</i></p>	<p>Ha svolto il suo servizio apostolico tra le ospiti anziane nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santa Maria - Como Lora • Beato Luigi Guanella - Milano • Beato Luigi Guanella - Verdello (Bergamo) • Santa Teresa - Livraga. <p>Attualmente presta il suo servizio come assistente alle ospiti nella comunità di Canonica (Orvieto).</p>
<p style="text-align: center;">ROMEO Rosina</p> 	<p style="text-align: center;">1928</p> <p style="text-align: center;">21.06.1951</p> <p><i>figlia 'e Gianni 'u Carvunaru</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contarina (Rovigo) • Cologna (Ferrara) • Pedace (CS) • Dipignano (CS) • Valle Aurelia -Roma Rende (CS) <p>E' deceduta nella casa S. Maria - Roma il 25 febbraio 1989.</p> <p>E' sepolta nel cimitero di Lago.</p>

<p style="text-align: center;">RUNCO Francesca</p> 	<p style="text-align: center;">1929 05.01.1955</p> <p>Titolo di Studio: Infermiera generica</p> <p><i>higlia 'e Lianora</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica come assistente tra le ospiti anziane nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santa Maria - Como Lora • Santa Maria - Roma • Beato Luigi Guanella - Lipomo (Como) • S. Pio X- Roma • S. Maria della Provvidenza - Loreto (Ancona) <p>E' deceduta nella casa S. Maria - Roma il 28 novembre 2000. E' sepolta nel cimitero di Lago.</p>
<p style="text-align: center;">SCANGA Allegrezza</p> 	<p style="text-align: center;">1922 21.06.1949</p> <p>Titolo di Studio: Corso di taglio e cucito.</p> <p><i>cugina 'e Dante Scanga</i></p>	<p>Ha svolto la sua attività apostolica come sarta e ha tenuto Scuole di lavoro nelle Comunità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lipomo (Como) • Lurago Marinane (Como) • Laureana di Borrello (RC) • Rende (CS) • S. Vincenzo La Costa (CS) • Dipignano (CS) • Roma - S. Pio X, • Recanati, (Macerata) • Tapiales (Buenos Aires) Argentina <p>Attualmente è nella comunità di Cosenza.</p>
<p style="text-align: center;">SPINA Elisa</p> 	<p style="text-align: center;">1936 05.01.1959</p> <p><i>higlia 'e Vicianzu 'e Liseu</i></p>	<p>Attività apostolica presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa S. Rosa - Roma • Santuario di Maria S. della Civita-Itri (Frosinone) • Santa Maria - Roma • Santa Maria - Como Lora • Beato Luigi Guanella - Milano <p>Attualmente svolge ancora la sua attività come cuciniera nella comunità di Santa Marcellina-Como</p>

Una SUORA nata a Lago, NON GUANELLIANA ma PAOLINA della "Congregazione delle Figlie di San Paolo", opera FUORI LAGO

<p>Maria Rosa TURRA'</p> 	<p>nata nel 1922</p> <p>ricevuto i voti nel 1946</p> <p>figlia di Franciscu 'u Panettieri</p>	<p>Attività apostolica a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma • Ancona • Palermo • Milano • Valencia (Spagna) <p>Attualmente svolge la sua attività a Treviso</p>
---	---	--

SUORE ATTIVE nella SCUOLA MATERNA di LAGO dal 1941 al 2001



Don Luigi Chiappetta con le Suore Guanelliane che inaugurarono l'Asilo Infantile a Lago nel 1941 (si riconoscono Don Luigi Chiappetta e le Suore Gioconda Spina, Caterina Fonte e Gemma Panza)

SR. NOEMI CRIVELLARI

nata a Trecento (RO) nel 1919

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1943

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna di: Cologna Ferrrese, S. Giuseppe al Trionfale - Roma, Brusuglio, Fratta Polesine.
Fu attiva a Lago dal 1948 al 1966.

E' stata Superiora nella comunità di Milano, Barzio.

E' deceduta a Fratta Polesine il 27 luglio 1994.
E' sepolta nel Cimitero di Trecento (RO).



SR. FILOMENA FALLICO

nata a S. Vincenzo La Costa (CS) nel 1920

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1940

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna di: Cosenza, Lago, Dipingano CS, Gesuiti, Laureana, Pedace.

E' stata Superiora nella Comunità di Dipingano CS
E' stata segretaria a S. Vincenzo La Costa CS

Attualmente presta il suo servizio come aiuto in segreteria a Cosenza

SR. RAFFAELLA FERACO

nata a Trenta (CS) nel 1928

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1949

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività di cucciniera nella Comunità di Valle Aurelia - Roma.

Ha prestato il suo servizio come aiuto nella Scuola Materna di Laureana di Borello e di Lago.

Ha studiato a Saronno e ha fatto il tirocinio nella Scuola Materna di Padova.
Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di: Lago, Gesuiti, Belvedere, Livraga, Trecenta, Olgiate Comasco.

Era **Superiora** nella Comunità B. Luigi Guanella a Lago (1971-74) e attualmente è a Lipomo.

SR. ELENA FOGO

nata a Parnumia (PD) nel 1918
1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1944

Ha prestato servizio tra i piccoli delle Suole Materne di: Cernobbio, Lago, Rende, Gesuiti, e a Galatro.

Ha svolto lavori di maglieria e ha tenuto il guardaroba nelle case di Cosenza e S. Vincenzo La Costa. E' stata sacrestana a Cosenza.

Ha svolto il lavoro pastorale parrocchiale a Galatro e a Laureana di Borrello

Attualmente risiede nella Casa S. Pio X – Roma

SR. GIUSEPPINA FRANCONIERI

nata a Laureana (RC) nel 1926
1° Professione Religiosa il 21 giugno 1951

Ha svolto la sua attività tra i piccoli delle Scuole Materne di: Camnago Volta, Dipignano, Lago, Rende, Alberobello, Pedace.

Ha svolto la sua attività di cucciniera nelle Comunità di: S. PioX – Roma, Laureana di Borrello, Alberobello, Padova, Giussago.

Attualmente risiede nella Casa S. Pio X

SR. CARMELA GALASSO

nata a Dipignano (CS) nel 1933
1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1955

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Materna

Ha svolto la sua attività prima in aiuto, poi come insegnante tra i piccoli delle Scuole Materne di: Fratta Polesine, Olgiate Comasco, Zerbo, S. Vincenzo La Costa, Rende, Laureana di Borrello, Castiglione Cosentino, Lago.

Attualmente presta la sua attività nella Scuola Materna di S.Vincenzo La Costa. Nel 1997 Suor Carmela, a Lago dal 1989, intervistata dalla redazione del giornale "La Frontiera", descrisse la loro attività dichiarando:

"...Facciamo attività a tutto campo; dirigo, con l'aiuto di Suor Maria Berrelli, la Scuola Materna, ci occupiamo della pastorale giovanile, della catechesi, non trascuriamo gli ammalati ed animiamo la liturgia dando ogni collaborazione al Parroco... Lago è generosa, civile, aperta ed accogliente e amante ospitalmente dei forestieri..."

SR. ROSA LANZALOTTO

nata a Cardinale (CZ) nel 1943
1° Professione Religiosa il 14 agosto 1970

Ha svolto la sua attività come assistente tra le ammalate nella Casa S. Pio X – Roma; tra le handicappate nelle Case di: S. Maria – Roma; Casa S. Pio X – Roma; Casa S.Rosa – Roma; come educatrice tra le ragazze nella Comunità di Cosenza. Ha svolto il suo servizio pastorale parrocchiale a Lago, Pedace, Laureana.

Attualmente svolge la sua attività pastorale a favore delle famiglie disagiate nella Comunità di S. Pio X – Roma.

SR. FRANCA MARCHESE

nata a Rende (CS) nel 1932

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1957

Ha svolto la sua attività di cucciniera nelle Comunità di: Cosenza; S.Maria-Roma; S. Giuseppe-Roma; Cupra Marittima (Ascoli Piceno); Laureana di Borrello; Lago; Castiglione C..

Attualmente svolge la sua attività di cucciniera nella Comunità di Cosenza.

SR. ANNA MORRONE

nata a Trenta (CS) nel 1923

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1943

Ha svolto il suo servizio apostolico con la scuola di lavoro nelle comunità di: Santa Maria -Roma, Santa Rosa - Roma, Loreto, Lago, Dipignano, Cosenza.

Nella Comunità di Lago di occupava della "Scuola di taglio e cucito"

Attualmente è a Cosenza e offre alla comunità il suo servizio di sartoria.

SR. EMMA NAPOLI

nata a Casole nel 1932

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1952

Ha svolto la sua attività come assistente tra le bambine nella casa S. Maria -Como Lora; tra i piccoli delle Scuole Materne di: Regoledo Villapinta; Piazza S. Stefano-Como, Cordignano, Cuvio, Alberobello, Laureana di Borrello, Lago, Musso, Castione, Camerlata, S. Vincenzo La Costa, Rende, Recanati.

Ha prestato il suo servizio nel Vescovado di Como.

Attualmente risiede a Canonica per lavori vari.

SR. MARIA PALMA

nata a Ceglie M. (LE) nel 1925

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1952

Ha svolto il suo servizio apostolico tra i piccoli della Scuola Materna, tra le ragazze disabili e nel lavoro di sartoria di: Fraciscio, Lago, Como-Lora, Ardenno, Santa Rosa - Roma, Dipignano, Recanati, Santa Maria-Como Lora, Verdello, Fratta Polesine, Loreto.

Attualmente è in aiuto nella Scuola Materna di Alberobello.

SR. GEMMA PANZA

nata a Bollate (MI) nel 1905

1° Professione religiosa il 05 gennaio 1931

Ha svolto il suo servizio apostolico come assistente delle ragazze a Cosenza, aiuto nelle scuole Materne di: Dipignano, Laureana di Borrello, Valle Aurelia-Roma.

Ha esercitato il ruolo di **Superiora** (anni '40, '5' e '60) a Lago, Ceglie Messapico.

Ha trascorso gli ultimi anni a Castano Primo come guardarobiera e a Santa Chiara – Albere dove è deceduta il 14 ottobre del 1985.
E' sepolta nel Cimitero di Lora (Como).

SR. MARIA PLASTINA

nata a Rende (CS) nel 1927

1° Professione religiosa il 21 giugno 1953

Titolo di Studio: Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di: Milano, Olgiate Comasco, Lurago Marinone, Fratta Polesine, Lipomo, Caslino, Montano, Lucino, Villa Belvedere, Dipignano, Pedace, Valle Aurelia-Roma, Ferentino, Lago.

Attualmente è a Castiglione Cosentino per collaborazione pastorale parrocchiale.

SR. ANNA PLASTINA

nata a Rende (CS) nel 1925

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1949

Titolo di studio: Scuola Magistrale

Ha svolto il suo servizio apostolico tra i piccoli delle Scuole Materne di: Lucino, Ardenno, Civello, Pedace, Laureana di Borrello, Lago, San Vincenzo la Costa, Ceglie Messapico.

Attualmente è a Castiglione Cosentino per collaborazione pastorale parrocchiale.

SR. ADA SALERNO

nata a Rende (CS) nel 1910

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1936

Ha svolto la sua attività apostolica come scuola di lavoro e come aiuto nelle Scuole Materne di: Civello, Piazza S. Stefano, Dipignano, San Pio X-Roma, Lago, Loreto.

Ha svolto il ruolo di Superiora a S. Vincenzo la Costa e quello di economista a Cosenza dove è deceduta il 28 giugno 1997.
E' sepolta nel Cimitero di Rende.



Suor Ada Salerno (a sx) e **Suor Noemi Crivellari** assieme alle ragazze della Suola di Cucito, Taglio e Ricamo di Lago - foto anni '50 (foto Antonio Scanga)

SR. PALMA SPEZIALE

nata a Tartano nel 1948

1° Professione Religiosa il 15 agosto 1971

Ha svolto il servizio apostolico come assistenza alle ospiti disabili nelle comunità di Santa Maria-Roma, San Pio X -Roma, Santa Rosa - Roma, Sacra Famiglia - Fratta Polesine; come educatrice tra le giovani dell'Ist. S. Maria della Provvidenza - Cosenza; come aiuto tra i piccoli della Scuola Materna di Lago.

Attualmente presta il suo servizio come pastorale parrocchiale nella Scuola Materna di Bruzzano.

SR. AGATA SALERNO

nata a S. Vincenzo La Costa (CS) nel 1932

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1959

Ha svolto la sua attività in servizi vari nella casa di Carpignano; come assistente tra le studenti nella Casa di Cosenza; tra i piccoli nella Scuola Materna di Lago; tra gli handicappati nella Comunità di S. Maria - Roma

Attualmente risiede nella Comunità di S. Maria - Roma.

SR. TERESINA SORBARA: è stata **Superiora** a Lago dal 1966 al 1971

nata a Laureana (RC) nel 1921

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1944

Ha prestato servizi vari nelle Case di Canonica, Contarina, Trecenta; come aiuto nelle Scuole Materne di S. Bellino, Lago, Cosenza, come assistente nelle Case per disabili di Recanati e S. Maria-Roma.

E' deceduta nella Casa di S. Maria -Roma il 14.07.1991

E' sepolta nel cimitero di Prima Porta-Roma .

SR. MARIUCCIA STRADA

nata a Bruzzano (MI) nel 1936

1° Professione Religiosa il 15 agosto 1960

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica come insegnante tra i piccoli delle Scuole materne di: Ca' Cappellino, Olgiate, Lurate Caccivio, Rende, Lago. E' stata segretaria nella Casa S. Maria-Roma. Madre Maestra delle Postulanti.

Attualmente è superiora nella Casa di Rocca Imperiale

SR. CARMELA VALICENTI

nata a Chicago (USA) nel 1912

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1933

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di:
Lurago Marinone, Capiago, Lago.

E' stata Responsabile nelle Case maschili: Santuario della Civita-Itri, Casa di
Valle Aurelia- Roma, Ferentino.

Ha assistito le suore ammalate nella Casa S.Maria-Roma

E' deceduta nella Casa S.Maria-Roma il 22 gennaio 1990.

E' sepolta nel cimitero di Prima Porta-Roma.

SR. CAROLINA VITALE

nata a Vico (Corsica) nel 1922

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1942

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica come insegnante nelle Scuole Materne di:
S.Giuseppe al Trionfale-Roma, Laureana di Borrello, Gesuiti, Rende, Cosenza,
Alberobello, Ferentino, Lago.

Ha prestato vari servizi nella Comunità di Cosenza.

SAN FRANCESCO di PAOLA (XV secolo)

Storia:

- nato a Paola nel 1416 (2 aprile), morto a Tours (Francia) nel 1507 a 91 anni,
- il 2 aprile di ogni anno ricorre la sua Festa, e "Francesco" è un nome molto comune a Lago,
- è il Santo *PATRONO di tutta la Calabria*,
- fondò l' *Ordine dei Minimi* il cui motto è "*Charitas*",
- fece tanti miracoli riuscendo a dominare la natura e la morte
- *papa Sisto IV* gli ordinò di recarsi in Francia per aiutare il re *Luigi IX* a guarire da un male incurabile (il Re, oramai morente, sperava d'essere guarito ma il Santo non fece il miracolo, diventando invece l'accusatore del malgoverno del Re, come fece Mosè davanti al Faraone),
- fondò un Convento a Milazzo (ME), uno a Coregliano Calabro (CS) e un'altro a Spezzano (CS),
- si mise a fianco dei poveri e i deboli proteggendoli dai malvaggi.



Miracoli:

- attraversò lo Stretto di Messina montando sul suo mantello,
- risuscitò i pesci nella mensa del Re,
- dormì sospeso in aria,
- risuscitò un ragazzo morto da tre giorni,
- fece cessare la peste nel Frejus, e
- fece uscire del sangue dalle monete d'oro nella Corte del Re di Napoli, dicendo, "Sire, questo denaro è pieno di sangue".

Nel Santuario di Paola , c'è un itinerario dei luoghi che ricordano gli interventi miracolosi di S. Francesco: c'è il "*macigno pendulo*" bloccato in bilico dal Santo mentre precipitava, la *fornace* dove Francesco fece risorgere dalle fiamme il proprio agnello Martino, e la *sorgente* d'acqua fatta scaturire dalla roccia.

Questi miracoli mostrano che il Santo riusciva a dominare la natura in nome di Dio. Dopo la morte di S. Francesco, i Conventi dei Minimi si diffusero in tutta la Calabria. Ricordiamo il Minimo, *Padre Martino* (Martino Milite) che veniva spesso a Lago per officiare varie celebrazioni.



FRA' BERNARDO (*Bernardo di Donato da Bergamo*) (XVII secolo)

Era un frate Venerabile Agostiniano come i frati operanti al Convento di Santa Maria degli Angeli dei Frati Scalzi di S. Agostino al Pantanello (Lago). Egli nacque il 1583 a Serina in provincia di Bergamo col nome di **Viviano Di Donato**. Dopo la morte di suo padre, Viviano fu affidato ad un ricco mercante che lo condusse a Venezia. Nel 1604 si recò a Roma dove lavorando come manovale nel Convento degli Agostiniani Scalzi, chiese d'essere ammesso nella comunità monastica, e l'anno dopo, nella festa dell'Ascensione, divenne frate e gli fu assegnato il nome di "**Frà Bernardo dello Spirito Santo**". A Roma, ricevette l'incarico di questuante. Trasferito a Napoli, e da lì raggiunse Lago per fondare un convento, il Monastero deli Agostiniani Scalzi al Pantanello. La costruzione del Convento iniziò nel 1614 ma proprio nello stesso anno, all'età di solo 31 anni e dopo una vita di santità, Frà

Bernardo morì il 28 settembre. Il suo corpo fu sepolto prima nella Chiesa di S. Nicola di Lago e poi nel suddetto Monastero quando fu completata la sua costruzione.

Nel 1819-20, quando il Convento crollò, dentro il Convento c'era una lapide che copriva i resti mortali di Fra' Bernardo. Nel 1931, Giuseppe Nessi, padre superiore dell'Ordine di S. Agostino, fece eseguire delle ricerche per ritrovare le ossa del Frate Bernardo ma ciò non diede risultati.

Allora, nel 1957, lo scultore Girlando Politano, sul luogo dove si presumeva fosse ubicata la tomba del frate, costruì la **Statua a Frà Bernardo (foto)**, per richiesta del parroco Don Federico Faraca.

SAN GAETANO CATANOSO



Gaetano Catanoso nacque a *Chorio di San Lorenzo (RC)* il 14 febbraio 1879. A 10 anni entrò nel Seminario Arcivescovile di Reggio Calabria e fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1902. Divenne parroco di *Penteadattilo* e della *Candelora* in Reggio Calabria dove divulgò la devozione al Volto Santo. Condivise con i suoi fedeli una vita fatta di stenti e privazioni, ed ogni giorno capiva sempre di più il peso di un ambiente che favoriva l'inerzia, l'emigrazione all'estero, la rassegnazione. Definito "il **Confessore della Chiesa reggina**", fu Cappellano delle carceri e dell'ospedale, Padre spirituale del Seminario diocesano, e Canonico Penitenziere della Cattedrale. Raviò nel popolo la devozione eucaristica e mariana, promosse l'istruzione catechistica e la crociata

contro la bestemmia. Fondò la "**Congregazione delle Suore Veroniche del Volto Santo**". Morì il 4 aprile 1963, fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 4 maggio 1997 e canonizzato nel 2005.

LUTTI, LOTTE e CONVERSIONI

1918-21

Nel 1918 era da poco finita la prima guerra mondiale e a Lago facevano rientro i soldati fra i quali parecchi mutilati e feriti. C'era un clima di tristezza per tanti, mentre i reduci che ritornavano portavano gioia alle proprie famiglie. Circa cento ragazzi erano diventati orfani di guerra.

Inoltre, **l'epidemia influenzale** (la cosiddetta "Spagnola") aveva colpito parecchie persone causando il decesso dei più deboli, tra i quali bambini ed anziani.

I lutti che colpirono parecchi laghitani si aggiunsero anche alla preoccupante situazione economica che si era creata alla fine della guerra.

La mancanza di lavoro, la penuria nel reperire i generi di prima necessità ed il forte e generalizzato aumento dei prezzi, portarono i paesani ad infierire contro le Autorità.

Il 21 luglio 1919 fu organizzata una **rivolta popolare** contro il carovita. Durante questo evento i rivoltosi saccheggiarono parecchi negozi e costrinsero il Sindaco Vincenzo Palumbo con tutta la sua Amministrazione a dimettersi, mentre il Prefetto nominò don Mariano Mazzotti Commissario Prefettizio in sostituzione del Sindaco. Questa lotta violenta era il risultato di una forte divisione politica che aveva dato origine a due partiti opposti: i "**Combattenti**", contrari al Sindaco deposto e guidati dal Notaio Cesare Cupelli, e i "**Popolari**" a favore del Sindaco e appoggiati dal potere sia amministrativo che clericale. Attraverso questi due partiti, con il pretesto ideologico di risolvere alcuni problemi sociali, i vari sostenitori sfogavano gli odi e le invidie tra famiglie orchestrando delle lotte per aumentare il prestigio di alcune su delle altre.

Ogni partito aveva una **banda musicale**, quella dei "Combattenti" e quella dei "Popolari" che gareggiavano per presenziare nelle cerimonie pubbliche o ecclesiastiche più importanti. Spesso veniva scelta la Banda dei Popolari perché aveva stabilito migliori rapporti con le Autorità.

Anche il Clero che favoriva i Popolari, contribuiva ad aumentare questa rivalità fra i due partiti.

Furono solo i **Padri Passionisti**, che cercarono di unire tutto il popolo di Lago in nome dell'Amore Cristiano ed affrontare il problema durante la loro venuta al paese.

Nel periodo delle "**Missioni**", dal 16 al 31 gennaio 1921, quando il parroco era *don Giovanni Posteraro* e il Sindaco *don Cesare Cupelli*, leader dei Combattenti, nel centro della Chiesa di San Nicola fu allestito un palco circondato da un genuflessorio, mentre sopra fu collocato un grande Crocefisso rivolto verso i fedeli.

I *Padri Passionisti** con le loro prediche cercarono di pacificare le due correnti ma l'orgoglio e la testardaggine fecero fallire tutti i loro tentativi. Negli animi di queste persone albergava solo odio e vecchi rancori.

*I missionari furono *Padre Lorenzo*, *Padre Ciriaco* e *Padre Agostino*.



Dopo tanti tentativi di riconciliazione andati a vuoto, l'exasperazione dei Padri li portò a voltare il Crocefisso con le spalle al popolo ed iniziarono con delle fruste a flagellarsi. Non era teatralità, si flagellavano davvero tanto che sui loro corpi iniziò a scorrere del sangue e fu necessario chiamare il medico don Giovanni Gatti, a notte inoltrata, per medicare le ferite.

La profonda religiosità dei Passionisti li portò poi a scusarsi di fronte ai fedeli per il loro gesto crudo e tormentoso. La scena scosse molto le coscienze dei fedeli i quali, probabilmente sentendosi in colpa, si misero a pregare e chiesero ai Passionisti di confessarli. In seguito a questo episodio i due "Partiti" si pacificarono.


A questo evento erano presenti due ragazzini di circa 9 anni, **Martino Maria Milito** e **Giuseppe Pellegrini**, i quali rimasero talmente impressionati dall'accaduto da scegliere successivamente la strada della vocazione monastica. Infatti, il primo divenne Padre dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, mentre il secondo entrò nell'Ordine dei Passionisti diventando Padre Germano dello Spirito Santo.



Padri Passionisti a Lago nel 1950
davanti il negozio di Ciccu 'e Jacuvu
assieme a **Padre Martino** (primo a sinistra) e
Don Federico Faraca (terzo da sinistra)
(foto di Italo Scanga)

FESTE RELIGIOSE di LAGO

Il folklore calabrese rivela due componenti essenziali: quella di derivazione classico-pagana (**feste laiche**) dovuta ai 12 secoli di colonizzazione ellenica e romana (dal 800 AC al 410 dopo Cristo), e quella conseguente alla religione cattolica ed al monachesimo (**feste religiose**). Per gli antichi romani, le **feste religiose** erano collegate con le **guerre** o il **lavoro agricolo**, due attività essenziali su cui i popoli latini volevano assicurarsi l'intercessione e la protezione divina. Le feste erano, dunque, una forma di preghiera collettiva. Ancora oggi, durante le **novene** che precedono le feste, si prega insieme riflettendo sui significati profondi della nostra Cristianità. Gli aspetti non religiosi delle feste risalgono ad alcuni aspetti di *feste pagane*. La festa è un modo per riunire la popolazione, per *sperare in un mondo migliore* mentre ci si svaga assieme agli altri. Infatti, in queste occasioni, il lungo suono delle campane, le messe solenni cantate, l'entusiasmo dei più giovani, i manifesti sui muri e le piazze ornate, aiutano a *rompere la solita monotonia*.

FESTA o SAGRA	DATA	PARTICOLARITA'
Venerdì Santo	<i>varia</i>	<i>processione dei Misteri</i>
Pasqua	<i>varia</i>	<i>ciambelle e palme</i>
S. Antonio di Padova	<i>13 giugno</i>	<i>Messa, processione</i>
Corpus Domini	<i>III dom. dopo Ascensione</i>	<i>Messa, banda musicale</i>
San Giovanni	<i>24 giugno</i>	<i>si sceglievano i padrini</i>
Santa Marina (patrona di Terrati)	<i>17 luglio</i>	<i>Messa, processione, banda musicale, esibizione di gruppi musicali e fuochi d'artificio</i>
S. Giuseppe	<i>ultima domenica di luglio (anni pari)</i>	 <p>Festa di S. Giuseppe (anno 2002)</p>
S. Francesco di Paola (anni dispari)	<i>ultima domenica di luglio</i>	<i>Messa, processione, banda musicale, albero della cuccagna, bancarelle, fuochi artificiali</i>
Madonna dei Monti	<i>5-6 agosto</i>	<i>processione, fiera, musica dal vivo, banda musicale</i>
Madonna dell'Assunta	<i>15 agosto</i>	<i>Messa nella Chiesa di S. Maria del Soccorso, picnic</i>
Madonna delle Grazie	<i>8 settembre</i>	<i>Messa al Santuario, processione, fuochi artificiali, complessi musicali</i>
S. Nicola di Bari	<i>6 dicembre</i>	<i>Messa, processione, bambini chiedono i panicialli e giocano con le raganelle</i>
Immacolata	<i>8 dicembre</i>	<i>Messa, si distribuiscono "culluriali"</i>
Natale	<i>25 dicembre</i>	<i>falò e cena della vigilia</i>
Capodanno	<i>31 dicembre</i>	<i>falò e strenna</i>

SETTIMANA SANTA

La Domenica delle Palme iniziava con la benedizione delle palme, dell'ulivo e dell'alloro che si conservano a casa con sentimento di sacralità. Spesso le foglie di palma e i rami di ulivo venivano lavorati ed artisticamente intrecciati da artigiani a "crocetta", a "paniero" o a "conocchia", rappresentando i simboli della tradizione cristiana, come il pesce e la colomba. Le palme venivano "decorate" con dolciumi di vario tipo, specialmente i "mustazzuavi" ed erano vendute sui sagrati delle chiese. La tradizionale **processione** ricordava il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, partiva dalla *Chiesa della Madonna dei Monti* e si dirigeva verso *San Nicola* dove si celebrava la Santa Messa. Alla fine della cerimonia, venivano distribuiti ai fedeli dei rami di ulivo che sostituivano nelle case con quelli dell'anno precedente. La sera alle 20:30, c'era la **Via Crucis**: prima stazione presso la Conicella del Cimitero, proseguiva per le rughe e rioni del paese con sosta nelle altre stazioni preparate in anticipo dalle famiglie del posto, ed infine, si saliva verso il Santuario ai Margi.

Il "**Giovedì Santo**": Le statue e le immagini sacre venivano coperte con un drappo nero e le **campane cessavano di suonare**. Il sagrestano chiamava i fedeli alle funzioni con un suono di tromba e i ragazzi utilizzavano delle "**troccane**" (raganelle), strumenti di legno con suono ovattato e grave, lavorati e venduti dai falegnami di Lago. Erano fatte di una ventola o girella dentata, mossa da una manovella laterale, su cui batteva un listello fermato dal lato minore. Un'altra versione di "troccana" era quella fatta da un piano di legno rettangolare, munita sulla superficie inferiore di una impugnatura, pure di legno, e su quello superiore di un altro pezzo di legno a forma di martello.



Durante questa ricorrenza, si svolgeva la Solenne "**Messa in Coena Domini**" (il rito della cena) ed iniziava il Triduo Pasquale. C'era la **lavanda dei piedi** (foto: Don Alfonso Giovedì Santo 2004) da parte del Sacerdote come fece Gesù coi suoi Apostoli. Al termine, il Santissimo Sacramento veniva deposto nel "**Sepolcro**", il Tabernacolo si lasciava aperto e l'Altare rimaneva spoglio. Si addobbava la **Cappella del Santo Sepolcro**, utilizzando anche dei vasi e piatti con del grano germogliato ed intrecciato con dei nastri colorati, posti per terra ai piedi dell'altare. Nelle ore che seguivano, e per tutta la notte, aveva luogo l'adorazione continua con turni di preghiera ("i perduni").

Il Venerdì Santo: Prima del 1912, i confratelli delle Confraternite di Lago seguivano la processione incappucciati, secondo una tradizione ereditata dalla dominazione spagnola, dando all'evento un alone d'intensa commozione e di lutto. Dopo tale data, si esprimeva la compassione con i canti e la musica funebre.

Oggi, dopo la celebrazione in chiesa della Passione e della Morte di Gesù, segue la tradizionale **Processione dei Misteri o "delle Varette"** per le vie del paese, terminando in Piazza del Popolo per la benedizione finale. Le "varette" (bare) sono pesanti gruppi statuari raffiguranti i vari quadri della Passione di Cristo, cioè i Misteri della via Crucis. Sono un totale di 11 statue che vengono portati in processione dai devoti per le vie del paese. Ad aprire la processione, è "a **Cruce** ("Croce") e "**u Crucehissu**" ("Crocefisso"), seguita in ordine, dalle varie statue: "**Gesù Cristu alla Culonna**" ("Colonna"), "**l'Acciomu**" ("Ecce Homo"), "**Gesù Cristu Russu**" ("Gesù

col Manto Rosso”), **“Gesù Cristu alla Varetta”** (“Baretta”), **“l’ Addulurata”** (“Addolorata”) e infine **“Gesù che porta la Croce”** e la **“Pietà”** (che una volta si trovava a Laghitello).



Gesù Cristu alla Culonna

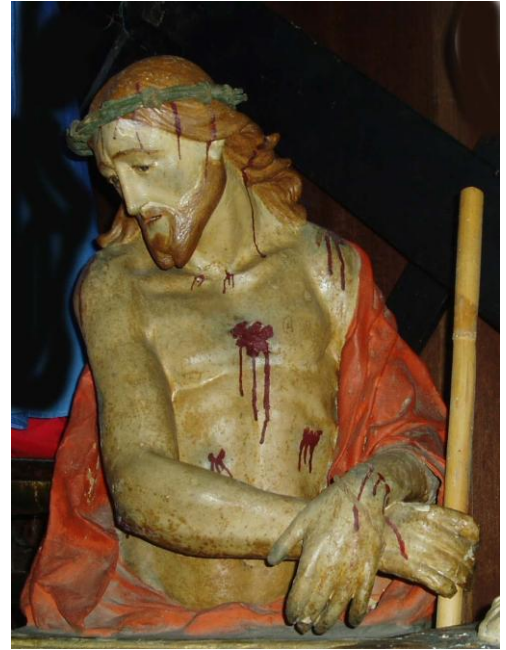
Gesù Cristu Russu (“Gesù col manto Rosso”)

Anche parte della processione, c’è una serie di **“lampiuni”** (“lampioni”) con dei lumini accesi internamente. La banda musicale suona una marcia funebre mentre gli uomini cantano i **“misteri”** o i **“Canti di Passione”** (“Già Condannato il Figlio”, “Miserere”, “Peccai Signor Perdonò”, “Ai Piedi Tuoi, o Bella Madre”, “A Maria S. S. Addolorata”, “L’ho Visto Morir”, “Strada di Croce” e “Inno alla Croce”). La processione ha il suo epilogo in piazza del Popolo dove il Parroco conclude con una predica ed con la benedizione dei fedeli.

Durante la **processione dei Misteri**, in altre località della Calabria (*ad es., a Nocera Terinese*) alcune persone si battevano (“vattanu”) con fruste per espiare i propri peccati. Essi si battevano a sangue con degli arnesi di tortura. Scendendo per le vie dei paesi, compivano il loro rito lasciando gocce di sangue sui selciati delle strade come segno di amore e di sottomissione al nostro Salvatore, Gesù Cristo che morì sulla Croce. Esso può apparire come un spettacolo crudele, barbaro e primitivo ma un’attenta analisi mette in luce la grande religiosità dei flagellanti. Questa **drammatizzazione** ci ricorda il periodo medievale e la grandiosa cultura barocca della dominazione spagnola. Inoltre ci richiama al bisogno di ricongiungere la vita quotidiana con figure divine.



Gesù alla Varetta



Ecce Homo

Dal libretto **"Pasqua in Calabria: folklore, tradizione, drama, religione"** di **Alfonso Caruso** del 1968, si riportano alcune descrizioni su come si celebrava a Lago la Settimana Santa:

*"... A Lago esiste ancora la consuetudine di offrire, dopo la Cerimonia della Cena, la **chiave del Tabernacolo** ad alcune famiglie: una volta a quelle maggiormente in vista, oggi a quelle più degne. Sostituitovi il nastro e corredada di una splendida coccorda multicolori, la chiave viene appuntata sul petto dei primogeniti, di preferenza i maschi... Questa 'decorazione'...viene così portata fino al mattino di Pasqua, quando durante la Messa solenne viene ritirata dal sacerdote, accompagnata di solito da una sostanziosa offerta di denaro... E il giovedì e il venerdì, appunto, si prega e si visitano, in segno di penitenza, i Sepolcri e si fanno i 'perduni'... A **Laghitello**, piccolo borgo di Lago, è da tempo scomparsa la cerimonia detta "**impizi**". Terminato l'ufficio delle tenebre, che appunto annunciava l'ora nona, cioè l'ora in cui Gesù è spirato, i fedeli, dopo avere intonato il Miserere, spente le luci della chiesa, battevano con bastoni di vario genere sulla pedana di legno dell'altare e per terra. Questa usanza voleva simboleggiare l'oscuramento del cielo e la forte scossa della terra, avvertita nel momento stesso della morte di Gesù..."*

Si riportano i **testi** di alcuni di questi "Canti di Passioni":

A MARIA S.S. ADDOLORATA	PECCAI SIGNORE PERDONO
<p><i>"Ahi Madre del dolore Tu sei la Madre mia Sarò con te Maria compagna del dolor.</i></p>	<p><i>"Peccai Signore perdono è grande il fallo mio ma misura o Dio il mar di tua bontà.</i></p>
<p><i>Sarò con te Maria Compagna del dolor.</i></p>	<p><i>Avanti al tuo bel trono io piango il fallo mio. Se padre ancora mi sei Abbi di me pietà.</i></p>
<p><i>Raggio del tuo sembiante mi appare al far del giorno l'aura che spira intorno mi sembra il tuo sospir.</i></p>	<p><i>Io veggo il tuo figliolo per me trafitto langue che t'offre il proprio sangue per mio commesso error.</i></p>
<p><i>L'aura che spira intorno mi sembra il tuo sospir.</i></p>	<p><i>Veggio Maria nel duolo a piè dell'aspra croce senza respiro e voce con sette spade al cor.</i></p>
<p><i>Quel tuo sospir dolente afflitta ognor mi tiene causa di tue pene è stato il mio fallir.</i></p>	<p><i>Guardando Madre e Figlio a te si cari sono la grazia del perdono Padre non mi negar.</i></p>
<p><i>Causa di tue pene è stato il mio fallir.</i></p>	<p><i>Rivolgi allor quel ciglio mira chi soffre e poi lascia, Signor, se puoi lascia di perdonar."</i></p>
<p><i>Per quella cruda spada che ti trafisse il seno Deh! Fa che possa almeno spezzar il duro cor.</i></p>	
<p><i>Deh! Fa che possa almeno spezzar il duro cor."</i></p>	

FESTA del CORPUS DOMINI

La festa si svolgeva la terza domenica dopo l'Ascensione di Gesù Cristo. La processione, scendendo dal Santuario con i Bambini di Prima Comunione e parte del popolo, passava per le vie del paese, fermandosi nei diversi altarini preparati nelle varie abitazioni, per impartire la benedizione per mezzo dell'Ostia Consacrata. La processione veniva accompagnata dalla Banda Musicale e poi il corteo terminava in Piazza del Popolo nella Parrocchia di San Nicola.

FESTA di SAN FRANCESCO di PAOLA

La festa si svolge l'ultima domenica di luglio ed è organizzata da un gruppo di fedeli chiamato "**Diakonia San Francesco**". Spesso in piazza c'è il ballo, si gusta la "**cutuhja**" nel largo SS. Annunziata, si ascoltano canzoni e si prepara l'albero della cuccagna ("**ntinna**").

La Fiera della Madonna dei Monti

Nel 1656 i cittadini di Lago pensarono all'istituzione di una Fiera da legare alla Chiesa della Madonna dei Monti, edificata nel 1652. Il 28 aprile 1656, comparvero *Domenico Mantarro* e *Giovanni Angelo Mazzotta*, Sindaci di Lago, e gli eletti *Giovanni Bruno* e *Carlo Coscarella*, dinanzi al *Notazio Muzio Insera*, al Regio Giudice *Domenico Bruno* e ai testimoni, tra i quali *Nicola Mazzotta*. I costituiti, non potendosi recare a Napoli, per la distanza, conferirono procura speciale al "Magnifico" *Didaco (o Diego) Cavallo* di Amantea, domiciliato nella predetta Napoli, il quale ottenne il regio assenso per istituire a Lago, il 5 agosto di ogni anno, in occasione della *Festa della B.V. Madonna dei Monti*, una fiera chiamata "*Fera libera di comprare et vendere.*" La fiera nacque al fine di celebrare degnamente la Madonna e nello stesso tempo di alimentare la vendita e lo scambio di prodotti di ogni genere. Da allora, la fiera si tenne ininterrottamente, anche se da altre notizie risalenti al 1839, risulta una nuova autorizzazione del 7 settembre 1831, estese a tre giorni la durata della fiera da tenere nel luogo detto "*Pantanello*" per vendere "*panni, seta, biancheria ed animali di ogni specie ed altro.*" *Via Pantanello* si presta particolarmente allo svolgimento della fiera, per il suo sviluppo lineare, la sua larghezza (notevole per i tempi), per la sua ubicazione, dentro e nello stesso tempo, fuori del paese. Oggi, dopo tre secoli e mezzo, la fiera rappresenta ancora uno dei principali avvenimenti dell'estate laghitana, una manifestazione nella quale l'intero rione di Pantanello si mobilita per continuare questa antica tradizione. Una volta, nelle bancarelle si trovavano anche giocattoli semplici (pistole ad acqua, macchinine in metallo, corriere, trenini, palloncini, navi, barchette e soldatini) e nelle strade di Lago c'erano dei cantori di storie magiche, istrioni, zampognari, creatori di giochi d'azzardo ("*u juacu de tri carte*", *la roulette*), acrobati ed attori teatrali.

Alcuni articoli tradizionalmente in vendita nella Fiera della Madonna dei Monti



UN BEL CANTO POPOLARE *a cura di Francesco De Pascale*

E' un afflato mistico questo canto religioso dedicato alla Vergine. Si esegue durante la celebrazione della **novena della Madonna dei Monti**, qui a Lago, nella chiesetta a Lei dedicata, dalla fine di luglio al cinque di agosto.

Pare di sentire riecheggiare, sia pure in stile e tema diversi, il Cantico delle creature, composto dal Santo di Assisi, uno dei primi poeti in volgare.

Tutti gli elementi della natura vengono sollecitati a tributare lode ad una Fanciulla bellissima, prediletta dal Creatore. Destinata *ab aeterno* a diventare Regina di cielo e terra, merita onore da parte dell'intero mondo creato.

La sua è bellezza unica, vera, assoluta. Pertanto, onore e lode ancor più accentuati a Colui che l'ha voluta.

Sole ardente d'amore, cuore puro per eccellenza, Essa è come la luna che perennemente risplende. Ed è pure, nel contempo, rosa, giglio e fiore olezzanti.

Tanto amabile quanto immacolata. Indubbiamente cara a Dio; dolce, ridente e pietosa per noi, figli fedeli.

In nome dell'amore che ha nutrito per il Figlio, avrà pure pietà di noi erranti.

Eppure, nonostante tutte queste caratteristiche, eccelse di per sé, che la rendono unica, l'autore di questi versi eloquentissimi, attingendo all'essenza del messaggio cristiano, afferma che la bellezza più schietta della Vergine consiste nell'umiltà, virtù tra le altre più gradita a Dio.

I canti tradizionali dovrebbero essere raccolti e conservati, per essere consegnati alle generazioni future. Si tratta senza alcun dubbio di autentici beni culturali. E questo, in particolare, è una perla di rara suggestione e preziosità artistica. Quanti, leggendo i versi, rammenteranno il motivo musicale, ne coglieranno maggiormente il valore.

<i>Su, lodate, valli e monti, prati, erbetta, fiumi e fonti, la più bella verginella che abbia fatto il Creator.</i>	<i>Tu sei rosa, giglio e fiore e per tutti spargi odore. Non hai macchia né difetto, tutta amabile sei tu.</i>
<i>Ruscelletti, mormorando, ed uccelli, voi cantando, alla nostra gran Regina (bis)</i>	<i>Cara a Dio, bella Maria, dolce a noi, ridente e pia. Per quant'ami il tuo bel figlio (bis)</i>
<i>ancor voi, su fate onor!</i>	<i>abbi pur di noi pietà!</i>
<i>Dite pure, o verginelle: "O Maria, quanto sei bella; sia lodato e benedetto quel gran Dio che ti creò!"</i>	<i>Quel che più ti fa gradita a quel Dio, ch'è la tua vita, è il vederti così bella e sì ricca d'umiltà...</i>
<i>Sei tu sole per l'amore, del qual arde il tuo bel cuore e sei luna che risplende (bis) di celeste purità.</i>	

SAN NICOLA di BARI

Il 6 dicembre si festeggia S. Nicola, Santo Patrono di Lago, di Bari e della Russia dove è chiamato "Nicolaus" o "Santa Claus". S. Nicola nacque nel 300 circa, nella terra della Licia, una città in Asia Minore, durante le persecuzioni anticristiane. I suoi genitori, Epifanio e Giovanna, erano fervidi cristiani. Ebbero quell'unico figlio in vecchiaia, ed educarono Nicola nella fede cristiana. Il Santo divenne vescovo di Licia, dove morì all'età di 65 anni. La sua salma fu trafugata da alcuni marinai, e dalla Licia portata a Bari il 9 maggio 1087 nella grande Basilica dedicata al Santo. Tra i tanti miracoli sono da ricordare la tempesta sedata, le tre sorelle salvate dal disonore e i tre ufficiali salvati dal pericolo di morte.

E' il Santo protettore dei fanciulli, marinai e mercanti.

Una volta, il mattino del 6 dicembre, all'ora della messa, le donne e figlie si presentavano in chiesa, con le ceste colme di panini, coperte da tovaglie. Le depositavano vicino all'altare ed il prete, dopo aver officiato la messa, le benediceva. Alla fine della messa, i ragazzi davanti alla chiesa, aspettavano con impazienza l'uscita delle donne con le ceste le quali, uscendo, regalavano ad alcuni i panini benedetti. Gli altri "paniciali" li portavano a casa, per darli a parenti e vicini. Ognuno ne mangiava, convinto di ricevere le benedizioni del Santo e di venir preservato da mali.

C'è un legenda che narra il motivo dell'associazione di S. Nicola con i "paniciali" o i regali natalizi: si dice che S. Nicola fece segretamente un regalo ad un povero uomo che non riusciva a donare la dote alle sue tre figlie. Da ciò deriverebbe l'uso di fare doni la notte di S. Nicola. Infatti, in molti paesi del nord ed est Europa, la **fiesta di S. Nicola e quella di Natale** vengono celebrate **insieme**, e dunque **Babbo Natale** diventa **S. Nicola o Nicolaus** (da cui deriva in nome, **Santa Claus**).

NATALE

Il periodo preparatorio era la "novena" di Natale durante il quale, nei vari rioni del paese, i "zampugnari" (zampognari) vestiti in costume, scendevano dalle contrade di campagne vicino Lago, e nelle piazze del paese oppure andavano di porta in porta a suonare la "zampugna" (zampogna). Il suono delle cornamuse e dei pifferi, si univano agli spari dei mortaretti e al suono festoso delle campane. Nelle strade si sentiva i ragazzi cantare il seguente ritornello: "Mue vena Natale, un tiagnu dinari, me pigliu na pippa e me mintu a fumare." Il "cenone" della vigilia aveva un carattere purificatorio (non si mangiava carne ma pesce), di affratellamento e di amicizia. Baccalà, cavolfiori, turdilli, scalille e culluri erano alcuni dei cibi tipici natalizi. La famiglia si univa attorno al focolare e raccontava agli ospiti, gli eventi più belli dell'anno passato, spesso dimenticando quelli tristi. Poi, si andava fuori a vedere il "falò" ("hocara") nei piazzali di ogni chiesa, era l'immagine del sole o del calore attorno a tante persone unite, ed il ceppo che si consumava, simbolizzava l'anno che stava per terminare. Si ammirava il fuoco, si gioiva e si godeva del calore anche umano, fino a tarda notte, per poi andare ad assistere alla Messa di mezzanotte in Parrocchia, per baciare "u Bumbinu" appena nato.

ALTRE FIERE o FESTE vicino LAGO

Aiello Calabro	SANTISSIMA ANNUNZIATA	fine marzo	oggetti vari, specialità alimentari locali
Amantea	FIERA dei MORTI o di OGNISSANTI	dal 27 ottobre al 2 novembre	fichi, alici, mostaccioli, baccalà fritto
Belmonte Calabro	MADONNA del CARMINE e di SAN BONAVENTURA	metà luglio	merci varie, dolci e specialità locali

CANTI RELIGIOSI in dialetto laghitano

- **a SAN NICOLA**

"E Santu Nicova de Bari e la vita tua castissima e la manna tua Santissima sana tutti li duvuri.	"San Nicola di Bari la tua vita è castissima e la manna tua Santissima elimina tutte le penle.
L'astinenza e li dijuni chi häcisti quand'eri bambinu fa chi fussimu 'ncumune ppe pregare lu distinu-Gloriusu	L'astinenza e i digiuni che hai fatto quand'eri bambino vogliamo farne parte Per pregare per un destino glorioso
Santu Nicova nui te pregamu de sta Patria Prutetture e cumu pracasti lu mare praca l'ra du Signure »	San Nicola noi ti preghiamo di questa terra sei protettore e come hai placato il mare così placa l'ira di Dio"

- **a SAN FRANCESCO**

Questa preghiera veniva cantata nelle chiese di Lago durante la novena per San Francesco da Paola (Santo veneratissimo in tutta la Calabria) o quando si vogliono chiedere al Santo grazie particolari.

"Santu m'Pranciscu, minava lu viantu, a varcuzza era d'argiantu, l'angiulicchiu 'ppe marinaru, San m'Pranciscu navigava	"San Francesco sfidava il vento, la barchetta era d'argento, l'angelo faceva da marinaio, San Francesco navigava.
Prega a San m'Pranciscu ch'è putente e gran Signure, e discipuvu a Gesù Cristu hamme sta grazia San m'Pranciscu!	Rivolgi una preghiera a San Francesco che è potente e gran signore, e discepolo di Gesù Cristo, fammi questa grazia San Francesco!
San m'Pranciscu mia, San m'Pranciscu, giardiniere de Gesù Cristu, jisti all'uartu ccé zappasti, rose e juri ccé simminasti culla tua verginità, culla tua santità, hamme sta grazi 'ppé carità!	San Francesco mio, San Francesco, giardiniere di Gesù Cristo, andasti nell'orto e vi zappasti rose e fiori vi seminasti, con la tua verginità, con la tua santità, fammi questa grazia per carità !
E hammela San m'Pranciscu, ca si patre e cumpessure, si discipuvu a Gesù Cristu, hamme sta grazia San m'Pranciscu!"	E fammela San Francesco, che sei padre confessore, sei discepolo di Gesù Cristo, fammi la grazia San Francesco !")

• **SUPPLICA a SANT'ANTONIO**

La seguente supplica era una preghiera, a forma di cantilena, recitata dalle fanciulle a Sant'Antonio di Padova, per aiutarle a trovare marito.

<p>"Sant'Antoniù mia benignu, Tu u sai pecchè viagnu, tanta brutta un ce signu, e si primu un me maritu, Patenuastri un te dicu, e dopu maritata, Patenuastri e Gloria-a-patri"</p>	<p>"Sant'Antonio mio benigno Tu sai perché vengo, non sono tanto brutta, e se prima non mi sposo, non ti reciterò dei Paternostri, e dopo sposata, Paternostri e Gloria Pater"</p>
--	---

• **NINNA NANNA VACHITANA** di **Alfonso Gatto**

(cantata in coro nella notte di Natale in Chiesa)

<p>"Na notte e viarnu, fridda, a Betlemme tutte le porte su chiuse a nna mamma raperta sulu c'era nna capanna ccu muri 'e grita e canna.</p>	<p>" Una notte d'inverno, fredda, a Betlemme tutte le porte sono chiuse ad una Mamma era aperta solo una capanna con mura di argilla e canne.</p>
<p>'Ncialu tra l'astri, risplendia na stilla guidava l'uamini versu sa stalla intru la quale stavadi nasciandu tra paglia e fianu a luce du mundu.</p>	<p>Fra gl'astri del cielo risplendeva una stella guidava gl'uomini verso questa stalla dentro la quale stava per nascere tra la paglia e fieno la luce del mondo.</p>
<p>Nascia figliu, Re de l'amure senza travagliu e senza dulure. Nascia figliu a sa capanna 'nduve Maria diventa Madonna.</p>	<p>Nasceva il figlio, Re dell'amore senza travaglio e senza dolore. Nasceva il figlio dentro questa capanna Dove Maria diventava Madonna.</p>
<p>E ninna ó cantava Maria na ninna nanna ppe lu Messia. E ninna ó cantava Maria na ninna nanna ppe lu Messia.</p>	<p>E ninna cantava Maria una ninna nanna per il Messia. E ninna cantava Maria una ninna nanna per il Messia.</p>
<p>Giuseppe eradi quasi spagnatu guardava fissu e meravigliatu su piccirillu intru sa mangiatura ca alli putenti 'ncuta già paura.</p>	<p>Giuseppe era un po' impaurito guardava fisso e meravigliato questo bimbo dentro la mangiatoia che ai potenti incuta paura.</p>
<p>Scisu du cialu supra chista terra cuntra i supprusi e cuntra la guerra messaggiu eternu du Santu Natale nessunu a natru na dde hare male.</p>	<p>Sceso dal cielo su questa terra contro i soprusi e contro la guerra, messaggio eterno del Santo Natale nessuno deve fare male all'altro.</p>
<p>Dorma figliu, dorma e riposa tuttu ia spine, tu sulu na rosa. Dorma figliu a sa capanna mentre Maria te canta la ninna.</p>	<p>Dormi figlio, dormi e riposa tutto è fatto di spine, solo tu una rosa. Dormi figlio in questa capanna mentre Maria ti canta la ninna nanna.</p>
<p>E ninna ó cantava Maria na ninna nanna ppe lu Messia. E ninna ó cantava Maria na ninna nanna ppe lu Messia."</p>	<p>E ninna cantava Maria una ninna nanna per il Messia. E ninna cantava Maria Una ninna nanna per il Messia."</p>

• **“CANTA PASTORE”** (Ninna nanna a Gesù Bambino)

"Canta pastore, canta, canta pastore, canta sa ninna nanna bella, intra sa notte santa.	<i>"Canta pastore, canta astore, canta questa bella ninna nanna di una santa notte</i>
Canta pastore, canta, canta 'nsiami a Maria sa ninna nanna bella, allu figliu de Dia.	<i>Canta pastore, canta, canta insieme a Maria Questa bella ninna nanna, al figlio di Dio.</i>
Cantala duce, duce, mintace anima e core cantala ca stanotte è natu u redentore.	<i>Cantala dolce, dolce con anima e cuore Cantala, questa notte è nato il Redentore</i>
Canta pastore, canta, canta pastore, canta sa ninna nanna bella, intra sa notte santa.	<i>Canta pastore, canta astore, canta questa bella ninna nanna di una santa notte</i>
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla paglia 'e fianu, ppe lu cavudu lu sinu.	<i>Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo culla di paglia e fieno, il calore del grembo</i>
Nente fasce e ne dutturi, ne travagliu, mancu duvure senza panni, acqua e huacu, dorma ninnu, dorma nu puacu	<i>Niente fasce, né dottori, niente travaglio, né dolore senza panni, acqua e fuoco, dormi bimbo, dormi un po</i>
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, dorma ninnu e suannu chiunu.	<i>Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo culla di paglia e fieno, dormi bimbo un sonno pieno</i>
Cantati mia pastori, pastori mia cantati ccu buce chiara e forte, ca simu hurtunati.	<i>Cantate miei pastori, miei pastori cantate Con voce chiara e forte perché siamo fortunati</i>
Poveru, nudu e suvu, Gesù tra nui è benutu e la ricchezza eterna a tutti n'ha purtatu.	<i>Gesù é venuto tra noi, povero, nudo e solo ed ha portato a tutti la ricchezza eterna.</i>
Amure, pace e gioia, fraterna carità, tesori grandi, e goda l'intera umanità.	<i>Amore, pace e gioia, e fraterna carità tesori grandi che ne gode l'intera umanità</i>
Cantati mia pastori, pastori mia cantati, ccu buce chiara e forte, ca simu hurtunati.	<i>Cantate miei pastori, miei pastori cantate con voce chiara e forte perché siamo fortunati</i>
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, ppe lu cavudu lu sinu.	<i>Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo paglia e fieno per culla, il calore del grembo</i>
Nente fasce e ne duturi, ne travagliu, mancu dulure senza panni acqua e fuacu, dorma ninnu dorma nu puacu	<i>Niente fasce, né dottori, niente travaglio, né dolore senza panni, acqua e fuoco, dormi bimbo, dormi un po</i>
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, drma ninnu e suannu chiunu.	<i>Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo paglia e fieno per culla, dormi bimbo un sonno pieno</i>
Notte chjina e misteru, nott'e santu Natale du mundu interu, fuja e spariscia lu male.	<i>Notte piena di mistero, notte del Santo Natale sparisca il male dal mondo intero</i>
Dorma bambinu dorma, riposa un te svegliare ca tutti ccà stanotte, t'avimu veni à adurare.	<i>Dormi bambino dormi, riposa e non svegliarti perché questa notte siamo venuti tutti qui per adorarti</i>
Putenti, saggi, ricchi, poveri e governanti inginucchiati e buani, pregamu tutti quanti.	<i>I potenti, saggi, ricchi, poveri e governanti inginocchiati e buoni, preghiamo tutti.</i>
Dorma bambinu dorma, dorma, dorma, bambinu dorma, riposa e sonna, dorma dorma Divinu."	<i>Dormi bambino dormi, dormi, dormi, bambino, dormi, riposa e sogna, dormi, dormi Divino."</i>

Il **Maestro Ferdinando Posteraro*** non solo era un grande organista delle Chiese di Lago fino al 1960 circa, ma componeva anche dei canti, delle preghiere e delle poesie. Alcune di queste sono le seguenti:

Alla MADONNA della PIETA' (di Laghitello) 14 marzo 1917

<p><i>"Ai piedi Tuoi gementi Tutti prostrati siamo Perdon da Te imploriamo, O Madre di Pietà.</i></p> <p><i>Furon le nostre colpe Che uccisero il Tuo figlio, Solo per noi quel ciglio Vediamo lagrimar.</i></p> <p><i>Ma Tu dei peccatori La dolce Madre sei, E' vero, è vero siam rei Ma siam tuoi figli ancor.</i></p>	<p><i>Reggi la bionda testa Del tuo già spento figlio, mentre dell'arso ciglio Cade una stilla ancor.</i></p> <p><i>In quel dolor sublime, Maria, sei bella tanto, Fa scorrere il Tuo pianto Sui nostri ingrati cuor.</i></p> <p><i>Senza di Te che possono Operar di bene gli uomini In questo triste esilio?</i></p>	<p><i>Lava Tu ciò che è sordido E ciò che è secco irrigalo Fa bello ciò che è putrido.</i></p> <p><i>Piega Tu il cuor ch'è rigido Riscalda quel ch'è frigido Drizza chi va perduto.</i></p> <p><i>I sette doni infondici Da alla virtute il merito Da me l'eterno gaudio."</i></p>
---	--	--

PASQUA (Lago, 14 marzo 1917)

<p><i>"Su mortali v'allegrate Detergete il pianto ormai Son finiti i nostri guai E' risorto il Redentor</i></p> <p><i>Santa Chiesa ha già ripreso Le sue voci d'allegrezza E deposta la tristezza Tutto in giubilo è il suo cuor</i></p> <p><i>Dal suo Dio la morte è vinta Nel sepolcro Egli più non giace Così l'angelo di pace Alle donne favellò</i></p>	<p><i>Son da orrore e da spavento Tramortiti i rei custodi Son scoperte le lor frodi E' mancato ogni valor</i></p> <p><i>A Maria risorto apparve Ai suoi fidi e cari amici Diamo lode a Dio Signore E con gioia e con amore Alleluja sù cantiam."</i></p>
--	---

* Ogni domenica ed ogni festa, durante la Messa cantata, si suonava **l'organo**. Nel periodo Fascista e fino agli anni 50, a suonare l'organo c'erano il **Maestro Ferdinando Posteraro** e **Salvatore Scanga** ('e Micciu), padre di Luigi 'e Micciu che vive a Toronto. I loro successori furono Altomare (**Altimare Marano**) e recentemente da **Giovanni Gaudio**, nipote di Ferdinando Posteraro, che invece dell'organo, utilizza l'harmonium.

Preghiera che mia *bisnonna Margherita Peluso*, moglie di *Pasquale Aloe*, faceva recitare a mia madre Margherita **prima che si addormentassi**:

Iu me curcu e m'addurmisciu,
al'anima mia 'a dugnu a Cristu,
e a Cristu e tutti i Santi,
in nome del padre, figliolu e Spiritu Santu.

Lasciamu 'a bona notte alla
Madonna che m'accumpagna.
'A notte quandu duarmu
'u jurnu quandu vaju ppe le vie
'a Gluriosa Vergine Maria!

O veru Angelu de DDia
chi si 'u veru cumpagnu mia,
accumpagname 'sta notte
'ca un murissidi 'e mava morte,
cumpessatemi e cuminatemi
ccu la Santissima Trinità!

FESTE LAICHE di LAGO

In collaborazione con *la Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Onlus, Associazione Arte e Cultura, l'Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo, Asterix, Circolo della Terza Età, Amici del Presepe, l'Associazione "Arte e Folklore", il Comitato Carnevale Estivo, l'AVIS/AIDO e Pro-Loce*, ogni anno il **Comune di Lago** organizza le seguenti feste.



• CARNEVALE ESTIVO 2004



Verso il **13 o il 14 agosto** si organizza un carnevale estivo con dei carri allegorici (allestiti da Giacinto Muto) e delle mascherine che iniziando da Piazza del Popolo, attraversano le vie del paese. Le scenografie dei carri sono veramente belle ed apprezzate dal pubblico che arriva a Lago numerosissimo, raggiungendo persino 7000 partecipanti che arrivano anche da altri paesi vicini. Dopo la sfilata, la serata continua con balli liberatori all'aperto.

Foto: Carnevale Estivo a Lago:
Piazza Cristo Re il 13 agosto 2005

• SAGRA del PEPERONCINO

Patrocinata dal Comune e dall'Accademia Nazionale del Peperoncino, in **agosto** di ogni anno si organizza una fiera dove si espongono i prodotti utilizzando dei "ministand" nelle "rughe" del paese. Partecipano molti produttori di artigianato (lucerne, lumi, "cucumialli", "tiniali") e di alimenti tipici locali e calabresi (sopresse, capicolli, farina di castagna pane cotto nel forno a "frasche". Si può assaggiare la pasta e fagioli con peperoncino piccante, mentre si ascolta qualcuno suonare la fisarmonica.

Lo scopo della mostra è quello di *riscoprire e valorizzare le tradizioni e mestieri calabresi* che vanno scomparendo. Il sindaco di Lago, Giacondo Muto, aveva proposto un piccolo museo per far rivivere i valori ormai scomparsi della cultura e civiltà contadina locale.



Ma come e quando nacque questa sagra?

Ecco come la descrisse Luchino Politano che la ideò:

"Vi racconto la storia della statua di San Benigno (foto) che si trova, attualmente, nella chiesa di San Nicola (entrando in Chiesa e guardando nella navata sinistra, prima della Madonna di Pompei).

Mio padre, negli anni '70, la trovò, rovinata e piena di polvere, in un sottoscala della vecchia sacrestia di San Nicola e disse a Don Federico : ' E' proprio vero che ci sono Santi di serie A e di Serie B '!! Il parroco rispose che non capiva, e mio padre continuò: 'In questa chiesa, alcuni Santi hanno troni, candele e feste (serie A), mentre altri vengono buttati nei sottoscala, come i poveracci (serie B). Come si chiama questo Santerello (perché era piccolo) ridotto così male ?' chiese ancora papà . Il parroco non seppe rispondere. Dopo qualche giorno mio padre (che lavorava in chiesa, assieme a zio Girlando) fece vedere la statua a Padre Martino e fu Padre Martino a svelare il nome del santo: San Benigno.

Mio padre e suo cognato, Silvio Policicchio, restaurarono la statua e con il consenso di don Federico, la sistemarono in una bella nicchia, pitturata, illuminata e piena di fiori e così San Benigno diventò un santo di serie A .

*Io e Papà pensammo che San Benigno avrebbe potuto diventare il santo protettore della 'Timpa dei Sali', zona dove noi abitiamo e programmammo di organizzare una festa, in suo onore, con regolare processione (solo zona Timpa), fuochi d'artificio e banda musicale al seguito. L'idea sfumò perché Papà si ammalò e morì. Ripresi da solo il vecchio progetto e **inventai la fiera di San Benigno**; inizialmente la progettai con la recita del rosario notturno all'antivigilia della festa e fiera e processione, il 17 agosto. L'idea non è mai piaciuta a don Alfonso e così San Benigno non ha potuto avere (per adesso) la sua processione e le sue preghiere . Tolta la festa religiosa m'è rimasta, per onorare la memoria di mio padre, la festa civile, ora denominata **FIERA del PEPERONCINO/SAGRA di SAN BENIGNO** (17 agosto)".*

In questa festa si vuole anche far conoscere gli **effetti benefici del peperoncino** (contiene vitamina A, C, E, K, e PP, lecitina e sali di potassio e di rame, riduce l'arteriosclerosi in quanto ha proprietà vasodilatatorie, abbassa il colesterolo, stimola la digestione, svolge un'azione antiputrefattiva ed antifermentativa nell'intestino, funziona come decongestionante ed anti-infiammatorio nelle laringiti, raucedini e tossi spasmodiche, e diminuisce l'insorgere di infarti in quanto ha un'attività fibrinolitica).

L'Accademia Italiana del Peperoncino

(via Amendola, 5, 87023 Diamante (CS), telefono: 0985 81130),

E-mail: acc-pepe@cabnet.it, **sito web:** www.cabnet.it/peperoncino

e' stata fondata nel 1994 a Diamante (CS) da **Enzo Monaco**, giornalista e gastronomo di Diamante, con lo scopo di approfondire e diffondere in Italia ed altrove la storia, le qualità e l'utilizzazione de peperoncino, arrivato in Italia con Cristoforo Colombo ed utilizzato molto in Calabria per dare più sapore al cibo (lo troviamo nelle salse, nei salumi e nei condimenti).

La sede nazionale dell'Accademia organizza **ogni anno a Diamante (CS)** un **"congresso" nel mese di dicembre** e il **"Peperoncino Festival" a settembre**.

Durante la **"Fiera del Peperoncino" edizione 2005**, c'erano numerosi stand allestiti fra le caratteristiche "rughe" (vie) del centro storico del paese. C'erano espositori di prodotti artigianali ed enogastronomici provenienti dai paesi vicini. Dopo il taglio del nastro da parte del *sindaco Vittorio Cupelli*, la *banda musicale "M. Aloe"* di Amantea ha suonato per i vialetti addobbati a festa. Di grande attrattiva erano i prodotti tipici del luogo (il pane tipico cotto al forno con le "frasche", i "cultura" fritti al momento, la famosa soppressata, il pane di castagne, ecc...), che hanno richiamato i genuini sapori di un tempo. Un gruppo di volontari ha servito i tanti visitatori un tradizionale pasto a base di pasta, fagioli e cotiche, del buon vino, un gelato al peperoncino, sempre accompagnati da canti, musiche e danze popolari. Il coordinatore dell'intera serata era il prof. Luca Politano con il suo staff del gruppo folk "U Campanaru".

• **FESTA dell'ANZIANO**

L'ultima domenica di agosto si festeggiano gli anziani novantenni e centenari con l'aiuto di un complesso musicale, il Sindaco ed altre autorità, e dei giovani che si esibiscono con canti e balli. Nel 2004, particolari onori sono stati diretti alla *sig.ra Naccarato Serafina*, madre del *dott. Venturino Magliocchi* in quanto ha compiuto l'età di 112 anni!

• **PRESEPE VIVENTE**

Grazie alla passione del *Maestro Giovanni Gaudio*, durante il *periodo di Natale*, nel Centro Storico di Lago si possono vedere alcuni abitanti indossare costumi di una volta, recitando la propria parte di artigiani e di pastori. Si può vedere il falegname piallare la legna, il fabbro battere il ferro ed il pastore mungere le capre. Per l'occasione, i personaggi indossano i costumi dell'epoca, recitando la propria parte in questo enorme "presepe".



Lo SPORT del CALCIO a LAGO

Dove oggi c'è la Villa Comunale, una volta c'era un campo di calcio dove giocava la squadra della Associazione Sportiva di Calcio di Lago che dal 1930 al 1953, aveva degli ottimi giocatori. Ricordiamo quelli degli **anni '40**, le squadre locali amatoriali "Neri" e "Bianchi" specialmente Ntoniu 'e Sciucca (Antonio Scanga) col ruolo di capitano (il suo soprannome era "U Capitanu") e Lariune Cupelli (ottimo giocatore che aveva la grinta e la professionalità di giocatori di grosse squadre). Ambedue emigrarono a New York (Lariune continuò a giocare con una importante "team", la "Giuliana" di New York). Nella loro squadra giocavano anche Rizzieri Caruso (il portiere), Carmine 'e Marciallu, Mario Caruso, Silvio 'e Crimente, Beniamino Chiatto e Totonnu 'a Pastera.



SQUADRA di CALCIO di LAGO del 1942 assieme a tifosi e sostenitori

Da destra a sinistra, **seduti:** Francesco Muto ('e Salemme), Silvio Coscarella ('e Crimente), Rizzieri Caruso, Giovanni Zicarelli, Carmine Sesti, e Bacuninu Cupelli. **In piedi:** Beniamino Chiatto con Silvio Mazzotta (davanti), Peppe 'e Cazzetta con Tononno 'a Pastera (davanti), che abbraccia il fratellino, Renato, Peppe 'e Hurtunatu, Luigi 'e Nella, Ciccù Presta, Lariune Cupelli, Olocaustu Bruni, Brunu 'e Marciallu, Tarcisiu Pelusi, Mazzinu Sesti (seminarista), Mario Caruso (fratello di Rizzieri), Erculinu 'e Liseu, ? e Raffaele Gallo (ragazzo a destra)

Negli **anni 50**, al paese c'erano due squadre, quella dei non professionisti, "Squadra Parrocchiale" organizzata dal parroco, Don Federico, e quella dei semi-professionisti della Associazione Calcistica di Lago fondata dal Dott. Venturino Magliocchi nel 1946, affiliata alla F.I.G.C. Il migliore era Renatu 'a Pastera, che giocava assieme a Silveriu Mazzotta, Mariu Gallu, Peppe Amendola ('e Assunta), Italo Magliocco, Carru Carusu, Geggé Carusu, Mazzotta Francesco, Bernardu Bossio, Ntoniu Pulitanu, Ciccù 'e Scella ed altri.



Squadra di Calcio di Lago (1949) nel vecchio campo sportivo all'Orta
Accovacciati: Valeriu Pilusu, Vicianzu Presta (bimbo in piedi), Paulinu 'u Mulinaru (Piluso), Mariu Gallu (seduto), ?, Ciccu 'e Scella
In piedi: Liseu 'e Gigginu (Spina), dott. Venturino Magliocchi, ?, Bernardu Bossiu, 'Ntoniu 'e Pisticchiocchjeru, Silveriu 'e Marciallu (Mazzotta), Staniu 'e Marciallu, Tarcisiu Pelusu, Gidiu 'e Caccavu (Salvati), 'Ntoniu 'e Berrocciu (Mazzotta), Artomare 'e Ganciu (in fondo con occhiali da sole assieme a dei ragazzi) e Renatu 'a Pastera



Cosenza: 1954
 Da sx: Alfonso Caruso, Giuseppe Farina (della Sampdoria) e Franchino Politano



Squadra della Federazione di Calcio di Lago: 1952

In piedi, da sx: Cesarino Magliocchi, Francesco Mazzuca (Ciccu 'e Brabbuli), Italo Scaramelli, Francesco Magliocco (Ciccu du Cadettu), Silverio Mazzotta, Antonio Scanga (Ntoniu 'e Sciucca), Francesco Scanga (Ciccu 'e Scella) e Antonio Magliocco (Ntoniu du Cadettu)

Accovacciati: Gegè Caruso, Renato Politano, Bernardo Bossio e Francesco Mazzotta



Squadra Federazione Calcio di Lago: 1950

Da sx a dx, in piedi: Francesco Presta, Vittorio Stancati, Francesco Magliocco, Antonio Scanga, Valerio Piluso, Eugenio Caruso, Antonio Bossio e Italo Scaramelli

Accovacciati: Romano Caruso, Renato Politano, Francesco Mazzotta, Vincenzo Presta (bimbo) e Antonio Magliocco



Squadra della Federazione Calcio di Lago: 1950

Da sx a ds, in piedi: Antonio Scanga (Ntoniu 'e Sciucca), Eugenio Caruso (Gegè), Tarcisio Piluso, Francesco Magliocco (Ciccio du Cadettu), Carmelo Cupelli (Peppe Cupiallu), Vittorio Stancati (du Cuparu), e Cesare Caruso. **Accovacciati:** Pasquale Piluso (u Mulinaru), Mario Germinio Bruni, Italo Scaramelli, Valerio Piluso (u Mulinaru), Francesco Mazzotta (Ciccu 'e Gentilomu), Carlo Caruso e Mario Posteraro ('e Celestinu)



Squadra della Federazione Calcio di Lago: 1950

Da sx a dx: Aldo Magliocco (accovacciato), Giuseppe Cupelli, Pasquale Piluso ('u Mulinaru), Italo Scaramelli, Antonio Belmonte, Antonio Scanga ('e Sciucca), Tarcisio Piluso, Mario Posteraro ('e Celestinu), Dott. Venturino Magliocco, ?, Eugenio Caruso, Antonio Magliocco, Valerio Piluso, Francesco Mazzotta, Mario Germinio Bruni e Salvatore Vozza (Lillinu)



Squadra della Federazione Calcio di Lago (1952)

Da destra a sinistra, in piedi: Nicova Mazzotta ('e Gentilomu), Aldu Magliocco, Carru Carusu, Ntoniu 'e Sciucca, Renatu 'a Pastera, dott. Venturinu Magliocchi, Francesco Mazzotta, Fofò Caruso, Gegé Carusu, Sarvature Chiappetta e Nicova Tozza (Magliocco)

Accovacciati: Valeriu Pelusu, ?, Bernardu Bossiu, Peppe 'e Assunta (Amendola) e Mariu Gallu



Incontro Lago-Catanzaro del 22.02.1952 (Campionato di 1° Divisione)



Squadra della Federazione di Calcio di Lago: 1953

In piedi, a sx: Gegé Caruso, Renato Politano, Silverio Mazzotta, Italo Magliocco, ?, Carlo Caruso, ?, Tarcisio Pelusi, ?, e Romano Caruso **Accovacciati:** ?, Francesco Mazzotta, ?, Francesco Mazzuca (Ciccu 'e Brabbuli), Giuseppe Amendola e Francesco Scanga (Ciccu 'e Scella)

Per varie stagioni, la squadra si classificò fra le migliori nel campionato della **I Divisione**, ed alcuni giocatori furono acquistati da squadre di serie C, come il Cosenza. Poi, tutto subì un deterioramento quando il campo fu squalificato durante la stagione calcistica 1953-54 perché i tifosi di Lago avevano invaso il campo, malmenando l'arbitro Ricchio in quanto, secondo loro, non era stato imparziale nell'assegnare le punizioni.

Il *Dott. Venturino Magliocchi*, fondatore dell'Associazione Calcio Lago" e Presidente della stessa fino al 1970, considerava il calcio una palestra educativa ed un aggregatoe sociale. Egli ha speso grandi energie fisiche ed economiche per la sua squadra.

"Pagava tutto l'abbigliamento sportivo e le spese per la manutenzione del terreno di gioco. Offriva il pranzo ai giocatori meno abbienti ed il ricevimento nelle altre ricorrenze più importanti a tutti i giocatori. Una particolare assistenza medica la riservava soprattutto ai giocatori e alle loro famiglie".

Nel 1962, il campo sportivo che si trovava nell'attuale Piazza G. Matteotti, davanti al Comune, fu creato a Margi dov'è tuttora. Il terreno della nuova sede fu acquistato dall'Associazione Calcio Lago con il contributo di alcuni dirigenti e tifosi e successivamente ceduto al Comune di Lago.¹

¹ Alfonso Caruso, "In ricordo del Dott. Venturino Magliocchi, il grande medico buon samaritano", In Cammino, n.49, dicembre 2014, Lago Cs, pp. 23-25.

SQUADRA PARROCCHIALE (*G.I.A.C. Gioventù Italiana di Azione Cattolica*)

Negli anni 50, anche **Don Federico Faraca** organizzò una **Squadra Parrocchiale** di Calcio per minorenni e per adulti. A volte, la squadra diretta dal dott. Magliocchi Venturino sfidava quella del Parroco ed i tifosi si godevano un "derby" molto acceso. I migliori giocatori della Parrocchia venivano "acquistati" (naturalmente, gratis) nella squadra dei semi-professionisti del dott. Magliocchi (in I Divisione della Lega Calcio di Lago).



"Squadra Juniores" di Calcio della Parrocchia (1951) Da sx a dx:
in piedi (Carminu 'e Capozza, ?, Franco De Pascale, Pinu Mazzei, Adamo Scanga,?, ?)



Squadra Parrocchiale di Lago (1954):

Accovacciati: Nicova Tozza (Magliocco), Ntoniu 'du Berrocciu (Mazzotta), Pippinu 'e Lindiu (Coscarella), Angiuvu Tani ('e Rumeu), Ciccu Costa, e Annardu Palumbu ('e Donna Rosetta)
In piedi: Adamu Scanga, Sergio Raia, Mariu Gallu, Ntoniu Politanu, don Federico Faraca, Gigginu Spicciariallu, Carminu Stancatu (figliu di Za Maria 'e Mudeu), Ciccu 'e Gentilomu e Antonio Stancati



Squadra Parrocchiale di Lago (1954)

Da sx a dx: Gigginu Spicciariallu, Ntoniu Pulitanu, Nicova Tozza, Mariu Gallu, Don Federico Faraca, Arnardu Palumbu, Carmelu Stancati, Ciccù Costa, Ntoniu 'e Caccavu (Salvati), Pippinu 'e Lindiu (Coscarella), Angiuvu Tani ('e Rumeu) e Ntoniu 'u Berrocciu



Squadra della G.I.A.C. o della Azione Cattolica di Lago (1954)

Da sx, in piedi: Marcello Stancati, ?, ?, Ninnu du Pizzutu, Gegè Caruso, ?, Giovanni Raia, Carmelo Stancati, ?, ? Accovacciati: ?, ?, Pippinu 'e Lindiu, ?, ?, ?, Renato Piluso, ?, Antonio Stancati

STAGIONE CALCISTICA 1960-61



(Foto: Squadra di calcio di Lago 1960-61) Dietro Antonio Martillotti, Antonio Marano, Alfonso Caruso, Francesco De Pascale, Virgilio Stancati, Bruno Caruso e ?. Davanti, Antonio Stancati, Francesco Giordano

Durante la stagione calcistica 1960-61, Lago aveva una discreta squadra di calcio. Ricordiamo la vittoria contro un derby accesissimo in cui Lago vinse 4 a 3 contro Amantea.

STAGIONE CALCISTICA 1969-70

Alla fine degli anni 60, il vecchio campo sportivo "all'Orta" divenne l'attuale Villa Comunale, ed un nuovo campo sportivo è stato costruito nella periferia di Lago (Margi) su un terreno donato dal Prof. Leopoldo Falsetti. Nel 1969, il dott. Francesco Bilotta ed il dott. Venturino Magliocchi, volendo far "rinascere" il calcio a Lago,



chiesero la collaborazione tecnica a Sergio Chiatto. Infatti, nella **stagione 1969-70**, la squadra fu **allenata da Sergio Chiatto**, militò nel campionato di **"II Categoria Dilettanti"** (oggi è in III Categoria Dilettanti) e giunse ai quarti di finale nazionale

(Foto: Squadra di Calcio di Lago 1969-70)



In piedi, da sx a dx: A. Marano, P. Zaccaria, F. Politano, E. Scanga, C. Zaccaria, F. Mazzotta.
 Accosciati: A. Muto, M. Sesti, F. Paladino, A. Corrente, L. Corrente, F. Marano

TORNEO CALCISTICO ESTIVO RICREATIVO "Città di Lago" del 1976

Al Torneo Calcistico Ricreativo "Città di Lago" del 1976 hanno partecipato 81 giocatori suddivisi in 5 squadre e sono stati segnati complessivamente 55 "goal".

La squadra vincitrice è stata la **A. C. Borussia**, la seconda la **A.C. Liverpool**, e la terza la **A. C. Greci**. Le altre due squadre, la **A.C. Margi** e la **A.C. Quadraranza**, si sono posizionate quarte e quinte, rispettivamente. Particolare menzione per la nota di schietto agonismo e di simpatica partecipazione, merita la "**Quadraranza**", squadra formata da piccoli organizzatori galvanizzati da Vittorio De Luca. Per garantire il normale svolgimento del torneo, i vari "club" hanno eletto democraticamente una **Commissione Tecnica** formata da Franco Politano, Sergio Chiatto, Luigi Senatore, Giuseppe Bruni ed Italo Magliocco.



A. C. Borussia di Lago (estate 1976)

Da sx a dx, in piedi:

Magliocco N., Cupelli B., Magliocco A., Salvati, Cupelli F., Porco, Feraco e Coscarella
Accovacciati: *Chiappetta, Piluso, Corrente, Cavaliere, Aloe M., e Magliocco D.*



Commissione Tecnica del Torneo Calcistico Estivo 1976

*Da sx: Luigi Senatore, Italo Magliocco, Sergio Chiatto,
 Giuseppe Bruni e Franco Politano*

STAGIONE CALCISTICA 2003-04

Durante i Campionati di Calcio del **2003-04**, la squadra di calcio di Lago, "**REAL LAGO**" ha giocato in **III categoria "Dilettanti"** nel campo di Aiello Calabro in quanto quello di Lago era inagibile.

Il Presidente della squadra é il **Dott. Elio Nesi**, l'Allenatore il **Sig. Gino Rende**, mentre i Dirigenti sono il Sig. **M. Coscarelli**, **Carmelo Artiglieri** ed **Aldo Groe**.



SQUADRA di CALCIO "REAL LAGO" 2003-04

Da sx, in piedi: Coscarella M., Groe Aldo, Samà Aldo, Rende Gino, Artiglieri Carmelo, Policicchio Dario, Campenni Antonio, Politano Antonio, Juliano Beniamino, Marano Altomare, Cherubini Alessandro, Corrente Ferdinando, e Piluso Ermogesto.

Accovacciati: Provenzano Gabriele, Cupelli Pasquale, Naccarato Luciano, Mazzuca Andrea, Mazzotta Massimo, Mazzotta Roberto, Rende Nicola, Campenni Albino e Scanga Fabrizio.

La **squadra dei giovanissimi di calcio "Nuova Lago"** (età dei giocatori dai 12 ai 14 anni), fondata da Pasqualino Canonico. Questa formazione vinse il campionato calcistico **nazionale** del **2001-02**, classificandosi la **migliore squadra** fra i giovanissimi **in tutta l'Italia**.

STAGIONE CALCISTICA 2006-07

A Lago esistono due squadre di calcio: la "**REAL LAGO**" e la "**LAGO GIOVANI**" di III Categoria "Dilettanti"



F. C. REAL LAGO (2006-07)

Presidente: Luigi Francesco Posteraro
 Segretario: Giuseppe Cino

Vice Presidente: Dott. Elio Nessi
 Allenatore: Elio Samà



In piedi: Alfonso Sacco, Giacomo Posteraro, Giosuè Scanga, Andrea Mazzuca e Cristian Sicoli
 Accovacciati: Eugenio Spizzirri, Angelo Ponte, Pasquale Bonavita, Massimiliano Mazzotta,
 Ivan Scanga e Vincenzo Iuliano

Posteraro Giacomo	Mazzotta Massimiliano	Bruni Raimondo	Cupelli Pasquale	Sicoli Cristian
Ponte Dino	Campenni Albino	Suriano Francesco	Canonico Gianpiero	Sacco Alfonso
Ponte Angelo	Mazzuca Andrea	Groe Diego	Juliano Beniamino	Scanga Giosuè
Mazzotta Angelo	Scanga Ivan	Iermano Giuseppe	Juliano Vincenzo	Bonavita Pasquale
Spizzirri Eugenio	Gaudio Valentino	Muto Andrea		

F.C. LAGO GIOVANI
(2006-07)

Presidente:
Florindo Coscarella

Vice Presidente:
Romeo Tani
e Sonnino Bruni

Allenatore:
Mauro De Pascale



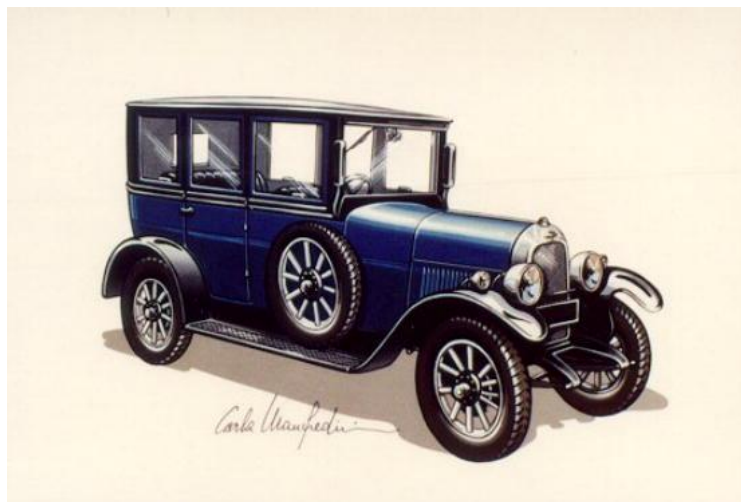
AUTOMOBILI STORICHE a LAGO

(notizie raccolte dal Prof. Antonio De Pascale ed il Cav. Dante Scanga)

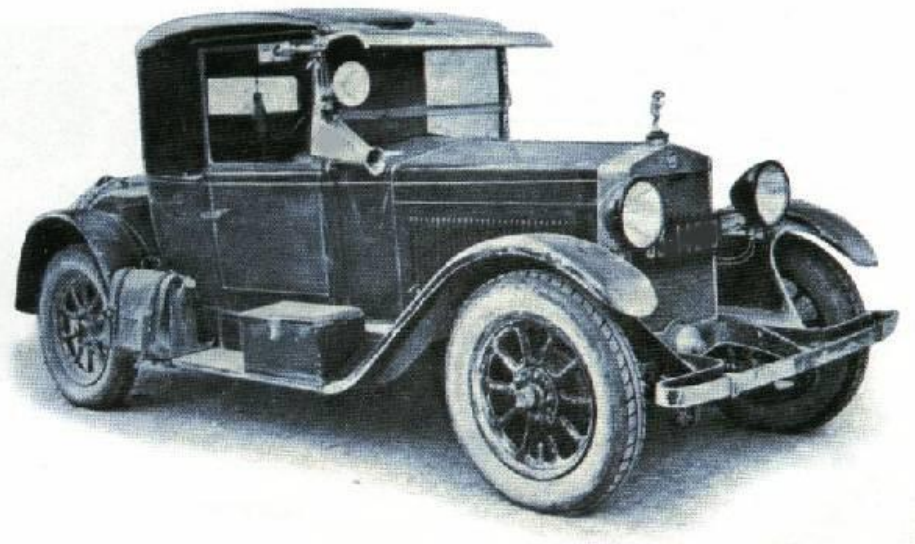
Siccome dal 1920 agli anni '50, possedere un'auto rappresentava un grande simbolo di prestigio, vorrei descrivere chi erano i proprietari e che tipo di macchina avevano. Mentre oggi sarebbe difficile elencare tutte le macchine che esistono al paese, allora si potevano contare sulle dita delle mani. Oggi le macchine di quell'epoca, si trovano nei musei della storia automobilistica.

Le FIAT

Iniziamo con una **FIAT 501** blu scuro, degli anni '20, era la **PRIMA MACCHINA** di Lago. Apparteneva a **don Geniu Cupelli**, ed era guidata dall'autista **Peppe Bosco**. Era pratica, robusta, con un motore di 1460 cc., e con una velocità massima di 73 km/h.



Un'altra **FIAT**, la **509**, sempre degli anni '20, color marrone, era di comproprietà di **Angiuvu Muto** (e Salemme) e di **Peppinu 'e Chiarricu** (Scanga), ma fu ceduta a **don Pascale Mazzotti** che successivamente l'ha venduta a **Pasquale De Pascale**. Aveva la guida a destra e la guidava Rocco 'u Pulistinise. Aveva una cilindrata di 990 cc., costava 25.000 lire ed aveva il difetto di consumare troppo olio.



Un simbolo non tanto prestigioso ma importante per la classe media, era la **FIAT "Topolino"**. Ne' era proprietario **don Lino Posteraro** (foto), **Angiuvu Rahele da Vuna** (Muto) e un'altra l'aveva **don Mariano Turchi** che la parcheggiava nel garage sotto la casa di donna Rosetta e di Peppe Palumbu, davanti la Chiesa di San Nicola. Fabbricata nel '36, prendeva il nome "Topolino" per i suoi fari sporgenti sui parafanghi che le davano l'aspetto di un sorcino. Nel 1948 fu presentata la versione B con potenza di 16,5 CV. Prezzo Lit.8900 e consumo di 5 lt.ogni 100 km.



Ancora una **FIAT**, la "**1100**" degl'anni '30, era di **don Ciccio Pulumbu** ed un'altra degl'anni 40, era di **Carmine 'e Cicc'u 'e Santa**.



Non possiamo dimenticare la **FIAT Balilla**, blu scuro degl'anni 30 di **Peppe 'e Gentilomu** e quella di **don Pascale Mazzotti**. La prima Balilla fu costruita nel 1932, costava 10.000 lire, aveva una cilindrata di 995 cc. ed andava ad una velocità massima di 85 km/h.

Le ANSALDO

Parlando di una auto prestigiosa, l' **ANSALDO**, a Lago ce n'erano due esemplari, decappottabili, e costruiti negl'anni '30. Una la possedeva **Peppe Bosco**, il quale, non essendoci rifornimenti di benzina al paese, trasformò il motore in modo da farlo funzionare con un altro carburante...il carbone.

Un'altra Ansaldo l'aveva **Michele 'a Mammana** (fratello dell'ostetrica, donna Maria 'a Mammana).



Le O. M.

Un'altra macchina particolare e prestigiosa era l'**O.M.**. A Lago ce n'era una, color marrone scuro, degl'anni '30, posseduta da **'Ntoniu du Pedagliu** (Piluso). Questa stessa macchina fu utilizzata per accompagnare Pascale 'e Jacuvu (Pasquale De Pascale) in Chiesa, il giorno del suo matrimonio.

LANCIA

Anche indimenticabile erano le LANCIA:

- celeste di **Luigi 'e Mudeu**
- modello **Ardita** degli anni '30, posseduta da **Arfunsu 'e Vosc-ca**



Affronzu 'e Vosc-ca



AUTOBIANCHI verde di **Giuliu 'e Crapiu**

GIARDINETTA "FIAT" in legno, anni '50, di **Ciccu 'e Jacuvu** e sua moglie **donna Elmira De Grazia**

CAMION

C'erano anche altri laghitani che avevano dei **CAMION** per trasporto di merci, dei negozianti o chiunque ne' avesse bisogno.

- Un camion **FIAT** degli anni '30 l'aveva **Nicova 'e Gentilomu**, ed era guidato da **Rocco 'u Pulistinise**.
- Infine, negl'anni '50, c'era il camioncino **FIAT "Leoncino"**, grigio, di **Peppe du Casiallu**.

BANDE MUSICALI di LAGO

Inoltre, una volta Lago era rinomato per il suoi **complessi bandistici**. La banda ebbe direttori valorosi fra i quali **Iazzetta, Capurso, Luciani** ed infine **Gaetano Posteraro** (1880-1965-**foto**-) abitava in via N. Sauro ed era sposato con **Irene Luciani**, una maestra di S. Pietro in Amantea, figlia del **Maestro Luciani** (**foto**), direttore della Banda Musicale di Lago all'inizio del XX Secolo.



Gaetano Posteraro

Maestro Luciani

Cleto De Prisco

Una delle bande musicali attiva all'inizio del secolo scorso era la "**Giacomo Puccini**".

Alla fine della I Guerra Mondiale, la popolazione laghitana si ribellava contro il carovita organizzandosi in una fazione detta "**i Combattenti**" (diretta dal **Maestro Gaetano Posteraro**) la quale aveva formato anche una banda musicale con lo stesso nome in contrapposizione ad un altro complesso bandistico chiamato "**i Popolari**" diretta da . Avendo quest'ultima stabilito migliori rapporti con le Autorità sia Comunali che Ecclesiastiche, veniva prescelta a suonare sia nelle manifestazioni Comunali che nelle feste religiose.

Durante il periodo Fascista, nel 1924 ci furono severe restrizioni all'emigrazione degli italiani verso gli U.S.A. (**Immigration Act**). L'ultimo forte esodo verso New York è stato nel giugno 1923 quando circa 40 laghitani, tutti appartenenti alle bande musicali di Lago, arrivarono clandestinamente a New York ed furono bloccati ad Ellis Island per farli rimpatriare. (Essendosi classificata nel 1916 "la migliore banda musicale della provincia di Cosenza", la Banda dei Combattenti aveva ricevuto come premio un viaggio negli USA). Solo grazie all'intervento del futuro Sindaco di New York (allora Deputato del Congresso), **Fiorello La Guardia**, furono ammessi come emigranti. Erano bravi musicisti, sapevano suonare alla perfezione parecchi inni nazionalistici americani, e forse per questo, il Deputato La Guardia fece aver loro il visto d'entrata. In America, purtroppo, questi bravi, volenterosi paesani hanno cessato di suonare la musica andando invece a far parte di un'altra "banda", quella delle fabbriche, delle costruzioni e delle miniere. Solo così riuscivano ad aiutare le loro famiglie rimaste a Lago in attesa di tempi migliori.

Negli anni 30, si formò a Lago un'altra banda musicale diretta dal **Maestro Cleto De Prisco** (1901-1957) -**foto**- originario del paese di Pagani (Salerno). Dopo aver studiato armonia presso l'Orfanotrofio Umberto I a Salerno, completò gli studi presso il Conservatorio diplomandosi in Composizione e Strumentazione. Divenne "Maestro Concertista" ed andò a dirigere una banda musicale a Belmonte CS. L'anno dopo arrivò a Lago ed iniziò a formare una banda musicale nella quale suonavano molti laghitani tra cui *Carmine Tozzi, Giovanni Sesti, Sinibaldi Belmonte, Carmine 'e Chiarricu e Jacuzzu Cupiallu*.

Nel 1928 sposò una laghitana, **Maria Annina Scaramelli** (1908-1998), detta "**Vannina**" ed abitarono al "Palazzo Scaramelli". Dall'unione nacquero 5 figli: Domenico, detto "Mimì" (n. 1929, divenne medico), Rosetta (n. 1930), Raffaele (n. 1933), Alfonso (n. 1934) e **Gerardo** (n. 1939, il quale divenne **Senatore della Repubblica Italiana** dal 1983 al 1987).

Il **Maestro** svolse la sua attività in vari paesi della Campania e della Calabria come fondatore e direttore di bande musicale ed infine come insegnante di musica presso le Scuole di Lago dal 1945 al 1955. Ricevette tanti onori come concertista per poi dedicarsi alla direzione bandistica. Era professore di trombone e di bombardino. Fu anche premiato come compositore premiato a Cerignola (FG) ed a Nocera Inferiore.

*I successori del Maestro De Prisco erano il **Maestro Corrado Veltri** ed il **Maestro Vincenzino Carratelli**.*

Quando arrivò a Lago nel 1938, il parroco don Luigi Chiappetta fece molto per preservare le tradizioni bandistiche laghitane proponendo un "revival" degli anni '20. In quegli anni, non appena una banda cessava di essere, se ne formava un'altra. *Evidentemente, a Lago non si riusciva a farne a meno in quanto la musica compensava la mancanza di tante altre cose, e forse anche per questo i laghitani ne sentivano il bisogno. Oggi, mancando questa spinta, Lago non possiede più un suo complesso bandistico. Nelle feste e nelle occasioni importanti, si chiede ad altri Comuni vicini (come, **Belmonte, Mendicino, Cleto, Grimaldi ed Amantea**) d' inviare al Paese la loro banda. Vogliamo sperare che fra i giovani rinasca questa tradizione che una volta era tipicamente laghitana, ma che purtroppo ormai da tanto tempo, si è dimenticata.*



BANDA MUSICALE di LAGO (1905)

Iniziando davanti, da sinistra a destra:

Prima Fila: Bruni Vincenzo, Tucci Luigino, bambina, Pippinu 'e Vupu, Cirillu, Nicova 'e Maruzza, Carusu Nicova, Bossio Battista. **Seconda Fila:** don Ciccio Turchiu, Maestro Luciani, Don Beniaminu Cupelli, Don Carru Carusu, Don Peppè Martillotti. **Terza Fila:** Gallo Raffaele, Sarvatore 'e Vrusciusinu, Chiatto Matteo, Posteraro Vastianu, De Luca Giovanni, Gallo Cesare, Politano Nicola, Aboe Luigi, "Vitarruatu", De Pascale Giuseppe. **Quarta Fila:** Ciccio 'e Capocchia, De Grazia Alfredo, Pelusi Filippu, Politano Raffaele, Magliocco Luigi, Mazzotta Cesare, "Gaccia", Stancati Francesco. **Quinta Fila:** Pelusi Nimnu, Coscarella Orindu, Spina Nicola. **Sesta Fila:** ?, Pippinu "Vupu", "Ricu Runcu", Modestu 'e Piru, Giordano Giovanni, Falsetti Franchinu, Bruni Nicola



BANDA dei POPOLARI di LAGO (1921)



BANDA dei COMBATTENTI di LAGO (1922)

Da sx a dx, accovacciati: ?, Giacomo Cupelli, Raffaele Scanga (Ninnu 'e Patatella), Giovanni Palermo, e Carmine Tozza

1° fila: Beniamino Barone ('e Sbarricchia), Nicola Pelusi, Umberto Maisano, Maestro Gaetano Posteraro, Angelo Domenico Palermo, Nicola Mazzotta e Francesco Bossio

2° fila: Luca Posteraro, Leonardo Bruni, ?, Salvatore Scanga ('e Micciu), ?, Peppe 'e Vucía, ?, Gaetano Scanga (du Remita), Lindiu 'e Peditella e Giovanni Stancati

3° fila: ?, Pasquale Spina, ?, Nicola Valle, Corrado Scanga, ?, e 'Ntoniu du Pedagliu

4° fila: Francesco Scanga, Giovan Battista Bossio, ?, e Muzziu

BANDA MUSICALE di LAGO degli anni '30

Da sinistra a destra e dall'alto verso il basso. **Prima Fila:** Patatella, Pepe e 'Grispu, Benio Piluso, Girlando Politano, ?, ?, ?, Pasquale Aloe, Ciccio Politano ('a Pastera), Mastru Teobaldo, Sinibaldo Belmonte. **Seconda Fila:** Giovanni Falsetti, Carmine Tozza, Magliocco, Salvatore Chiappetta, Florindo Palermo, Giocondo Falsetti, Jacuzzu Cupelli, Giovanni Sesti, Nicola Politano, Rehele 'e Geniu, ?, Carmelo Stancati. **Terza Fila:** Emilio Scanga, Salvatore 'e Micciu, Peppe 'e Nerina, Raffaele Politano, Maestro Corrado Veltri di Belmonte CS, Carmine 'e Chiarricu, Ciccu 'e Hurtunatu, Rodomonte 'e Majorca. **Quarta Fila:** Ninnu 'e Marciallu, Ciccillu Politano, Francesco Palermo, Carmine Bossio, ?.



GRUPPO FOLK "U CAMPANARU"



Alla fine degli anni '70 e negli anni '80, a Lago c'è stato un revival musicale e si sono formati vari gruppi di musical folcloristica con la quale si privilegiano il dialetto e le tradizioni locali.

Uno di questi gruppi è "**U Campanaru**" fondato il 26 gennaio 1979 da *Giovanni Gaudio* ed *Alfonso Gatto*. Il gruppo originale si è sciolto nel 1990-91, ma oggi è nuovamente attivo, ed è diretto dal Prof. Luchino Politano.

Dopo i primi anni trascorsi a riscoprire e ritrovare gli usi, i costumi e le leggende attraverso approfondite ricerche, iniziarono le trasferte al di fuori dei confini regionali e nazionali, in un crescendo di successi.

In tutte le manifestazioni a cui "*U Campanaru*" ha preso parte, non sono mancati i più lusinghieri giudizi ed apprezzamenti, che premiano l'accurata preparazione storica, basata sullo studio attento dell'humus contadino-pastorale, non trascurando però, le espressioni più colte e più originali .

I costumi indossati si ricollegano alla tradizione calabrese più autentica, per la stoffa e la foggia. Gli uomini indossano il tipico costume dei pecorai, composto da gilet, pantaloni ("*cavuzi*") di fustagno, camicia bianca, scarpe ("*purcine*") ricavate da pelle di animale, fazzoletto rosso appeso al collo e campanelli attaccati alle caviglie .

Le donne indossano l'abito della festa delle popolane laghitane (XV sec.) composto da una larga gonna di velluto rosso ("*gunnella*"), la camicia decorata di merletti ("*cammisova*"), il grembiule ricamato ("*vatta-cunnile*") e i copricapo di ciniglia bianco ("*muccaturu*").

Il vasto repertorio esibito dal gruppo folk "*U Campanaru*" spazia attraverso diverse epoche storiche (quelle che maggiormente hanno caratterizzato l'evolversi della società calabrese) e contiene numerosi e precisi riferimenti alle infiltrazioni socio-culturali e musicali, lasciate in eredità dalle svariate invasioni e dominazioni cui furono sottoposti gli originali abitanti del territorio calabro .

La caratteristica principale del gruppo de "U Campanaru" è che non trascura alcun aspetto della vita antica: lavoro e festa, gioia e dolore, amore e dispetto, fatica e protesta. Ed è così che accanto alla strina laghitana (canto di protesta dei contadini verso i padroni), trova posto il canto di fatica de "U Pecuraru". Al canto d'amore de "A Serenata" si accosta la serenata a "dispiattu" ("Afaccia oh hacci brutta") per poi finire con gli originalissimi riti del "ntrincunamiantu" o di fidanzamento e u "cumpariggiu" o di battesimo dei pupi di pezza.



Tournée del "U Campanaru" a Toronto (Canada) nel 1997
*(al secondo microfono di sx, il Prof. Luchino Politano;
 alla sua sinistra, il Maestro Luigi 'e Micciu o Scanga)*



Pino Marano, Antonio Marano e Giuseppe Cicero
del Gruppo "U Campanaru": Amantea 2005

Il gruppo folk "U Campanaru" è stato invitato a numerosissime manifestazioni nazionali ed internazionali :

- *FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE DEL POLLINO*
- *FOLK NELLE PIAZZE ITALIANE*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE TOSCANO*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE LOMBARDO*
- *FESTIVAL DELLE MINORANZE ALBANESI*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE SVIZZERO*
- *FESTIVAL DELLA STRINA LAGHITANA A TORONTO*
- *FESTA DEL CIRCOLO COSENTINO DI MONTREAL*
- *RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE DI SAULT STE MARIE*
- *CALABRESI NEL MONDO (STOCCARDA)*

II GRUPPO di CANTO POPOLARE di LAGO

(descrizione del Prof. Francesco De Pascale)



Il "**Gruppo di Canto Popolare di Lago**" è stato fondato nel 1980 dal *Prof. Francesco De Pascale* ed ha svolto un'intensa attività di spettacoli tenuti sia fuori che in tutta la nostra Regione. Ha partecipato a numerosi incontri con altri gruppi regionali, nazionali ed esteri in vari raduni, il più importante dei quali si è svolto a Bari nel 1985.

Sotto la direzione del *Prof. F. De Pascale* è stato elaborato un programma di originali spettacoli che rappresentavano la vita di sacrifici del contadino calabrese, dalla nascita alla morte, la fanciullezza, la prima giovinezza amorosa, l'età adulta laboriosa, la rivolta contro il sopruso e lo sfruttamento, l'attività religiosa, la rassegnazione, l'emigrazione, ecc. . Tale programma, frutto di un'approfondita ricerca, è stato apprezzato da competenti critici ed estimatori. Il gruppo rappresentava canzoni suggestive delle varie province calabre, balli elaborati su spunti della tradizione (corteggiamento, lotta, festa, ecc.), e poesie della letteratura vernacolare.

Il folklore non può essere considerato soltanto come colore locale o tradizionalismo perché spesso è vivace espressione d'un certo periodo storico e riscoperta di una determinata civiltà (nel nostro caso, la civiltà contadina).

Purtroppo l'attività del gruppo è durata solo otto anni, con qualche sporadica ripresa negli anni '90, ma il ricordo di tanti bravi suonatori, cantanti e ballerini è rimasto vivo fra tanta gente che si è divertita ed arricchita culturalmente.

La COMPAGNIA FOLK CALABRESE CITTA' di LAGO



Anche questo gruppo era sorto verso il 1980 e tra i vari componenti troviamo in ordine alfabetico, Giuseppe Coscarella (Pinu 'e Vicenzina 'e Marciallu) , Giovanni Gaudio (Direttore del gruppo), Francesco Piluso, e Franco Politano.



FILODRAMMATICA a Lago

L'interpretazione teatrale a Lago iniziò nel **1921** quando fu presentata in Piazza del Popolo una **farsa** scritta da Gaetano Turchi, un poeta dialettale, con cui mettevano in ridicolo alcuni personaggi viventi del Paese.

Quando nel **1946** don Federico Faraca divenne Parroco di Lago incoraggiò, incrementò e tenne viva questa attività teatrale e negli anni '60 fece rappresentare alcune **recite** ai ragazzi in occasione di particolare feste: Festa del Papà o della Mamma, Natale, Pasqua oppure durante la festa di San Pietro e Paolo nello spiazzo della Chiesa della Madonna dei Monti. Il 5 dicembre **1972**, per l'inaugurazione del Teatro Parrocchiale, la **Filodrammatica Giovanile Parrocchiale**, in presenza di Mons. Enea Selis (Arcivescovo di Cosenza), Mons. Luigi Chiappetta (ex parroco di Lago) e Don Sergio Chiatto di Lago, presentarono la commedia in tre atti "**Quel simpatico zio parroco**" di Franco Roberto. Gli interpreti furono Amedeo Ombres, Rodolfo Giordano, Mario Aloe, Gustavo Sacco, Mazzino Sesti e Vittorio De Luca. Mons. Selis regalò ai singoli attori una medaglia ricordo mentre il Preside della Scuola Media, Prof. Luise Walter, si è congratulato con loro. Don Federico Faraca disse: "Ho grande fiducia che l'attività susciterà nei giovani e negli adolescenti grande entusiasmo ed interesse e contribuirà alla educazione religiosa, morale e sociale della gioventù."

Quando nel **1973** ebbe a disposizione l'**Edificio Parrocchiale**, il piccolo gruppo teatrale divenne una vera **accademia filodrammatica** dove tantissimi giovani parteciparono a questa bella ed educativa attività che richiedeva passione e tanti sacrifici (bisognava dedicare tante ore del proprio tempo libero per imparare a memoria le proprie parti per poi avere il coraggio di superare la timidezza e la paura di presentarsi in pubblico). Don Federico fece interpretare drammi e commedie ad alto contenuto morale, insegnando ai giovani l'arte di recitare. Il gruppo inizialmente si esibiva nell'**Auditorium dell'Edificio Parrocchiale** e dopo il **1995** nel **Cinetatro Scanga** di via P. Mazzotti.

Nel **1977** e' stato interpretato con bravura il dramma "**Il chirurgo**" di **Luigi Cavagnera** richiamando l'interesse e la partecipazione anche dai paesi limitrofi. L'atmosfera che questa rappresentazione creò, fu veramente suggestiva e commovente. Tra gli attori si sono distinti Vittorio De Luca, Mario Sacco, Romano Scanga, Fernando Runco ed Amedeo Ombres.



"**Il Chirurgo**" di Luigi Cavagnera – 1976

Da sx a dx, in piedi:

Gustavo Sacco, Giuseppe Cino, Amedeo Ombres, Carmela Giordano, Nicola Scanga,
Don Federico Faraca, Leonardi Bruni, Carmelo Magliocco e Romano Scanga.

Accovacciati:

Fernando Runco, Vittorio De Luca e Mario Sacco.



"Le canaglie son dure a morire" nel Salone Parrocchiale di via Falsetti a Lago nel 1979.

Da sn a ds, in piedi:

*Franco Pilitano, Ombres Amedeo, Don Federico Faraca,
Giovanni Caruso, Lucio Palermo, Romano Scanga, Paolo Gatto e Antonio Scanga.*

Accovacciati: *Santo Cicero, Pino Marano e Pino Posteraro.*

In seguito (1977-78) il **Prof. Rinaldo Naccarato**, laureato in Lettere e Pedagogia a Salerno, attualmente docente in pensione, iniziò ad occuparsi della dell'organizzazione e direzione, concentrandosi su presentazioni in vernacolo calabrese scritte da Michele De Marco detto "Ciardullo", nonché in commedie di Ciccio De Marco, Raffaele De Marco e Vincenzo Ziccarelli.

Fra i tanti collaboratori del Direttore troviamo: **Giovanni Aloe** (detto Ciccu 'e Bellina) figlio di Miliu, il geometra **Leonardo Bruni**, **Giovanni Caruso**, **Romano Scanga**, le sorelle di Angela Falsetti, **Antonella**, **Mirella e Raffaella Falsetti**, e l'artista **Nicola Scanga**.

Nel 1979 il gruppo ha presentato il dramma in tre atti "**Le canaglie son dure a morire**" di **Franco Roberto** dove Lucio Palermo svolse il ruolo di protagonista e Romano Scanga quello del maggiordomo.

La Filodrammatica in seguito fu chiamata "**Filodrammatica Bosco**" e successivamente "**Teatro Stabile Don Bosco**".

L'autore calabrese **Michele De Marco**, detto "**Ciardullo**", scrisse le commedie "**Quarant'uattu 'u muartu chi parra**" e "**A scala**".



"Quarant'uattu 'u Muartu chi Parra" di Michele De Marco 1980

Da sx a dx, in piedi:

Maria Angela Posteraro, Isabella Mazzuca, Anita Muto, Giuseppe Muto, Giacinto Muto, Aurelia Mazzuca, ?, ?, e Don Federico Faraca.

Accovacciati:

Giuseppe Cino, Romano Scanga, Augusto Lucio Palermo, Leonardo Bruni ed Ettore Nucito

Anche le opere del figlio di Michele De Marco, "**Ciccio De Marco**" furono oggetto di presentazione, ad esempio "**Palumba**", "**A Criatura**", "**Unu qualunque**", "**U processu a porte chiuse**" e "**Fegato Gruppo C, Poste e Telegrafi**" (quest'ultima presentata tantissime volte dal 1980 al 1996 anche fuori del paese come ad Amantea, Carolei, Trebisacce, Castrovillari e perfino al Teatro Rendano e al Cinema Italia di Cosenza). Altre commedie di successo furono "**Don Lisandru, ovverosia, Preti si Nasce**" di **Raffaele de Marco**, rappresentate in occasione del 50° anniversario di sacerdozio di Don Federico Faraca, e "**Cristina 'a Spedesa**" di **Vincenzo Zicarelli** (ex Presidente della Provincia di CS), presentata in vari paesi della Calabria dal 1985 al 1989. Una delle ultime rappresentazioni (nel 2003) fu "**Non ti pago**" di **Edoardo de Filippo** al Cineteatro Scanga e anche all'aperto in Piazza del Popolo. La "**Casa di Pietra**" dello stesso autore, fu rappresentata sia al Cineteatro Scanga che all'aperto in via Giovan Battista Aloe.



"Cristina 'a Spedesa" di Vincenzo Ziccarelli 1983

Da sx a dx, in piedi: Alfonso Runco, Angela Falsetti, Rinaldo Naccarato, Giuseppe Cino, Mirella Falsetti, Nicola Scanga, Romano Scanga e Giovanni Aloe.

Accovacciati: Angela Sacco, Leonardi Bruni, Raffaele Falsetti, Antonella Falsetti e Francesco Raimondi.

Le **piazze** e i **teatri** dove il grupo teatrale è stato invitato sono: Trebisacce (Piazza), Castrovillari (Teatro Comunale), Fagnano Castello (Piazza), Bianchi (Piazza), Malito (Piazza), Grimaldi (Piazza), Amantea (Teatro), Belmonte Calabro (Teatro), Cosenza (Teatro Italia e Teatro Rendano), Soveria Mannelli (Piazza e Concorso Nazionale).

Le "**prime**" rappresentazioni venivano sempre fatte a Lago, instaurando con il pubblico un vero e proprio rapporto di simpatia ed affetto .

Ancora oggi, se c'è uno spettacolo teatrale, anche di gruppi non Laghitani, il pubblico è sempre nutrito, grazie a quell'affetto e quella tradizione instaurata da Don Federico Faraca .

Dopo il 1984 la Filodrammatica si è recata anche in un *teatro di Bari* a rappresentare in vernacolo Calabrese la commedia di *Raffaele De Marco "A Criatura"*. I gruppi folk hanno sottratto tanti bravi attori dalla filodrammatica e le rappresentazioni sono divenute meno frequenti .

Nel 1995 è scomparsa *Angela Falsetti*, molto portata alla recitazione e donna di grande cuore, per cui il Gruppo ha assunto il nome di "**Gruppo Teatrale Angela Falsetti**" e fino ad oggi non ha messo in cantiere molti lavori. L'ultimo, "La casa di pietra" di Vincenzo Ziccarelli è andato in scena nel 2003.

Il "**Gruppo Filodrammatico di Lago**" costituito nel 1990 ha esordito con l'atto unico di *Luigi De Filippo "Quando il sì vuol dire no"* rappresentato il 2 settembre 1990 in Piazza del Popolo di Lago.

Il regista *Franco De Pascale* mirò a sottolineare il realismo della vicenda senza però trascurare la comicità.

Lo scenografo *Mario Paladino* ha usato virtuosamente gli effetti "trompe l'oeil".

Gli interpreti:

- *Mario Aloe* interprete principale (ruolo di "don Salvatore Acerra" il boss di provincia),
- *Luigi Corrente* era "Leopoldo" il braccio destro di "don Salvatore",
- *Francesca De Luca* aveva il ruolo di "Graziella",
- *Maria Muto* era "Teresa", madre di "Graziella",
- *Amerigo Scanga* fu il promesso sposo di "Graziella",
- *Massimiliano Naccarato* interpretava "Ferdinando",
- *Antonio Raia* era il "Cinese" ed infine
- *Clementina Provenzano* interpretava "Rosa".

Questa opera è stata presentata in altre località: a Longobardi, a San Lucido e a Fiumefreddo Bruzio dove ha ottenuto un vasto consenso dagli spettatori.



Gruppo teatrale Don Bosco- estate 1988- **Cristina a Spedesa** In piedi, da sx a dx: . Franco Raimondi, Giovanni Aloe, Mirella Falsetti, Antonio Scanga, Rinaldo Naccarato, Wanda Barone, Romano Scanga, Antonella Falsetti. Accovacciati: Francesca Campora, Angela Falsetti, Giorgio Mazzuca, Alfonso Provenzano, Nicola Scanga, Angela Sacco

PASSEGGIATE in MEZZO alla NATURA

Come descrisse **Don Franco Frangella** in "**Istantanee della mia terra**", a Lago
"... i monti riflettono silenziosamente sul paese e sui prati circostanti l'ombra delle loro sagome escoriate e intaccate dalle bufere...Cardi e zafferani rosa crescono sulle pendici dei monti; ginestre ed acacie decorano questi declivi nell'esuberanza della primavera; i corbezzoli globosi e verrucosi di colore rosso sangue vi maturano in autunno...Sulle colline a ridosso di declivi, incuneate in valli umide, le frazioni rurali di Lago, ricche di prati, dove i rododendri si arrossano di tardive fioriture, sembrano piccole costellazioni, sulle quali la luminosità del giorno fa cantare i colori e a sera, il riberbero del sole morente tinge di macchie sanguigne ..."

La posizione geografica di Lago, a metà strada tra il mare di **Amantea** e la montagna del **Parco Nazionale Regionale Potame- Monte Cocuzzo**, consente l'amante della natura di raggiungere ambedue località in circa 20 minuti.



"Il viaggiatore che, per lavoro o per svago, imbocchi la SS 278 che da Cosenza conduce ad Amantea e viceversa, si imbatte, quasi a metà strada, in una amenissima e riposante località posta in cima alla vetta di una zona montagnosa, ai piedi di Monte Cocuzzo (**foto**).

Questa località è **Potame**, il nome squisitamente greco "potamòs" significa "fiume", a testimonianza forse della esistenza di fiumi di cui oggi non resta traccia, ma che certamente, in un passato assai remoto, facevano corona alla prorompente e selvaggia bellezza del luogo. Attualmente la fertilità idrica della zona non è affatto scomparsa, ove si pensi alla ricchezza di sorgenti di cui Potame fa sfoggio.

Situato a 1050 metri di altitudine sul livello del mare, Potame sta a cavaliere tra il capoluogo di provincia (Cosenza) ed Amantea, bellissima cittadina tirrenica ed importante e frequentatissima stazione di villeggiatura marina.

La zona di Potame, che ha una superficie di 40 ettari di terra e che appartiene al Comune di Domanico...si è rapidamente trasformata in zona di villeggiatura...

La distanza da Cosenza, appena 24 km. e da Amantea, 25 km. circa, l'incantevole posizione, la possibilità, riteniamo unica in Calabria, che offre ai villeggianti di fare al mattino il bagno ad Amantea (raggiungibile sia con la propria macchina che con i pubblici servizi in appena venticinque minuti) e di ritemperare le forze e lo spirito nella quiete del verde montano e nella frescura boschiva, di pomeriggio...essa potrà diventare un importante centro di villeggiatura invernale, incrementando e favorendo gli sport tipici della stagione e soprattutto lo sci..."

(dal periodico "Calabria Nuova" anno I, n. 7, 6.6.1962 editore Avv. Alfonso Caruso).

- **LA PINETA** (area picnic)

Da Lago si va verso il **Bivio**, poi sulla Statale 278 verso Cosenza passando per **Aria di Lupi** ed infine **verso Potame**, per raggiungere a 4 km. dal paese, **un'area di picnic** a 500 metri dalla Statale.

Questo parco è preceduto da una vasta pineta, può ospitare fino a 100 persone, ed è attrezzato con tavoli e sedili in legno, con barbecue, e fontana. A disposizione anche acqua corrente potabile e i servizi igienici (2 baite).



Potame è un bellissimo altopiano alpestre a 1005 metri di altezza da cui si possono ammirare le stupende vallate sottostanti con campi verdi interposti tra foreste di querce, faggi ed ontani. E' una zona che continua sempre a valorizzarsi turisticamente.

- **GRECI-MONTE COCUZZO-LAGHITELLO** (percorso trekking)

In questo percorso di 10 km, bisogna indossare scarponcini da trekking e portarsi dell' acqua da bere.

Da Lago si va **verso Amantea** con la nuova Super- Strada n. 278, si passa per **Greci**.

Si percorre la catena costiera verso **Vallanetta** per circa 4 km. Si arriva nei boschi del **Monte Cocuzzo** da cui si può ammirare la vastità dei boschi, la costiera del Mar Tirreno e un bellissimo panorama di Lago (**Foto: Monte Cocuzzo e panorama di Lago**).



Una volta che si è sulla **pineta** di Monte Cocuzzo, si apprezzano i punti panoramici, come **Cozzo Caselle** a quota 1111 s.l.m. e **Cozzo Serrato** a quota 1129 s.l.m. da cui, guardando verso ovest, si può ammirare un ampio panorama della costa tirrenica. Il sentiero continua poi a scendere, seguendo il **torrente Eliceto** il quale confluisce nell' **Acerò**, raggiungendo infine **Laghitello**.

Il paesaggio all'inizio è ricco di **faggi** e **pini**, poi di **castagneti** ed infine, costeggia i **lastroni rocciosi** dei torrenti. La **roccia sedimentaria** di Monte Cocuzzo venne molto utilizzata in passato (con essa fu costruito il pavimento di piazza Prefettura a Cosenza). Il sentiero è stato costruito con i fondi regionali Reg. CEE 2052/88 e realizzato dalle **Comunità Montane del Savuto e Serre Cosentine**.



Monte Cocuzzo visto da "Spalletta", contrada di Lago

- **VIRZI** (area picnic)

Da Lago si percorre la SS 278 per **Amantea**. Dopo mezzo km, si segue la segnaletica, e dopo 2 km si arriva in un' area picnic attrezzata di barbecue, tavoli, sedili e fontana. Da questo altopiano si possono vedere il mare di Amantea ed in fondo, le isole Eolie (**foto: Monte Virzi a destra con il panorama di Lago e Monte Cocuzzo a sinistra**).



- **GRECI** (area picnic)

Da Lago si percorre la SS 278 per **Amantea**. Dopo 2 km e mezzo si raggiunge sulla destra, lo svincolo per Greci, e dopo mezzo km si arriva in un area attrezzata per picnic. Da questa altura, si può ammirare il panorama di Lago visto da ovest (si apprezza particolarmente la Zona Nuova del paese).

• FIUME ACERO

Si segue la provinciale per **Laghitello**, ed a 200 metri si arriva al Fiume. Si può apprezzare il contrasto tra il fiume e la fitta vegetazione attorno, oltre ad una grotta visitabile se provvisti di scarponcini adatti.

Il **CLIMA laghitano** è tipicamente mediterraneo, con precipitazioni autunnali, spesso temporalesche, per l'aria umida proveniente dal Mar Tirreno. Nei mesi estivi, la temperatura è meno elevata rispetto alle città vicine sul livello del mare, ed il cielo è quasi sempre sereno.

La **VEGETAZIONE** più diffusa è quella di macchia mediterranea (biancospino, ginestra, mirto, cerro, quercia, erica, e rosmarino). Degli alberi di ontani, pioppi e tamerici si trovano lungo i fiumi, e nelle zone di montagna, si possono ammirare elci, castagni, faggi ed olmi

(foto: Lago circondato da boschi).



La **FAUNA laghitana** ha alcune particolarità: si possono trovare il cinghiale nelle montagne, la volpe, la lepre, il tasso, lo scoiattolo ed il ghio. I gallinacci sono rappresentati dalla beccaccia, la quaglia e la pernice, mentre gli uccelli da fringuelli, cardellini, usignoli, fanelli e verzellini.

Un **SITO WEB utile**

per informazioni sulle comunità montane, sui paesaggi e sulle foreste calabresi è

www.forestazionecalabria.it



RIDIAMO un pò:

• U HIGLIU TIGNUSU

"Nu patre e nu figliu grande vanu alla muntagna a cogliere silli. Turnandu arriati, scontanu n'uaminu, tuttu cuntiantu, chi sta cuntandu i miliuni chi eranu intra na vurza c' aviadi trovata lla'.

U figliu diciadi a llu patre ca a sta vurza ci aviadi tiratu nu cavuce a matina jiandu pe lla muntagna.

E llu patre l' à dittu : 'Pecchi' u d' à vistu chi c' eradi intra prima 'e ce tirare nu cavuce?'

E lu figliu tignusu, tignusu : 'Quando se va a silli se va a silli, e quando se va a vurze se va a vurze'.

'Va, va, ca si propriu nu citruvu simentinu, pe un te dire 'ncu n' atra cosa', u patre l' à dittu."